

Allegato 2

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-2013
GAL TITERNO S.c. a r.l.**

INDICE

1. PSL	<i>Pag</i>	3
1.1. Titolo	<i>Pag</i>	3
1.2. Tema centrale	<i>Pag</i>	3
1.3. GAL	<i>Pag</i>	3
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	<i>Pag</i>	3
2.1. Individuazione area geografica	<i>Pag</i>	3
2.2. Classificazione Aree rurali	<i>Pag</i>	3
2.3. Cartografia	<i>All</i>	
2.3.1. Cartografia politica	<i>All</i>	9
2.3.2. Cartografia tematica	<i>All</i>	10
3. Soggetto proponente	<i>Pag</i>	4
3.3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	<i>Pag</i>	4
3.2. Oggetto sociale e durata	<i>Pag</i>	5
3.3. Sede e riferimenti operativi	<i>Pag</i>	6
3.3.1. Sede legale	<i>Pag</i>	6
3.3.2. Sede operativa	<i>Pag</i>	6
3.4. Anagrafica GAL	<i>pag</i>	6
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL	<i>pag</i>	6
3.5.1. Componente pubblica	<i>pag</i>	11
3.5.2. Componente privata	<i>pag</i>	11
3.6. Organi statutari	<i>pag</i>	12
3.7. Capitale sociale	<i>pag</i>	14
3.8. Struttura organizzativa e gestionale	<i>pag</i>	15
3.9. Notizie aggiuntive	<i>pag</i>	23
4. Esperienza del soggetto proponente	<i>pag</i>	23
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati	<i>pag</i>	23
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL	<i>pag</i>	31
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL	<i>pag</i>	35
4.4. Notizie aggiuntive	<i>pag</i>	37
5. Strategia di sviluppo locale	<i>pag</i>	37
5.1. Analisi SWOT	<i>pag</i>	37
5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza	<i>pag</i>	46
5.3. Interazioni <u>positive</u> sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti	<i>pag</i>	50
5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta	<i>pag</i>	51
5.5. Obiettivi del Piano	<i>pag</i>	55
5.6. Strategie di sviluppo	<i>pag</i>	59
5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza	<i>pag</i>	63
5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli	<i>pag</i>	66
5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce	<i>pag</i>	69
5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza	<i>pag</i>	69
5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale	<i>pag</i>	70
5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte	<i>pag</i>	71
5.13. Temi trasversali della proposta	<i>pag</i>	73
5.14. Articolazione della strategia	<i>pag</i>	74
5.15. Iniziative	<i>pag</i>	86
5.16. Notizie aggiuntive	<i>pag</i>	144
6. Cooperazione	<i>pag</i>	144

<i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>	<i>pag</i>	<i>144</i>
<i>6.1.1. Titolo</i>	<i>pag</i>	<i>144</i>
<i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>pag</i>	<i>144</i>
<i>6.2. Tema</i>	<i>pag</i>	<i>144</i>
<i>6.3. GAL proponente</i>	<i>pag</i>	<i>145</i>
<i>6.4. Obiettivi</i>	<i>pag</i>	<i>146</i>
<i>6.5. Piano generale interventi cooperazione</i>	<i>pag</i>	<i>155</i>
7. Piano finanziario	<i>pag</i>	<i>155</i>
<i>7.1. Prospetto economico generale</i>	<i>pag</i>	<i>156</i>
<i>7.2. Prospetto economico spesa ammissibile</i>	<i>pag</i>	<i>157</i>
<i>7.3. Programma di spesa</i>	<i>pag</i>	<i>157</i>
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi	<i>pag</i>	<i>157</i>
9. Notizie aggiuntive	<i>pag</i>	<i>157</i>
10. Elementi di sintesi	<i>pag</i>	<i>158</i>

Programma di Sviluppo Locale

1. PSL

1.1- Titolo

Programma di Sviluppo Locale "Titerno" 2007-2013

1.2- Tema centrale

Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Riconoscibilità, la Qualità, rafforzando l'Identità del Titerno

1.3 - GAL

GAL TITERNO S.c. a r.l.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - Individuazione area geografica

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km ²	POPOLAZIONE n. abitanti	DENSITA' n.abitanti/km ²	STS
Benevento	Amorosi	11,03	2.893	262,28	B6 - Titerno
	Castelvenere	15,23	2.556	167,83	
	Cerreto Sannita	33,26	4.224	127,00	
	Cusano Mutri	58,86	4.240	72,04	
	Faicchio	43,88	3.795	86,49	
	Guardia Sanframondi	21,00	5.367	255,57	
	Pietraroja	35,60	621	17,44	
	Ponte	17,79	2.653	149,13	
	Pontelandolfo	28,91	2.420	83,71	
	Puglianello	8,27	1.431	173,04	
	San Lorenzello	13,88	2.351	169,38	
	San Lorenzo Maggiore	16,17	2.197	135,87	
	San Lupo	15,18	844	55,60	
	San Salvatore Telesino	18,15	4.008	220,83	
	Telese Terme	9,83	6.675	679,04	
TOTALE		347,04	46.275	133,34	

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT 2009

2.2 – Classificazione Aree rurali

COMUNE	MACROAREA C Km ²	MACROAREA D1 Km ²	MACROAREA D2 Km ²
Amorosi	11,03		
Castelvenere	15,23		
Cerreto Sannita	33,26		
Cusano Mutri	58,86		
Faicchio	43,88		
Guardia Sanframondi	21,00		
Pietraroja	35,60		
Ponte	17,79		

Pontelandolfo	28,91		
Puglianello	8,27		
San Lorenzello	13,88		
San Lorenzo Maggiore	16,17		
San Lupo	15,18		
San Salvatore Telesino	18,15		
Telese Terme	9,83		
TOTALE	347,04		

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (Censimento Agricoltura 2000)

MACROAREA	% Km ² macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km ² macroarea su TOTALE AREE DESIGNATA
C	10,96%	100,00%
D1		
D2		

STS	MACROAREA C Km ²	MACROAREA D1 Km ²	MACROAREA D2 Km ²
B6 – Titerno	347,04	0	0
TOTALE	347,04	-	-

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT (Censimento Agricoltura 2000)

2.3 – Cartografia

2.3.1. Cartografia politica

Si rinvia ad **Allegato n. 9**

2.3.2. Cartografia tematica

Si rinvia ad **Allegato n. 10**

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	GAL TITERNO S.c. a r.l.
Natura giuridica	Società Consortile a Responsabilità limitata

3.2 Oggetto sociale e durata

La società ha per scopo l'accompagnamento ed il supporto alle attività di programmazione socio-economica e territoriale ed alle iniziative di sviluppo dell'area del Titerno, in particolare, e della più ampia area del Sannio beneventano.

La sua finalità è di rappresentare uno strumento di supporto ed accompagnamento alle comunità, ai territori, agli attori pubblici e privati dell'area in favore dei quali si impegna a svolgere la massima parte delle proprie attività per favorire la promozione di un modello di sviluppo dell'area concentrato, durevole e sostenibile.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- a) la promozione dello sviluppo economico del sistema locale;
- b) la valorizzazione e l'integrazione delle risorse e relazioni locali;
- c) l'attivazione di procedure e modalità di programmazione e progettazione integrata e complessa secondo i criteri dello sviluppo sostenibile;
- d) la predisposizione del supporto tecnico organizzativo all'informazione e promozione di programmi e progetti comunitari, nazionali e regionali;
- e) la realizzazione e la gestione di sistemi informativi, anche territoriali nonché portali web di servizio in grado di acquisire, elaborare e diffondere esperienze e dati a supporto delle politiche locali di divulgazione, animazione e sviluppo;
- f) l'attività di diffusione, divulgazione e trasferimento tecnologico e di innovazione;
- g) la progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane;
- h) la realizzazione di iniziative per la promozione delle opportunità di investimento e finanziamento dei progetti di interesse collettivo promossi dalle comunità locali tramite azioni di comunicazione e marketing territoriale e supportando l'analisi economico finanziaria e di fattibilità gestionale;
- i) animazione e promozione dello sviluppo rurale nonché valorizzazione delle produzioni agricole e silvicole di pregio e di qualità, del turismo rurale, del recupero del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale;
- j) la realizzazione di attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari, nazionali e regionali e delle iniziative pubbliche e private;
- k) le attività di supporto della pianificazione territoriale ed urbanistica e della programmazione e progettazione di opere ed infrastrutture pubbliche e private;
- l) la realizzazione di studi conoscitivi e valutativi a supporto delle decisioni relative alle scelte di programmazione dello sviluppo;
- m) la realizzazione di azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione ed allo sviluppo competitivo in ambito internazionale delle attività e dei sistemi produttivi presenti nel territorio ed all'attrazione di investimenti al fine di estendere e rafforzare la base produttiva ed occupazionale locale;
- n) la progettazione, la riorganizzazione e la gestione dei servizi pubblici e privati con particolare attenzione alla diffusione delle applicazioni ICT;
- o) l'ideazione, la progettazione e la gestione di eventi e manifestazioni finalizzati alla promozione del territorio nonché attività di studio, ricerca e consulenza da divulgare anche attraverso specifiche iniziative editoriali, anche di carattere periodico, con strumenti e media tradizionali e digitali.

Quanto alle attività svolte dal Gal al di fuori del territorio regionale esse allo stato possono ritenersi esperite solo indirettamente nell'ambito dei Progetti di cooperazione di cui al presente PSL e, dunque, limitatamente alle attività dai medesimi previste.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050.

3.3 Sede e riferimenti operativi

3.3.1. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Via Municipio, n. 1	Guardia Sanframondi	BN	82034	0824/865865	0824/865866	info@galtiterno.it	Aurelio Damiano Raffaele Grasso

3.3.2. Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Piazza Mercato, n. 8	Guardia Sanframondi	BN	82030	0824/865865	0824/865866	info@galtiterno.it	Aurelio Damiano Raffaele Grasso

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 90002710623 del 29/10/1997	1211890627	90002710623	- Precedente iscrizione CCIAA BN-1997-167372, - REA 94623

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
Banca della Campania	n. 18532 del 28/07/99 n. 43353 del 23/02/2001 n. 1272730 del 07/04/2006 (Leader +) n. 1267851 del 16/12/2005 (PIR)	n. IT31L053927530000000018532 n.IT21H0539275300000000043353 n.IT5210539275300000001272730 n. IT 31B0539275300000001267851	82032 Cerreto Sannita (BN)

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

Il GAL Titerno costituito come Consorzio nell'ottobre del 1997, è una società senza fini di lucro, nel 2006 il Consorzio Gal Titerno si trasforma in Società Consortile a Responsabilità Limitata, mantenendo le stesse finalità e gli stessi obiettivi per cui era stata costituito.

Il comprensorio dell' Area di competenza del Gal Titerno è situato nel settore nord-occidentale della Provincia di Benevento e coincide con quella parte dell' Appennino Campano delimitato dal massiccio del Matese, i colli del Tammaro e la Valle Telesina.

L'area di intervento è pari a circa 347 kmq e comprende i comuni di : Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino e Teleso Terme, per una popolazione complessiva di 46.275 unità.

Il GAL svolge, per il territorio di riferimento, il ruolo di **Agenzia di Sviluppo Locale**, fungendo da rete di supporto alle Piccole e Medie imprese esistenti, agli Enti pubblici territoriali, ai promotori di nuove imprese e ad altri attori locali, per stimolarne e affiancarne le iniziative di sviluppo, facilitarne l'accesso alle informazioni ed ai servizi avanzati. L'azione di animazione e divulgazione di informazioni per lo sviluppo del territorio costituisce un tentativo di creazione e gestione di un laboratorio dello sviluppo locale per la elaborazione di nuovi progetti e la costituzione di partnership locali.

Attualmente la compagine sociale risulta così composta:

- Confederazione Italiana Agricoltori Benevento (CIA)
- Associazione Olivicoltori Sanniti (AOS)
- Unione degli Industriali ed Artigiani Benevento
- Comune di Guardia Sanframondi
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Benevento
- Associazione Provinciale Olivicoltori (APROL)
- Associazione Produttori di Latte Campania e Molise (APROL)
- Associazione Produttori Zootecnici Irpino Sannita (APROZIS)
- Confederazione Nazionale dell' Artigianato della Campania (C
- Associazione Tabacchicoltori Interprovinciale (ATI)
- Provincia di Benevento
- C.C.I.A.A. Benevento
- Comunità Montana del Titerno
- Confesercenti Provinciale del Sannio
- Legambiente della Campania
- Banca della Campania

Al partenariato vanno aggiunti i Comuni dell' Area che hanno delegato ad essere rappresentati rispettivamente dalla Comunità Montana del Titerno per Cusano Mutri , Pietraroja, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Faicchio, Cerreto Sannita, Pontelandolfo e San Lupo, e, dalla Provincia di Benevento per i Comuni di Puglianello, Teleso Terme, Castelvenere e San Lorenzo Maggiore.

Tale compagine sociale formata da soggetti pubblici e privati rappresenta complessivamente il tessuto economico e sociale dell'area territoriale entro cui agisce, ed è sicuramente coerente sia rispetto alle tematiche della strategia di sviluppo individuata che al territorio di riferimento (per maggiori dettagli sugli associati si rimanda al punto 4.2)

Le aree di riferimento dei partner infatti coprono tutti i settori di intervento previsti nella SSL che di seguito vengono riepilogati :

settore di intervento	Partenariato di riferimento
Artigianato	Cna
Edilizia per la casa	CNA
	Unione Industriali
Turismo	CIA (rete ricettività agrituristica)
	Coldiretti (rete ricettività agrituristica)
	Legambiente
Vitivinicolo	Cia
	Coldiretti

Olivicolo	AOS
	APROL
Carni e salumi	APROZIS
	APROLAT
Miglioramento della governance locale	Provincia di Benevento
	C.C.I.A.A. Benevento
	Comunità Montana del Titerno
	Banca della Campania
	Comuni dell'Area

Va precisato che tale schematizzazione, che in ogni caso qualifica il ruolo dei partner del Gal Titerno nell'ambito delle attività che si andranno a realizzare con il PSL, deve essere riconsiderata nell'ambito della strategia di sviluppo impostata che proprio nella particolare composizione sociale del Gal trova la sua sede naturale.

Infatti la vera sfida che il partenariato del Gal ha fatto propria nella determinazione della strategia è quella che, partendo dalla consapevolezza di un territorio vocato all'ambiente, alle produzioni di qualità agroalimentari, artigianali e al turismo, si arrivi a determinare una offerta territoriale in cui i sistemi coinvolti siano interdipendenti tra di loro. Il percorso di sviluppo immaginato, infatti, deve essere sostenuto da dinamiche interattive e collaborative tra territorio ed attori sociali locali che sono la sintesi stessa delle attività che il partenariato del Gal ha realizzato e continuerà a realizzare sull'area di riferimento. Appare evidente che la rappresentatività del partenariato, nell'ottica di un Programma di sviluppo in cui si pone alla base degli interventi a realizzarsi la contaminazione orizzontale tra filiere e verticale tra le singole componenti territoriali, è sicuramente diffusa su tutti gli interventi. Appare altresì evidente per alcuni interventi una attrattività maggiore rispetto alle peculiarità dei singoli partner.

Per quanto attiene la cooperazione transnazionale e interterritoriale si precisa quanto segue:

➤ **Progetto di Cooperazione Transnazionale Cammini d'Europa – rete europea di storia cultura e turismo**

Il progetto che ha tra gli obiettivi principali Favorire lo sviluppo delle aree rurali lungo gli itinerari storici del "Cammino di Santiago" e della "Via Francigena", partecipando al consolidamento, qualificazione, innovazione del prodotto "Cammini d'Europa", anche con riferimento alle sue declinazioni locali e sotto il profilo culturale, turistico e di complessiva valorizzazione delle risorse territoriali vede sicuramente il coinvolgimento diretto di tutto il partenariato del Gal ed in particolare i Comuni dove andranno realizzati fisicamente gli itinerari del Cammino, le Associazioni CIA e Coldiretti attraverso la rete della ricettività agrituristica presente nell'area, Legambiente Campania per quanto attiene gli aspetti naturalistici che tali percorsi devo avere e rispettare.

➤ **Progetto di Cooperazione Transnazionale riscoperta della ruralità mediterranea**

L'obiettivo generale del progetto è consolidare, riorganizzare e promuovere l'offerta del territorio dei GAL con risultati attesi che sono riassumibili in :

- Maggiore visibilità dei territori rurali nel mercato globale, grazie alla costituzione di una massa critica,
- Potenziamento dell'approccio a rete,
- Trasferimento di know how commerciale agli operatori dei territori.

In un'area che presenta delle eccellenze in termini sia territoriali che di tipicità e qualità di alcune produzioni agricole (vino, olio, salumi), l'iniziativa vede coinvolti tutti i partner del settore agricolo che vedono nell'iniziativa delle potenzialità di crescita del mercato.

➤ **Progetto di cooperazione Interterritoriale "La rete degli Show Room delle aree rurali"**

Per tale progetto di cooperazione il Partenariato del Gal è ampiamente e totalmente coinvolto. Il progetto mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della *qualità* dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di "caratterizzazione locale" del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

Quindi delle vetrine dell'area dove il territorio stesso ed i suoi prodotti hanno occasione di rafforzare la loro identità e riconoscibilità nell'ottica non secondaria di aumentare le presenze di visitatori e la commercializzazione dei prodotti stessi.

La centralità del ruolo svolto dal Gal Titerno e dal suo partenariato, per il Territorio di riferimento, è sicuramente evidenziato da alcuni importanti incarichi ed attività svolte nel corso dell'ultimo decennio.

Il Gal Titerno infatti oltre alla gestione del Programma Leader II e leader Plus ha realizza tra l'altro le seguenti attività:

➤ **Aggiornamento del Piano di Sviluppo Socio-Economico** su incarico avuto dalla Comunità Montana del Titerno , con delibera n.77 del 6 luglio 2000

➤ **Misura 4.24 del POR Campania 2000- 2006 P.I.R. Valli Saticula e Telesina.**

Il progetto integrato rurale (PIR) Valli Saticula e Telesina , è stato attivato nell'ambito della misura 4.24 del POR Campania 2000-2006. Per tale progetto il Gal Titerno ha curato la fase di animazione e progettazione ed è soggetto responsabile.

Il territorio di riferimento del progetto comprende i seguenti comuni: Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Grasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Solopaca.

Il partenariato coinvolto in tale processo di programmazione dal basso era così composto:

Comune di CASTELVENERE
Comune di DUGENTA
Comune di FAICCHIO
Comune di FRASSO TELESINO
Comune di GUARDIA SANFRAMONDI
Comune di MELIZZANO
Comune di S. AGATA DE' GOTI
Comune di S. LORENZELLO
Comune di S. SALVATORE TELESINO
Comune di SOLOPACA
COMUNITA' MONTANA TITERNO
COMUNITA' MONTANA TABURNO
AGIA - ASS. GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI
AIAB CAMPANIA - Ass. ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA
AOS Ass. OLIVICOLTORI SANNITI
API BENEVENTO
Ass. APROLAT CAMPANIA MOLISE
ATI Ass. TABACCHICOLTORI INTERPROVINCIALE
BANCA DELLA CAMPANIA Avellino
CIA
CNA
COLDIRETTI
CONFAGRICOLTURA
CONFCOMMERCIO
CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI
CONFESERCENTI PROVINCIALE DEL SANNIO
CONFRATERNITA MISERICORDIA
CONSORZIO ALISAN – Contratto di Programma
Coop. MEDITERRANEA GLOBAL SERVICE
COOP-CANTINA DI CASTELVENERE
COOP-LA GUARDIENSE
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
FAI CISL BENEVENTO
FEDERARCHITETTI
LEGAMBIENTE CAMPANIA
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
TURISMO VERDE PROVINCIALE

UNIVERSITA' DEL SANNIO D.A.S.E.S.
UST CISL del Sannio

➤ **Associazione “Strada del Vino e dei Prodotti Tipici Terre dei Sanniti”:**

"La Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici - Terre dei Sanniti" parte con l'intento di valorizzare le produzioni agro - alimentari del Sannio Beneventano, all'interno di una strategia complessiva di sviluppo e di crescita economica di un territorio, del quale si vogliono promuovere cultura, storia e tradizione. Il vino rappresenta il fiore all'occhiello delle produzioni tipiche di una terra che vanta notevoli giacimenti enogastronomici. La Strada nasce con l'idea di non proporre solo ed esclusivamente un prodotto, ma un contesto complessivo, ad un turista curioso che diventa man mano sempre più esigente, e che vuole conoscere, attraverso i prodotti, la ricchezza culturale e le potenzialità di un luogo. Il nostro compito è, quindi, quello di far conoscere i valori culturali e le peculiarità di un territorio, portando all'esterno un'immagine del Sannio, come di una terra tutta da scoprire, uno scrigno in cui sono custodite storia, tradizioni e sapori. La Strada conta oltre 50 soci.

➤ **Soggetto attuatore della Misura 6.2 del POR Campania 2000-2006 Gestione del Territorio**

Progetto N.I.T.T. (Network Informativo Territoriale del Titerno) finalizzato alla realizzazione di un GIS dell'area Titerno, Beneficiario dell'intervento Comunità Montana del Titerno.

Nell'ambito del territorio di riferimento si riporta di seguito l'operatività di alcuni soci:

Socio	Sedi Sportelli di assistenza/servizi agli associati
Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Benevento	<ul style="list-style-type: none"> • Cerreto Sannita; • Cusano Mutri; • Faicchio; • Guardia Sanframondi; • Pontelandolfo; • Telesse Terme;
Federazione Provinciale Coldiretti Benevento	<ul style="list-style-type: none"> • Amorosi; • Castelvenere; • Cerreto Sannita; • Faicchio; • Guardia Sanframondi; • Pietraroja; • Ponte; • Pontelandolfo; • Puglianello; • San Lorenzo Maggiore; • San Lopo; • San Salvatore Telesino; • Telesse Terme;
Associazione Produttori Zootecnici Irpino-Sanniti	<ul style="list-style-type: none"> • Amorosi; • Castelvenere; • Cerreto Sannita; • Faicchio; • Guardia Sanframondi; • Ponte; • Pontelandolfo; • Puglianello; • San Lorenzo Maggiore; • San Lopo; • San Salvatore Telesino; • Telesse Terme;
Banca della Campania S.p.A.	<ul style="list-style-type: none"> • Cerreto Sannita
Confederazione Nazionale dell'Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • Amorosi

Piccola e Media Impresa Federazione Regionale della Campania	<ul style="list-style-type: none"> • Cerreto Sannita • San Lorenzello • San Salvatore Telesino • Telese Terme
Legambiente Campania Onlus	<ul style="list-style-type: none"> • Telese Terme

3.5.1. Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Comune di Guardia Sanframondi	Commissario Prefettizio	00076020627	00076020627	Via Municipio n. 1 – Guardia Sanframondi (BN)
Provincia di Benevento	Presidente p.t. Aniello Cimitile	92002770623	92002770623	Piazza IV Novembre Benevento
Camera di Commercio di Benevento	Presidente p.t. Gennaro Masiello	00086690625	00086690625	Piazza IV Novembre Benevento
Comunità Montana Titerno ¹	Presidente p.t. Antonio Di Maria	92046550627	81002090629	Via Telesina n. 174 – Cerreto Sannita (BN)

3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale
Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Aurelio Damiano Raffaele Grasso	80001110628	80001110628
Associazione Olivicoltori Sanniti	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Alfonso Del Basso	00168990620	00168990620
Unione Industriali e Artigiani di Benevento	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Industria	Cosimo Rummo	80001610627	80001610627
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Benevento	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Gennarino Masiello	80000830622	80000830622
Associazione Provinciale Olivicoltori	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Giuseppe Meola	00591870621	80007080627
Associazione Produttori di latte Campania e Molise	Associazione di diritto privato portatrice di	Agricoltura	Giuliano Martino	01130440629	01130440629

¹ La Comunità Montana del Titerno risulta attualmente, a seguito delle L.R. n. 12 del 20 settembre 2008, accorpata alla Comunità Montana Alto Tammaro; dal Socio non è pervenuta ancora comunicazione ufficiale e pertanto il Libro Soci non è stato ancora aggiornato.

	interessi collettivi				
Associazione Produttori zootecnici irpino-sannita	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Rocco Messere	01519410649	01519410649
Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Artigianato	Carmine Maiese	9201932062	92019320628
Associazione Tabacchicoltori Interprovinciale	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Agricoltura	Fernando De Gregorio	00952450625	00952450625
Confesercenti Provinciale del Sannio	Associazione di diritto privato portatrice di interessi collettivi	Commercio	Gianluca Alviggi	92021170623	92021170623
Legambiente Campania	Associazione	Ambiente	Michele Buonomo	06676380634	06676380634
Banca della Campania	S.p.A	Credito e Risparmio	Francesco Fornaro	00099170649	00099170649

3.6. Organi statutari

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Assemblea dei Soci	<p>(Art. 15 Statuto)</p> <p>I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge o dallo Statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.</p> <p>In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:</p> <p>a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;</p> <p>b) la nomina dell'organo amministrativo;</p> <p>c) la nomina nei casi previsti dalla legge dei sindaci e del presidente del Collegio Sindacale e del revisore;</p> <p>d) le modificazioni dello Statuto;</p> <p>e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;</p> <p>f) la nomina dei liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione</p>	
Consiglio di Amministrazione	<p>(Art. 27 Statuto)</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e per la gestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del Consiglio di Amministrazione; - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; - Amministratore Delegato

	<p>aziendale e patrimoniale della società, con facoltà di compiere tutte le operazioni e gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'assemblea.</p> <p>Sono inoltre attribuite alla competenza dell'Organo Amministrativo le deliberazioni concernenti:</p> <p>a) la proposta di Regolamento Consortile disciplinante, tra l'altro, le modalità organizzative e di funzionamento della società, le modalità di predisposizione, strutturazione e approvazione del Piano Strategico e del Budget; il Regolamento viene sottoposto all'Assemblea per l'approvazione;</p> <p>b) la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter ultimo comma del cod. civ.;</p> <p>c) l'istituzione e la soppressione di uffici amministrativi e contabili;</p> <p>d) l'aumento di capitale ai sensi dell'articolo 2481 del cod. civ., nei limiti previsti dall'art. 7.2 ;</p> <p>e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative</p>	- Consiglieri
Collegio Sindacale	<p>(Art. 30 Statuto)</p> <p>Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti nel Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.</p> <p>Ad esso spetta il controllo contabile sulla Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del Collegio Sindacale; - Sindaci effettivi; - Sindaci supplenti

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
Aurelio Damiano Raffaele Grasso		*	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonio Ciabrelli		*	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Elio Mendillo		*	Amministratore Delegato
Pasquale Massaro		*	Consigliere
Immacolata Tufo		*	Consigliere
Sara Aquino		*	Consigliere
Antonella Cappella		*	Consigliere

3.7. Capitale sociale

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto	€ 229.723,97	
Co sociale interamente versato	€ 141.836,14	
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Benevento	€ 29.088,75	37,59
Associazione Olivicoltori Sanniti	€ 7.043,31	5,73
Associazione Produttori Latte Campano Molisana	€ 3.521,65	2,87
A.T.I. Cooperativa Agricola a R.L.	€ 7.044,43	5,73
Associazione Produttori Zootecnici Irpino-Sanniti	€ 3.521,82	2,87
Associazione Provinciale Olivicoltori	€ 2.500,65	1,09
Federazione Provinciale Coldiretti Benevento	€ 7.044,76	5,73
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Benevento	€ 20.007,47	8,71
Comune di Guardia Sanframondi	€ 5.002,43	2,18
Comunità Montana del Titerno	€ 2.500,65	1,09
Provincia di Benevento	€ 15.005,04	6,53
Banca della Campania S.p.A.	€ 15.005,05	6,53
Confederazione Nazionale dell' Artigianato e della Piccola e Media Impresa Federazione Regionale della Campania	€ 7.044,44	5,73
Confederazione Italiana delle Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi Provinciali del Sannio	€ 5.002,43	2,18
Legambiente Campania Onlus	€ 10.002,61	4,35
Unione Industriali ed Artigiani della Provincia di Benevento	€ 2.500,65	1,09
TOTALE	€ 141.836,14	100,00

3.8. Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa del Gal è la stessa già collaudata dalla gestione di due programmi Leader (Leader II e Leader Plus), di un PIR (PIR BN3 Valli Saticula e Telesina), e di tante altre progettualità fatte per e con il territorio in circa tredici anni di attività.

Il Gal Titerno infatti non si è limitato solo alla gestione dei programmi Leader, ma oltre al PIR sopra evidenziato, ha negli anni e senza interruzioni rispetto agli sfasamenti temporali dei programmi di sviluppo regionali, acquisito la funzione di una vera e propria *Agenzia di Sviluppo Locale* del territorio di riferimento.

Di seguito si propone una schematizzazione grafica relativa all'attuale struttura organizzativa del GAL, con indicazione delle funzioni e dei compiti specifici in capo ai diversi soggetti rappresentati.

In Allegato si ripropongono in copia² i Curricula Vitae delle seguenti figure inserite nell'organigramma (**Allegato n. 11**):

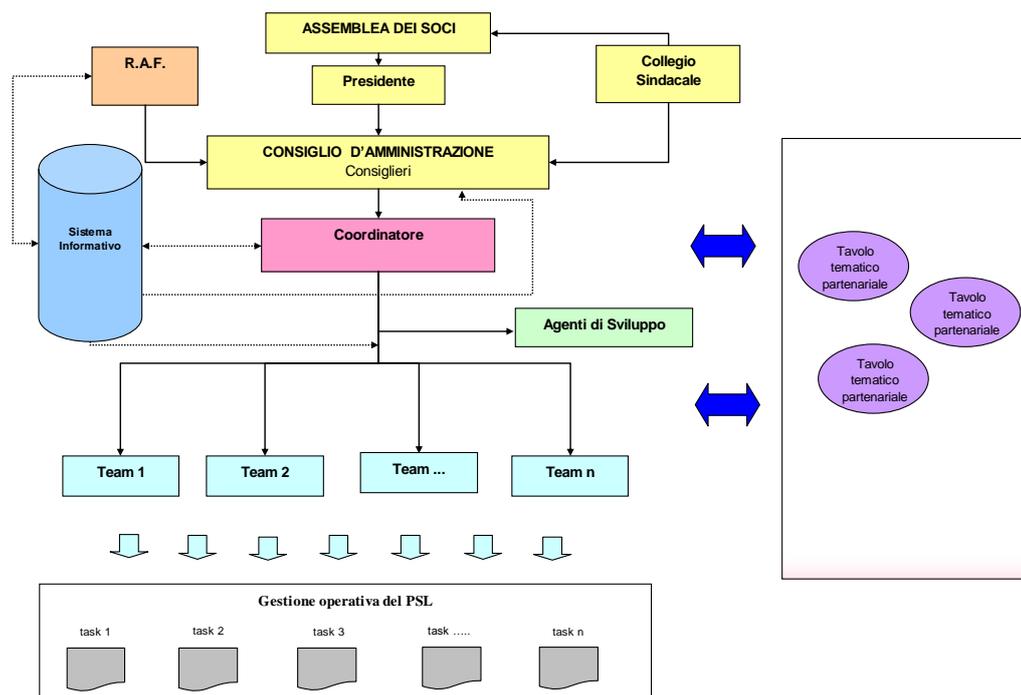
Coordinatore: Dr. Nicola Ciarleglio

Responsabile Amministrativo e Finanziario: Avv. Luciana Puoti

Agente di Sviluppo: Sig. Enzo Parente

Per tali figure, selezionate in sede di Programma Leader II con idonee procedure di evidenza pubblica, si constata una continuità nel rapporto lavorativo instaurato con il GAL che si configura, per le prime due, come rapporto di lavoro di tipo privato e per la terza come rapporto di lavoro di tipo subordinato (dipendente).

La continuità nel tempo è stata garantita dal fatto che il GAL non ha mai cessato di esercitare la propria attività, consentendo, in tal modo, alle figure suddette, di esercitare il proprio contributo fattivo per la gestione continuativa della struttura stessa.



² Pur non essendo richiesto dal presente bando e pur avendo allegato la documentazione in oggetto al precedente Bando di selezione (approvato con D.D. n.346 del 19 ottobre 2009, in BURC n.65 del 26 ottobre 2009), essendo, pertanto, la medesima già stata esibita a codesta spett.le Amministrazione, e, dunque, già nella disponibilità dell'Amministrazione medesima, al mero fine di rendere più agevole la verifica e l'esame della richiamata documentazione da parte della Commissione, in questa sede si riallega fotocopia semplice degli allegati ridetti illo tempore presentati in originale.

1. **Assemblea dei Soci** – in sede ordinaria, elegge il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale, approva il bilancio (consuntivo e, eventualmente, preventivo) ed i regolamenti interni; ha ruolo di indirizzo rispetto al Consiglio; in sede straordinaria, delibera sulle modifiche statutarie.
2. **Consiglio di Amministrazione** – è responsabile della la gestione del PSL.
3. **Presidente** – rappresenta legalmente il GAL in base ai compiti a lui assegnati dallo statuto e dalla legge; presiede il Consiglio d'Amministrazione e l'Assemblea.
4. **Collegio Sindacale** – garantisce controllo costante e trasparente circa la gestione amministrativa e sull'impiego delle risorse finanziarie.

Organi di carattere tecnico:

1. **Responsabile Amministrativo-Finanziario** - svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PSL; coordina la verifica ed il monitoraggio dei programmi e delle attività; il profilo è quello di Avvocato con esperienza professionale ultradecennale ed esperienza in attività di monitoraggio e rendicontazione di progetti cofinanziati con fondi UE.
2. **Coordinatore** - Responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del lavoro, al quale spetta il complesso compito di far “funzionare” il programma, ovvero di curarne la “regia”; il profilo è quello di un laureato in discipline giuridiche ovvero economiche con esperienza professionale ultradecennale maturata nella gestione di programmi e progetti complessi con riferimento al territorio oggetto del PSL; alimenta il sistema di verifica e monitoraggio dei programmi e delle attività;
3. **Team di lavoro tematici/locali**: si tratta di gruppi di lavoro creati in riferimento a specifiche tematiche di lavoro e composti da professionalità specializzate e competenti per il tema specifico da affrontare. Tali professionalità saranno, di volta in volta, selezionate in base alle procedure di legge;
4. **Struttura tecnico-operativa**: è costituita dalla attuale struttura operativa del GAL (consta allo stato di n. 1 Agente di Sviluppo); la struttura effettua le attività assegnate nel rispetto delle procedure codificate di cui al Regolamento Interno del GAL stesso e delle procedure di verifica e monitoraggio dei programmi e della attività;

I tavoli tematici partenariali

I tavoli tematici partenariali saranno attivati per assicurare, ove necessario, la partecipazione di soggetti portatori di conoscenze specifiche ed esterni al partenariato già esistente.

Questo allo scopo di creare un dialogo partenariale esteso che può apportare un valore aggiunto alla “qualità” delle scelte specifiche, fornendo indicazioni circa le strategie e gli indirizzi di azione.

I tavoli partenariali, quindi, offriranno la possibilità di:

- confrontarsi su problemi e decisioni concreti per favorire la condivisione delle scelte programmatiche,
- operare nei tempi utili alla programmazione e gestione,
- favorire l'individuazione di impegni e proposte operative,
- fornire conoscenza e migliorare la qualità degli interventi
- sviluppare reti di collaborazione tra diversi attori

Per l'attuazione e l'implementazione del presente Programma di Sviluppo Locale, la struttura organizzativa attuale sarà incrementata con le seguenti figure:

- **1 Agente di Sviluppo**, in possesso di diploma di istruzione secondaria, avente specifiche competenze ed esperienze in materia di animazione territoriale, comunicazione, gestione di processi per lo sviluppo locale, etc;
- **1 unità amministrativa**, in possesso di diploma di laurea in materie giuridico/economiche, avente specifiche competenze ed esperienze nel settore amministrativo, revisione contabile, certificazione e monitoraggio. Tale unità svolgerà ruolo di supporto per l'attuazione corretta delle procedure di verifica e monitoraggio;
- **1 unità tecnica**, in possesso di diploma di laurea, avente specifiche competenze ed esperienze nelle attività di collaudo tecnico ed amministrativo e nelle procedure amministrative legate alla contrattualistica pubblica. Tale unità svolgerà ruolo di supporto per l'attuazione corretta delle procedure di verifica e monitoraggio

Per la selezione delle suddette figure saranno adottate le procedure di legge previste.

E' evidente che, in relazione alle esigenze ed ai fabbisogni che dovessero manifestarsi in corso di attuazione del programma, si valuterà l'opportunità di incrementare ulteriormente il numero di unità amministrative e tecniche previsto.

Esperienza dei componenti l'organo decisionale rispetto al tema centrale

L'Organo decisionale è composto da:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Aurelio Damiano Raffaele Grasso;

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Antonio Ciabrelli

Amministratore Delegato: Mendillo Elio

Consigliere: Massaro Pasquale

Consigliere: Aquino Sara

Consigliere: Tufo Immacolata

Consigliere: Cappella Antonella

L'evidenziazione di seguito riportata di alcune esperienze specifiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione, desunte dai Curricula vitae allegati³ alla presente proposta progettuale (**Allegato n. 12**), chiarisce il legame e l'attinenza tra la strategia delineata e, quindi, il tema centrale enunciati nella proposta stessa, ed il livello di esperienza dei componenti dell'organo decisionale.

Aurelio Damiano Raffaele Grasso Presidente :

ha maturato tra l'altro:

- Dal 1990 a tutt'oggi Componente del Comitato Vitivinicolo Regionale;
- Dal 1995 a tutt'oggi Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori di Benevento;
- Dal 1999 a tutt'oggi Consigliere e Componente di Giunta della Camera di Commercio di Benevento;
- Dal 2003 a tutt'oggi Componente dell'Assemblea Unioncamere della Campania;
- Dal 2006 a tutt'oggi dirigente dell'Associazione Agricoltura è Vita già CIPAT Campania;

³ Pur non essendo richiesto dal presente bando e pur avendo allegato la documentazione in oggetto al precedente Bando di selezione (approvato con D.D. n.346 del 19 ottobre 2009, in BURC n.65 del 26 ottobre 2009), essendo, pertanto, la medesima già stata esibita a codesta spett.le Amministrazione, e, dunque, già nella disponibilità dell'Amministrazione medesima, al mero fine di rendere più agevole la verifica e l'esame della richiamata documentazione da parte della Commissione, in questa sede si riallega fotocopia semplice degli allegati ridetti illo tempore presentati in originale.

- Dal 2007 a tutt'oggi Componente della direzione e della Giunta Esecutiva del Parco del Taburno;
- **Dal 2008 a tutt'oggi Componente del Comitato di Sorveglianza del POR 2007-2013;**
- dal 2008 a tutt'oggi Presidente Regionale della Confederazione Italiana Agricoltori della Campania.

Antonio Ciabrelli Vice Presidente

- Dal 1998 al 2002 Presidente Coldiretti Benevento;
- Dal 2002 a tutt'oggi Vice Presidente Coldiretti Benevento;
- Dal 2000 al 2004 Componente Consiglio e Giunta Camera di Commercio di Benevento
- Dal 2006 a tutt'oggi componente Consiglio della Camera di Commercio di Benevento;
- **Dal 2005 a tutt'oggi Presidente della Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici Terre dei Sanniti;**
- Dal 1993 **Operatore agrituristico** Azienda Agrituristica Fattoria Ciabrelli

Elio Mendillo Amministratore Delegato

Dottore Commercialista – Revisore Contabile

Attività Didattica Formazione e Universitaria

- dal 2002 al 2003 Docente a Contratto Modulo Integrativo in Organizzazione degli spazi turistici , Università degli Studi del Sannio Corso di Laurea in Gestione dei Servizi Turistici;
- dal 2003 al 2007 Docente a contratto per l'insegnamento di “ Politiche di Sviluppo Locale” Facoltà di Scienze Economiche ed Aziendali – Corso di Laurea Economia e Gestione dei Servizi Turistici Università del Sannio;
- dal 2001 Docente a contratto per l'insegnamento di Economia ed Organizzazione Aziendale presso Università degli Studi di Napoli Federico II^ Facoltà di Ingegneria Dipartimento di Ingegneria Economico Gestionale;

Esperienze professionali in materia di Programmazione ed Amministrazione

- Dal 2007 a tutt'oggi Componente della Cabina di Regia del meta distretto delle ICT – decreto Assessore Ricerca Scientifica n. 81 del 2 marzo 2007;
- 2004 Componente del comitato tecnico del programma regionale di Azioni innovative della Regione Campania progetto “Start”;
- dal 2004 Componente del gruppo di supervisione e controllo delle attività relative al protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento per la ristrutturazione del complesso immobiliare “Agenzia Coltivazione Tabacchi”;
- 2003 Componente nominato dalla Regione Campania del Comitato Tecnico Scientifico del Progetto Integrato filiera Turistica – Enogastronomica;

Principali esperienze Professionali in materia di Analisi, studi, ricerche e programmazione dello Sviluppo locale;

- Anno 2009 Project Manager Assistenza Tecnica e supporto tecnico – amministrativo al responsabile del programma integrato “PIU’ Europa” per le attività necessarie all’attuazione e definizione del programma medesimo – Comune di Benevento;
- Anno 2008 Coordinamento Operativo nell’ambito dell’attività “Realizzazione e promozione di una scuola del gusto – Torrecuso (BN);
- Anno 2008 Coordinamento operativo nell’ambito dell’attività “Rapporto sullo stato dei progetti integrati territoriali turistici” inserita in “Progetto ed implementazione dell’Osservatorio del Turismo della Regione Campania”;

- Anno 2008 **Incarico** di elaborazione delle Linee programmatiche per la valorizzazione del sistema enogastronomico e delle produzioni artistiche, tipiche e di qualità della Provincia di Benevento – Società ARTSANNIO Campania S.c.p.a
- Anno 2006 **Project Manager** nell’ambito dell’attività di studio, analisi e pianificazione di marketing strategico e territoriale propedeutica e funzionale allo sviluppo ed implementazione del piano di comunicazione relativo al progetto “*Rete museale e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale*” – Artsannio Campania S.c.p.a.
- Anno 2006 **Project Manager** nell’ambito dell’attività “*Ricerca inerente il marketing territoriale ed elaborazione delle schede dei prodotti tipici e tradizionali all’interno dei Parchi Regionali della Campania*” – Università degli Studi del Sannio
- Anno 2005 **Project Manager** nell’ambito dell’attività “*Ricerca finalizzata all’elaborazione del Catalogo dell’offerta turistico enogastronomia delle aree interne della Campania*” – Cosmofilm SpA
- Anno 2004 **Project Manager** nell’ambito dell’attività: Attività di raccolta e sistematizzazione dati aziendali e territoriali e restituzione in forma cartografia digitalizzata, nel quadro del progetto di riqualificazione produttiva, organizzativa e commerciale delle imprese agricole e agrituristiche della Provincia di Benevento – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Esperienze particolari in materia di progettazione integrata e territoriale e programmazione negoziata:

- Anno 2008 Project Manager Contratto di Programma Regionale settore aerospaziale – Antares S.c.a.r.l.
- Anno 2008 Componente del Comitato Tecnico-Scientifico nell’ambito dell’attività: “Servizio di analisi, studio e indagine con monitoraggio economico, naturalistico, ambientale, storico –culturale a supporto della pianificazione e gestione dell’Ente Parco Regionale Taburno Camposauro”
- Anno 2007 Project Manager nell’ambito dell’attività: “Servizio di studi e analisi di carattere economico e sociale del Parco Regionale del Partenio”
- Anno 2007 Project Manager nell’ambito dell’attività: “Servizio di progettazione e realizzazione del Programma di promozione turistica dell’area di Pietrelcina”
- Anno 2005 Responsabile Scientifico e Project Manger del Progetto integrato Rurale “P.I.R. Valli Saticula e Telesina”
- Anno 2005 Project Manager Contratto di Investimento settore aerospaziale – Antares scarl
- Anno 2003 Project Manager per la redazione del Progetto Integrato Territoriale Protofilieri della Provincia di Benevento
- Anno 2003 Project Manager Progetto Integrato “Padre Pio” – Agenzia Sannio Europa Scpa
- Anno 2002 Consulente senior Agenzia di Sviluppo Sannio Europa s.c.p a. di Benevento per la redazione del Progetto Integrato Territoriale Distretto Industriale di San Marco dei Cavoti (BN)
- Anno 2002 Project Manager Contratto di Programma Oromare – Thema Srl
- Dal 2002 al 2004 Consulente società E.F.I. – Ente funzionale per l’innovazione e lo Sviluppo Regionale S.p.A. nelle procedure di gestione dei Contratti di Programma, per le attività di valutazione e monitoraggio e per la redazione dell’impianto normativo del Contratto di Investimento

Pasquale Massaro Consigliere

- Dal 1989 a tutt'oggi Vice Segretario Provinciale CNA Benevento;
- Dal 1989 a tutt'oggi Direttore Provinciale CNA Benevento;
- Dal 2008 a tutt'oggi Componente Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Benevento Valisannio;
- Dal 2005 al 2008 Componente Consiglio di Amministrazione del Patto Territoriale della Valle del Sabato;
- Dal 2005 a tutt'oggi Componente del Comitato PIR Sentiero dei Sanniti;

Aquino Sara Consigliere

- Dottore Commercialista – Revisore Contabile
- Dal 2001 ad oggi Coop. Artsannio – Progettazione e amministrazione di impresa;
- Dal 2005 al 2006 Istituto Professionale “Aldo Moro” di Airola – Docente di economia aziendale

Cappella Antonella Consigliere

- Dottore Commercialista – Revisore Contabile
- Dal 2007 al 2009 Docente CIPAT Campania;
- Dal 1/05/2009 Responsabile area fiscale CIA SERVICE SRL
- Dal 1/01/2009 Sindaco effettivo nel Collegio Sindacale del Gal taburno Consorzio GAL Taburno
- Dal 1/01/2009 Sindaco effettivo nel Collegio Sindacale della CANTINA DEL TABURNO Società Cooperativa

Tufo Immacolata Consigliere

- Dal 18/04/2005 al 2/08/2005 Federazione Col diretti Benevento – Attività di consulenza occasionale
- Dal 12/12/2005 al 16/12/2005 Centro Assistenza Agricola Benevento per la Politica Agricola Comune – Attività di consulenza occasionale
- Dal 16/01/2006 al 15/05/2006 Tutor del progetto di Iniziativa Comunitaria EQUAL Azione II “DOP da osso a polpa rivitalizzazione delle aree appenniniche”
- Dal 16/01/2006 al 7/06/2006 Centro Assistenza Agricola Benevento per la Politica Agricola Comune - Attività di consulenza occasionale;
- Dal 1/04/2007 al 30/09/2007 Consorzio di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari – collaboratrice delle attività di progetto “Costituzione di un macro-sistema per la fornitura di servizi alle imprese”
- Dal 1/10/2006 al 31/12/2007 Coordinatrice delle attività di progetto sul territorio Iniziativa Comunitaria EQUAL Azione II “DOP da osso a polpa rivitalizzazione delle aree appenniniche”
- Dal 5/02/07 al 30/06/07 Attività di tutoraggio nell’ambito del Corso di formazione “esperto in Agricoltura Multifunzionale” relativo alle attività formative del Progetto EQUAL Azione II “DOP da osso a polpa rivitalizzazione delle aree appenniniche
- Dal 1/10/2007 al 30/09/08 Consorzio di valorizzazione delle produzioni Tipiche agroalimentari – Collaboratrice di progetto “Costituzione di un macro-sistema per la fornitura di servizi alle imprese”
- Dal 13/10/2008 ad oggi impiegato presso Impresa verde Benevento Srl

Dall'esame approfondito dei curricula emerge una particolare esperienza sia sotto il profilo gestionale che sotto il profilo amministrativo (professionalità e competenze accademiche) così come emerge una particolare esperienza e qualificazione in incarichi di assoluto rilievo sia locali che regionali attinenti il tema catalizzatore.

Monitoraggio e Valutazione. Sistema degli indicatori

Nel rispetto delle procedure previste dal Reg. CE n. 1698/2005, art. 80, nonché dalle Linee Guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PSL, il GAL Titerno intende dotarsi, nell'ambito del proprio sistema informativo interno, di una specifica procedura di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano, finalizzata a:

- Disporre di aggiornamenti periodici sull'avanzamento del programma per singola misura ed azione (n° progetti, n° beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione di giovani e donne, etc) che consentano, in caso di significativi scostamenti dai risultati attesi, un tempestivo intervento;
- Fornire al partenariato locale ed in particolare al Consiglio di Amministrazione elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare le eventuali proposte di modifica da apportare in fase di elaborazione dei Piani Esecutivi Annuali;
- Disporre di materiale informativo da utilizzare nell'ambito delle attività istituzionali di informazione e comunicazione;
- Supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal Leader per lo sviluppo locale e mettere a disposizione della Regione le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del PSL e le sue ricadute sul territorio.

Gli indicatori che si adotteranno, per il Sistema di monitoraggio, saranno, pertanto suddivisi in quattro categorie:

- **INDICATORI INIZIALI:** individuano la situazione di partenza del PSL. In caso di non disponibilità del dato l'indicatore iniziale si ritiene convenzionalmente pari a zero. Tali valori iniziali sono utilizzati nella valutazione ex ante e nell'analisi SWOT, concorrendo a determinare i fabbisogni prioritari di intervento e della strategia. Gli indicatori iniziali verranno suddivisi in due categorie:
 - Indicatori iniziali di contesto: gli indicatori definiscono il contesto iniziale nel quale verrà attuato il PSL LEADER ASSE 4 e quantificano i fattori che non possono essere modificati dall'attuazione;
 - Indicatori iniziali di obiettivo nell'area Leader correlati agli obiettivi: tali obiettivi sono correlati agli obiettivi generali e definiscono la situazione di contesto per i fattori sui quali è possibile ravvisare un impatto diretto e/o indiretto attraverso l'attuazione del PSL
- **INDICATORI DI IMPATTO:** misurano l'impatto complessivo che avrà l'attuazione del PSL sul contesto socio-economico ed ambientale territoriale oltre che i risultati sui beneficiari. Gli indicatori di impatto considerati nel PSL LEADER ASSE 4 saranno quelli già definiti dal PSR, ovvero:
 - Crescita economica
 - Posti di lavoro creati indirettamente
 - Mantenimento e valorizzazione del paesaggio
- **INDICATORI DI RISULTATO:** misurano gli effetti diretti ed immediati degli interventi, consentendo di quantificare la capacità di perseguire gli obiettivi specifici della Misura. Tali indicatori saranno suddivisi per le singole Misure previste nel PSL e determinati attraverso quantificazioni numeriche
 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie;

- Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di tutela di qualità riconosciuti (%);
- Miglioramento delle condizioni aziendali in seguito ad attività di consulenza (%)
- Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate
- Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (Ha)
- Numero lordo di posti di lavoro creati direttamente
- Aumento del Valore Aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie;
- Valore aggiunto dell'approccio Leader nella realizzazione degli interventi degli altri Assi
- Numero incrementale di turisti;
- Numero di soggetti che partecipano alle attività di animazione (indicatore aggiuntivo GAL)

- **INDICATORI DI REALIZZAZIONE/PRODOTTO:** misurano l'avanzamento fisico e finanziario delle azioni che verranno attivate attraverso la realizzazione del PSL LEADER; i valori verranno determinati attraverso quantificazioni numeriche al fine del monitoraggio fisico (attraverso conteggi ed aggregazioni di beneficiari e tipologie di interventi attuati quali studi, n. imprese beneficiarie, ecc) e finanziario (attraverso la rilevazione delle risorse impegnate e/o spese)

Nello specifico, si intende adottare la seguente **metodologia di monitoraggio**

- Per ogni progetto finanziato e realizzato dal GAL a valere sulle risorse dell'asse 4 (presentati sia da privati, sia da Enti pubblici o gestiti direttamente), verrà compilata una apposita scheda di monitoraggio in cui saranno esplicitati e quantificati gli specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalle schede di azione/intervento. La scheda di monitoraggio sarà suddivisa in due parti, una prima individua gli indicatori specifici sulla base delle informazioni desumibili dal progetto istruito e approvato e una seconda quantifica i precedenti indicatori sulla base di quanto accertato in sede di collaudo, una volta realizzato il progetto;
- Per ogni progetto ammesso a contributo e per ogni progetto successivamente collaudato, GAL provvederà a compilare la scheda di cui sopra che verrà poi inserita dal responsabile amministrativo in uno specifico "data base" da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola misura e per singola azione/intervento e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del PSL, per singola misura ed azione, (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il beneficio, n° delle nuove imprese ristrutturate, qualificate ed avviate, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, nuova occupazione creata o preservata e sue caratteristiche – giovani e donne -, stima dell'incremento di produzione ottenuto con l'avvio del progetto, ecc.);
- Gli elementi di cui al punto precedente saranno oggetto di un report semestrale, elaborato anche con il supporto di strutture esterne, che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione del GAL e del Gruppo di lavoro interno per la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione del PSL, da inviare alla Regione
- Al fine di acquisire elementi più certi sull'effettivo impatto delle azioni attivate dal PSL, il GAL, anche attraverso l'ausilio di strutture esterne, ha intenzione di verificare, dopo un congruo periodo, i risultati effettivamente prodotti dalla attuazione di un campione di progetti finanziati.

Periodicamente, il GAL individuerà, a due anni dal loro collaudo, un certo numero di progetti a campione e li sottoporrà ad apposita verifica, anche sul campo, sugli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato e predisporrà una sintetica relazione i cui elementi essenziali dovranno essere inclusi nelle relazioni annuali sulla attuazione del PSL

Come già specificato innanzi le procedure suddette fanno capo al Responsabile Amministrativo e Finanziario che le coordina mentre le unità operative, sotto la responsabilità del Coordinatore sono tenute all'alimentazione del sistema mediante la predisposizione dei dati necessari al corretto funzionamento del medesimo.

3.9. Notizie aggiuntive

--

4. Esperienza del soggetto proponente

4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

In merito alle pregresse esperienze di gestione di progetti di sviluppo integrato con approccio bottom up il GAL Titerno ha partecipato alle iniziative **Leader II e Leader Plus** ed alla **Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006**.

Nell'ambito dei progetti Leader II e Leader Plus il territorio interessato è stato quello dell'attuale azione del partenariato locale, mentre per i progetti a valere sulla Misura 4.24, che presentava delle caratteristiche diverse, l'area di riferimento ha visto il coinvolgimento dei comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, San Lorenzello, Faicchio, San Salvatore Telesino, Solopaca, Frasso Telesino, Melizzano, Dugenta e Solopaca.

Di seguito si riepilogano i dati essenziali delle esperienze effettuate.

Il GAL Titerno è stato titolare nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II (seconda fase), del Piano di Azione Locale "Titerno". L'area di riferimento del programma comprendeva i comuni di Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo e San Salvatore Telesino.

Il Piano di Azione Locale (PAL), approvato dalla Regione Campania con deliberazione di Giunta Regionale n. 5432 del 20 giugno 1999, ammontava a £ 4.445.000.000 (€ 2.295.650,91) di cui £ 3.848.310.000 (€ 1.987.486,24) di contributo.

Il programma è stato realizzato nel rispetto dei tempi dettati dalla normativa europea di riferimento;

la percentuale di spesa riconosciuta, ammissibile a contributo, a seguito della rendicontazione effettuata è stata pari all'84%.

Nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus, il GAL Titerno, in qualità di soggetto capofila e responsabile amministrativo e finanziario dell'ATS Titerno Fortore Tammaro è stato titolare del Piano di Sviluppo Locale "Titerno Fortore Tammaro", approvato con Deliberazione di Giunta esecutiva della Regione Campania n. 2326 del 18 luglio 2003.

Il territorio di riferimento del progetto racchiudeva diversi comuni, in particolare:

- per l'area "Titerno", i comuni di Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino;
- per l'area "Alto Tammaro", i comuni di Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Reino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro;
- per l'area "Fortore", i comuni di Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvetere in Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Paduli, Pesco Sannita, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti, Pietrelcina e Pago Veiano.

La spesa complessiva del progetto approvata per le attività **dell'Asse I**, era di € 4.390.398,00, con un contributo pubblico pari ad € 3.858.543,00.

Il progetto è stato realizzato nei tempi previsti dalla normativa europea e la percentuale di spesa riconosciuta a contributo ammonta al 98%.

In riferimento **all'Asse II** sono stati finanziati due progetti di Cooperazione Transnazionale:

- la **“Via Francigena del Sud, un itinerario del sacro in Campania”**, progetto approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 337 del 5 giugno 2006 per un contributo pari ad € 250.000,00; il progetto è stato realizzato nei tempi previsti dalla normativa europea e la percentuale di spesa agevolata è stata di circa il 100%; attualmente risulta completata la procedura di rendicontazione con la Commissione Regionale, ma non è ancora pervenuto il decreto finale di chiusura del progetto.
- **“Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea”**, progetto approvato con Decreto di Giunta Regionale n. 223 del 23 maggio 2007, per un contributo totale di € 1.590.000,00. Il progetto, con soggetto capofila il GAL Alto Casertano, prevedeva delle azioni locali per ogni comune dei GAL coinvolti; per l'ATS Titerno Fortore Tammaro erano previste azioni locali per un totale di € 36.654,55. Le azioni locali sono state realizzate nei tempi previsti dalla normativa europea e la percentuale di spesa approvata ammonta al 97%; attualmente risulta completata la procedura di rendicontazione con la Commissione Regionale, ma non è ancora pervenuto il decreto di chiusura progetto.

Nell'ambito della **Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006**, il GAL Titerno è stato soggetto responsabile del **Progetto Integrato Rurale (PIR) Valli Saticula e Telesina**, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 903 del 14 luglio 2005. Il progetto ha interessato i comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, San Lorenzello, Faicchio, San Salvatore Telesino, Solopaca, Frasso Telesino, Melizzano, Dugenta e Solopaca.

Il PIR Valli Saticula e Telesina, finanziato in prima fase con un contributo pari ad € 840.000,00 e successivamente rimodulato con Decreto Regionale n. 386 dell'8 agosto 2007 per un contributo di € 520.000,00, è stato realizzato nei tempi previsti dalla normativa europea; la spesa complessiva rendicontata e ammessa a contributo è stata di circa l'80%.

Di seguito si riportano le principali attività realizzate per i vari programmi:

➤ **PIC Leader II**

Il Consorzio è stato titolare nell'ambito del Programma di iniziativa Comunitaria denominato L.E.A.D.E.R II (seconda fase), del Piano di Azione Locale “TITERNO”.

In ossequio a quanto previsto dall'Unione Europea, è stato redatto un Piano di Azione Locale (PAL) approvato dalla Regione Campania con deliberazione di Giunta Regionale n. 5432 del 20 giugno 1999 ed è stato realizzato come previsto dal programma entro il 31 dicembre 2001; l'importo totale del progetto era pari a £ 4.445.000.000, per un contributo pubblico di £ 3.848.310.000.

Il PAL prevedeva attività ed iniziative specifiche di intervento e di animazione finalizzate ad uno sviluppo equilibrato dell'area considerata, in una logica di azioni integrate che riguardano il turismo, i beni culturali ed ambientali, l'artigianato, l'agricoltura, le reti di comunicazione, l'utilizzo di tecnologie innovative.

Sono state, inoltre, effettuate attività specifiche per la formazione e l'informazione.

Le misure che meglio hanno caratterizzano il PAL sono così riassumibili:

Misura B.1. : “Assistenza tecnica allo sviluppo rurale”

Misura B.2 : “Formazione professionale”

Misura B.3: “Turismo rurale”

Misura 4: “PMI, Artigianato, servizi zonali”

- Contributo alle piccole imprese artigiane per introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;

Misura B.5: “Prodotti agricoli e silvicoli”:

- Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di un'impresa vivaistica;

Misura B.6:” Tutela e miglioramento degli ambienti e delle condizioni di vita”.

- Realizzazione di una Casa Natura—Fattoria didattica;
- Realizzazione di un Nodo Internet www.galtiterno.it ;

➤ **PIC Leader Plus**

Nell’ambito del programma LEADER +, il Gal Titerno si è candidato, quale soggetto capofila in partenariato con il GAL Fortore – Tammaro, alla progettazione ed all’attuazione di un PSL approvato con Deliberazione di G.R. n. 2326 del 18 luglio 2003, in BURC n. 35 del 04 agosto 2003.

Il tema catalizzatore del piano di sviluppo locale del Leader + riguardava la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000.

I motivi che orientarono il gruppo di azione locale alla scelta di tale tema catalizzatore sono da ricercarsi nelle caratteristiche territoriali dell’area. Nello specifico esso rientra in una importante area di interesse ambientale, naturalistico e paesaggistico dove le risorse endogene necessitano di un adeguato piano di sviluppo e di valorizzazione economica.

Di seguito vengono descritte una selezione delle azioni dell’ASSE I:

INTERVENTO 1C

“Elaborazione e divulgazione di ricerca di mercato finalizzata all’innovazione e allo sviluppo del comparto ceramistico”.

La finalità principale dell’intervento è consistita nell’elaborazione e divulgazione di una ricerca di mercato mirata all’innovazione complessiva del comparto, mediante l’azione di una agenzia di coordinamento (Unità di Servizio per il progetto - U.S.P) attraverso la quale sono state effettuate una serie di attività di analisi e ricerca trasferite, poi, agli artigiani sotto forma di servizi di consulenza.

Oltre allo studio relativo alle filiere produttive locali del comparto ceramico, è stato realizzato del materiale divulgativo quali carte tematiche, pubblicazioni e brochure.

INTERVENTO B1:

“Monitoraggio e valutazione delle risorse idriche dei principali corsi d’acqua dell’area leader”.

L’obiettivo dell’intervento mirava alla tutela ed al miglioramento delle risorse idriche superficiali per favorire l’offerta turistica e le condizioni di vita delle popolazioni locali. Individuazione di strumenti di recupero, difesa e rivitalizzazione dei corsi d’acqua dell’area, volte all’attivazione di percorsi turistici-ambientali al fine di contribuire allo sviluppo ecosostenibile delle popolazioni locali.

L’attività è stata svolta attraverso il censimento di sorgenti, torrenti, fiumi, laghi o invasi; l’individuazione dei punti di prelievo, lo studio delle potenzialità idriche. Infine è stato realizzato un monitoraggio atto a rilevare le relative percentuali di inquinamento, è stata effettuata un’analisi delle acque, si è proceduto al calcolo delle portate e degli indici ed alle elaborazioni cartografiche.

I risultati sono stati resi pubblici e messi a disposizione in diversi momenti informativi e attraverso una sintetica pubblicazione.

INTERVENTO B2

“Studio di individuazione, quantificazione e salvaguardia delle risorse forestali ed ambientali”.

E’ stato realizzato uno studio quali-quantitativo delle risorse boschive, allo scopo di valorizzare i prodotti del sottobosco attraverso una moderna filiera di forestazione produttiva che potesse rappresentare un importante contributo allo sviluppo delle aree interne, a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, al mantenimento dei livelli demografici nei territori rurali e alla individuazione della loro identità culturale proprio attraverso la valorizzazione ambientale delle zone forestali e dei prodotti del sottobosco.

INTERVENTO 4I

“Itinerari pilota di educazione ambientale”.

Si è trattato di un progetto pilota di educazione ambientale calato su un territorio dell'area Leader + con caratteristiche ambientali tipiche dell'entroterra sannita volto alla conoscenza e allo studio dell'ambiente nonché alla sua valorizzazione. L'intervento si è basato sull'organizzazione e l'allestimento di itinerari per la fruizione di risorse ambientali.

Attraverso l'intervento sono stati recuperati e allestiti tre sentieri mediante interventi strutturali (sistemazione delle scarpate mediante piccoli interventi di “ingegneria naturalistica”, pulizia delle aree, segnaletica, punto di accoglienza, area di sosta attrezzata), è stato realizzato del materiale informativo inerente i temi di educazione ambientale e, infine, sono state organizzate tre giornate educative pilota.

INTERVENTO 4K – 3

“Sostegno ad azienda per l'esercizio di attività sportive e ludiche acquatiche”

Il presente intervento ha contribuito all'obiettivo generale di promuovere l'offerta turistica dell'area. Nello specifico, si è mirato alla valorizzazione della risorsa “acqua” ed alla sua rispettosa fruizione a fini turistici e ricreativi.

Sono state attrezzate due strutture fluviali per attività sportive e ricreative connesse all'acqua (canottaggio, kayak, rafting, pesca, ecc.).

INTERVENTO 4K – 4

“Iniziativa per lo sviluppo e la qualificazione del sistema dell'offerta turistica in ambito rurale”

Trattasi di un intervento finalizzato alla realizzazione di iniziative cofinanziate per la qualificazione del sistema dell'offerta turistica in ambito rurale. Attraverso l'intervento sono state finanziate 17 aziende vitivinicole e agrituristiche che hanno migliorato la qualità dell'accoglienza.

INTERVENTO 4H

“Interventi per il recupero delle facciate degli edifici nei territori rurali”

L'azione ha inteso concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale ed architettonico dell'Area LEADER di riferimento, quale elemento costitutivo essenziale del paesaggio delle zone appenniniche, in un'ottica di sostenibilità e di sviluppo del potenziale economico e sociale.

Nel corso dei due stralci, in cui l'intervento era inserito, sono stati recuperati 30 edifici di grande interesse storico e artistico della tradizione rurale del territorio di riferimento.

INTERVENTO 5E “Diffusione dell'Information and Communication Technology (ICT): Strumenti di supporto all'E-Government; i sistemi informativi geografici”

La finalità, che questa Azione del PSEA 2004 si è proposta, è stata quella di raggiungere e dotare gli enti locali dell'area di un Sistema Informativo Territoriale, utile per una gestione centralizzata e semplificata del territorio attraverso l'uso di cartografia tematica e di dati, una infrastruttura di supporto alla P.A. in grado di migliorare e rendere più efficienti i processi di governo, pianificazione ed organizzazione nell'area di riferimento.

La comunità montana dell'Alto Tammaro, destinataria dell'intervento, si è dotata di un S.I.T (Sistema Informativo Territoriale) in rete attraverso il quale sono consultabili, tra l'altro, cartografie tematiche di specifico interesse;

INTERVENTO 5F: “Realizzazione, rifunzionalizzazione e adeguamento di strutture per l'utilizzazione delle acque sulfuree locali”

Si è trattato di un intervento finalizzato al recupero delle sorgenti di acque sulfuree locali che allo stato non risultavano utilizzabili, od utilizzate. L'obiettivo è stato quello di realizzare delle infrastrutture, su piccola scala, che dessero la possibilità di utilizzo delle acque.

Nei comuni di Pesco Sannita, San Bartolomeo in Galdo e Santa Croce del Sannio sono state recuperati e resi fruibili altrettanti fontanili di acqua sulfurea.

INTERVENTO 4.A2

“ Pubblicazioni inerenti la valorizzazione delle risorse naturali e culturali”.

L'intervento è stato finalizzato, in attuazione del Piano di comunicazione elaborato nel PSL, a informare il territorio, i cittadini, le imprese, i beneficiari finali, le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti sociali, gli operatori o promotori di progetto, sulle azioni, le attività e le iniziative realizzate nel corso del programma LEADER+ a tutela dell'ambiente e per la salvaguardia dell'identità locale.

A tal fine sono stati realizzati un catalogo illustrativo, brochures e un poster sulle caratteristiche e le risorse dell'area territoriale di riferimento.

Nell'Ambito dell'Asse 1 sono state realizzate diverse iniziative promozionali del territorio di riferimento, intervento C5 “eco sportelli”, alcune vengono di seguito elencate:

- Manifestazione “**Echo Italia**” svoltasi a Montreal nel giugno 2005 che ha avuto come tema “La Campania a Montreal”, per questa manifestazione il Gal Titerno è stato selezionato tramite un Bando regionale a rappresentare diverse aziende del settore agroalimentare e dell'artigianato dell'area Titerno;
- Manifestazione “**Parchi in mostra**”, svoltasi a Napoli presso la Mostra d'Oltremare, il 25 e 26 febbraio 2006, alla quale il Gal ha partecipato, insieme ai Gal Campani, presso lo stand della Regione stessa;
- Partecipazione alla manifestazione “**Park Life**”, organizzata da Federparchi (Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali), Legambiente e Compagnia dei Parchi, svoltasi a Roma dal 26 al 29 maggio 2005 e dal 30 marzo al 2 aprile 2006, a cui il Gal ha partecipato con la Reteleader, insieme ad altri Gal italiani; quest'anno il Gal ha organizzato, il 30 marzo, una degustazione di prodotti tipici del Sannio beneventano;
- Manifestazione “**Echo Italia**” svoltasi a Montreal dal 12 al 14 giugno 2006, che ha avuto come tema la “Campania a Montreal”; anche quest'anno il Gal Titerno, è stato selezionato, tramite un bando regionale, a rappresentare le aziende artigiane dell'area Titerno (ricordiamo che il Gal è stato presente alla stessa manifestazione anche nel giugno 2005 rappresentando il settore agroalimentare);
- Il Gal Titerno, è stato selezionato per partecipare alla manifestazione “**Gusti d'Europa**” svoltasi a Roma dall'8 all'11 giugno 2006, promossa dall'Unione Europea con il sostegno del Ministero Italiano delle Politiche Agricole e Forestali, si è trattata di una importante vetrina che ha permesso di dare visibilità alle iniziative ed alle attività realizzate dal Gal Titerno, nell'ambito della promozione, la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali. Presso lo stand, inoltre, è stata esposta una vasta gamma di produzioni tipiche locali, che in alcuni momenti della giornata è stato anche possibile degustare;
- Manifestazione “**Villa Doria**” Napoli-Giugno 2006. Il Gal Titerno, insieme agli altri sei Gal campani, ha preso parte a questa importante manifestazione facendo degustare alcuni tra i più significativi prodotti tipici del Sannio beneventano.
- Manifestazione “**Germogli**”, tenutasi a Napoli dal 19 al 23 luglio 2006, ove il Gal era presente nello stand allestito dalla Regione Campania per i sette Gal campani, l'idea è stata quella di trasmettere al grande pubblico, soprattutto attraverso un approccio accattivante e coinvolgente, la consapevolezza della tante risorse artigianali, culturali, naturali, presenti nella nostra area. Presso la stand dei Gal campani, inoltre, era possibile ammirare lavori prodotti da ceramisti sanniti, attraverso una campionatura delle famose ceramiche locali; il Gal è stato presente anche alla scorsa edizione della manifestazione, allora chiamata “**Agricoltura**”, in quell'occasione ha rappresentato il territorio di provenienza anche attraverso una degustazione guidata dal titolo “Il Sannio a Tavola”;

- Partecipazione alla manifestazione "**Vinalia**", svoltasi a Guardia Sanframondi, dal 4 al 10 agosto 2006. La presenza del Gal a tale evento è ormai una costante, la struttura ha avuto un proprio spazio, all'interno del quale, per tutta la durata della manifestazione, sono state fornite informazioni sull'attività del Gal e sul territorio in generale;
- Manifestazione "**Quartieri Aperti**", svoltasi a Positano, cinque appuntamenti che, una volta al mese, hanno visto protagonisti i caratteristici quartieri del paese e le due frazioni di Montepertuso e Nocelle, ogni appuntamento prevedeva, infatti, il gemellaggio con una provincia della Campania. Il 24 settembre 2006, è stato il turno della provincia di Benevento, nella frazione di Montepertuso. Il Gal Titerno, in quell'occasione, attraverso una rappresentanza di espositori, ha offerto la degustazione di prodotti tipici del proprio territorio, il tutto accompagnato da canti e musiche popolari, permettendo ai visitatori di documentarsi sulle tradizioni storico-culturali ed enogastronomiche della provincia e del territorio titermino in particolare;
- Partecipazione alla manifestazione "**Salone del Gusto**", svoltasi a Torino dal 26 al 30 ottobre 2006. Il Gal Titerno, è stato l'unico Gal campano selezionato dalla RETELEADER, per rappresentare, nell'ambito di questa importante vetrina internazionale, il territorio attraverso prodotti tipici ed enogastronomici a marchio DOC, DOP ed IGP;
- "**La Ruzzola del Formaggio**" Pontelandolfo, 28-29 aprile 2007: l'ecosportello ha animato uno stand informativo all'interno della manifestazione tradizionale, inserita nel campionato nazionale del CONI di lancio del formaggio.
- "**Vinitaly**" Verona, aprile 2007: l'Ecosportello ha fatto da supporto al GAL e alla "Strada dei vini e dei prodotti tipici Terre dei Sanniti" nell'animazione dello stand nelle giornate dedicate all'intero territorio provinciale.
- "**Vitigno Italia**" Napoli, maggio 2007: l'Ecosportello ha fatto da supporto alla "Strada dei vini e dei prodotti tipici Terre dei Sanniti", animando lo stand di promozione di prodotti enologici dell'area LEADER di propria competenza.
- "**Sagra del Virno**" Cerreto Sannita 4,5,6 maggio 2007: in quest'occasione, oltre ad essere uno dei soggetti organizzatori, l'ecosportello è stato presente con un proprio stand che, oltre alla promozione delle produzioni tipiche del territorio, ha pubblicizzato l'attività svolta con il PIC LEADER
- "**Borsa del Turismo Ambientale**" Benevento: Manifestazione svoltasi in tre giorni, 8,9,10 giugno 2007, con lo scopo di presentare l'offerta di ospitalità, le risorse territoriali e le produzioni enogastronomiche dei territori a cavallo dell'Appennino meridionale. L'ecosportello, ha animato lo stand dei Gal campani, anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di degustazioni guidate, workshop, ed incontri tematici.
- "**Vinalia**" Guardia Sanframondi 4,10 agosto 2007: l'appuntamento, svoltosi nella prima decade del mese di agosto, e teso alla promozione dei prodotti tipici ed alla valorizzazione del territorio, ha visto la fattiva partecipazione del Gal, che oltre ad essere presente all'interno del circuito della manifestazione con un proprio stand, ha curato tramite l'ecosportello due convegni specifici: uno riguardante L'OCM Vino e l'altro i sistemi territoriali e lo sviluppo sostenibile.
- "**Aglianica Wine Festival**" Venosa (PZ), Settembre 2007, "Le Giornate dello Zafferano" Città della Pieve (PG) 20,21 Ottobre 2007: la partecipazione alle due manifestazioni-eventi, insieme alla già descritta "Vinalia", è inserita all'interno del progetto "Itinerari Arcobaleno", il progetto, promosso congiuntamente dal GAL Titerno, dal GAL Akiris, dal GAL Trasimeno Orvietano e dal

Gal Sviluppo Alto Bradano, ha sperimentato un'iniziativa di marketing integrato che ha messo in rete le valenze culturali, artistiche, naturalistiche e gastronomiche dei territori coinvolti, attraverso la creazione e promozione di itinerari tematici. A queste manifestazioni i Gal hanno preso parte con uno stand espositivo a cui hanno partecipato produttori e imprese agrituristiche e turistiche, con l'organizzazione di degustazioni e presentazioni dei propri prodotti, supportati dal materiale promozionale realizzato con l'intervento.

- **“Le domeniche dell’olio”** 18,25 novembre 2007: evento tenutosi a Cerreto Sannita, manifestazione inserita nel circuito Nazionale delle Città dell’olio. In quest’occasione, oltre ad essere uno dei soggetti organizzatori, l’ecosportello è stato presente con un proprio stand animato dagli operatori, che, oltre alla promozione delle produzioni tipiche del territorio di intervento, hanno pubblicizzato l’attività svolta con il PIC LEADER

Per quanto attiene il PIC Leader Plus asse II, il Gal Titerno ha partecipato al Progetto di Cooperazione Transnazionale i Cammini D’Europa : La Via Francigena del SUD, un Itinerario del sacro in Campania.

Il progetto che vede il coinvolgimento di Gal italiani, francesi e spagnoli, si propone di sviluppare una strategia di azione che mira alla valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dai principali Itinerari Culturali Europei: Cammino di Santiago e Via Francigena.

“La Via Francigena del Sud: un itinerario del sacro in Campania”, muove dalla suggestione di realizzare un prolungamento dell’itinerario di Sigerico che, partendo da Roma, guiderebbe i pellegrini del secondo millennio alla volta della Terra Santa. Una sorta di “itinerario d’oriente”, un “Cammino di Santiago” nella direzione contraria, passando per il Basso Lazio, la Campania, fino alle coste pugliesi, e di lì, proseguendo via mare e via terra, sino a Gerusalemme.

Il progetto “Cammini d’Europa” mira a potenziare l’azione di valorizzazione dei territori attraversati da due dei più noti itinerari religiosi del mondo occidentale: “I Cammini di Santiago” e la “Via Francigena”. Sono molto numerosi, infatti, i pellegrini ed i turisti che ogni anno visitano e percorrono i due cammini, numero in costante aumento anche grazie ad una forte azione istituzionale di valorizzazione e promozione, che in particolare nell’ultimo anno giubilare, ha confermato l’interesse mondiale assunto. Questo fenomeno rappresenta una grande occasione non solo per le mete di arrivo dei due percorsi, Roma e Santiago de Compostela, ma per tutti i territori attraversati in termini di marketing territoriale, di sviluppo turistico e culturale, di scambio di esperienze e di approfondimento delle relazioni e dei rapporti tra una parte importante dei popoli d’Europa.

Le principali Azioni locali vengono di seguito brevemente descritte:

B.3.2 “Segnaletica”

L’obiettivo dell’azione è stato quello di identificare e tracciare concretamente l’itinerario, mediante la definizione fisica del percorso lungo il quale potrà essere effettuato il pellegrinaggio. Sono state apposte frecce e segnali lungo le strade del percorso, al fine di guidare il pellegrino lungo tutto il tragitto. La segnaletica andrà ad individuare e valorizzare reperti di interesse storico e testimonianze delle antiche strade.

1 B.3.3 “CARTELLONISTICA”

Sono stati realizzati dei cartelloni, collocati in tutti i Comuni coinvolti dall’itinerario. Ogni elemento descrive oltre che il percorso dell’itinerario, anche edifici storici, borghi, musei, attrattive naturalistiche etc...

2 B.3.4 “MAPPA TERRITORIALE”

Attraverso tale tipologia d’intervento, è stata realizzata una mappa territoriale relativa al percorso della “Via Francigena del Sud”, allo scopo di promuovere il territorio, le sue produzioni e le lavorazioni artigianali.

3 B.3.5 “BROCHURE”

E’ stata realizzata una brochure cartacea bilingue, al fine di promuovere gli itinerari. La brochure è divisa in due settori: il primo relativo alla descrizione del progetto “Cammini d’Europa: La Via Francigena e il Cammino di Santiago”, il secondo relativo alla illustrazione della Via Francigena del Sud”.

B.3.6 “Studio preliminare su gadget e oggettistica rappresentativa del percorso e produzione pilota degli elementi”

Con la presente azione al fine di promuovere ulteriormente il territorio e il percorso religioso, dopo uno studio propedeutico, sono stati realizzati oggetti rappresentativi dell'itinerario (bastoni, conchiglie..etc), avvalendosi dell'artigianato artistico dell'area.

4 B.3.7 “MOSTRA ITINERANTE”

L'obiettivo principale dell'azione è stato quello di dar vita a delle mostre fotografiche itineranti, con lo scopo di divulgare e promuovere le tradizioni di alcuni dei Comuni coinvolti nel progetto.

B.3.8 “Kit: cd musicale sui canti dei pellegrini con annessa guida cartacea”

Attraverso tale intervento sono state raccolte e diffuse testimonianze significative dal punto di vista religioso e popolare. Anche in questo caso siamo in presenza di un'azione volta alla salvaguardia della identità locale, finalizzata a preservare e conservare una tradizione orale e una cultura popolare che diversamente correrebbero il rischio di essere dimenticate e perdute.

B.3.10 “ Organizzazione Educational”

Attraverso tale azione sono stati realizzati due educational rivolti a operatori turistici e a giornalisti specializzati nei vari segmenti presenti nell'offerta turistica dell'area, in particolare nel settore turistico, storico-culturale e antropologico, al fine di presentare l'area oggetto dell'iniziativa.

B.3.11 “Percorsi formativi per operatori pubblici e privati lungo il Cammino di Santiago e La Via Francigena”

Sono stati organizzati brevi stages formativi lungo il percorso del Cammino di Santiago ed in Italia, alla scoperta della Via Francigena, per consentire agli operatori pubblici e privati dell'area del Sannio-Beneventano, in particolare giovani e donne, la conoscenza della realtà e delle iniziative sviluppatesi in quel contesto, nonché i relativi risultati ottenuti

• Misura 4.24 del POR Campania 2000- 2006 P.I.R. Valli Saticula e Telesina.

Il progetto integrato rurale (PIR) Valli Saticula e Telesina , è stato attivato nell'ambito della misura 4.24 del POR Campania 2000-2006 , per tale progetto il Gal Titerno ha curato la fase di animazione e progettazione ed è soggetto responsabile.

Il territorio di riferimento del progetto comprende i seguenti comuni: Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Grasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Solopaca.

Il partenariato coinvolto in tale processo di programmazione dal basso era così composto:

Il progetto ha segnato l'avvio di un percorso programmatico progettuale indirizzato alla definizione e, quindi, alla predisposizione di uno strumento che ha consentito, alle varie componenti delle filiere produttive del territorio di agire insieme, attraverso una strategia di intervento condivisa.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, realizzata nella prima fase progettuale sono emerse, da parte degli imprenditori agricoli dell'area, alcune problematiche ricorrenti. Ed è, partendo da queste ultime, che è stato redatto il progetto collettivo, e condotta, poi, l'azione sul territorio, non tralasciando la presenza costante degli operatori del GAL presso i soggetti che lo caratterizzano; da quelli economici a quelli amministrativi e sociali. Questo ha permesso lo svolgimento di attività che assecondassero le esigenze reali dell'area di riferimento e funzionali allo scopo per cui sono state prima pensate e poi realizzate.

Oltre alle attività di assistenza, monitoraggio, animazione territoriale e di accompagnamento alle aziende finanziate dal POR Campania, il Gal ha realizzato altre attività che di seguito vengono elencate:

- Attivazione di 3 sportelli consulenziali;
- 2 eventi promozionali del territorio;
- incontri divulgativi sul PSR 2007-2013;
- realizzazione totem promozionali dei prodotti strategici;
- Traduzioni in Inglese e tedesco di Brochure aziendali;
- Realizzazione di siti aziendali;

Azione di sensibilizzazione sul compostaggio domestico;
realizzazione di 3 dvd promozionali;
Attività promozionali su Corriere della sera, Dove e Gambero Rosso;

Portale istituzionale del PIR e portale promozionale www.terredeisanniti.it ;
Pubblicazioni i quaderni del PIR relativi alle seguenti tematiche: Condizionalità, Registri di cantina; la gestione dei rifiuti in agricoltura; L'impresa agricola Multifunzionale strumento per competitività, sviluppo e tutela del territorio;

4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL

Di seguito viene fatta una breve descrizione dei soci privati del Gal Titerno ed il ruolo che intendono svolgere all'interno del partenariato. Per i Partner pubblici appare evidente che funzioni e ruoli derivino direttamente dal ruolo istituzionale svolto.

1) Confederazione Italiana Agricoltori

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) è un'organizzazione laica e autonoma dai partiti e dai governi. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La Cia si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, al suo quinto congresso (giugno del 1992), ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa.

In riferimento alla legge 10 aprile 1991 n. 125 che, mediante l'adozione di misure denominate azioni positive per le donne, intende rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione dei principi di pari opportunità e del rafforzamento della presenza femminile nel mercato del lavoro, Donne in Campo della Campania, l'Associazione delle imprenditrici agricole della Confederazione italiana agricoltori, si pone l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza delle agricoltrici circa le proprie risorse e per un loro uso più creativo e imprenditoriale e per consolidare e valorizzare le imprese femminili attraverso il mentoring.

La Cia provinciale di Benevento è una associazione autonoma , democratica ed indipendente che afferma la centralità dell'impresa agricola singola ed associata , promuove la crescita culturale , morale, civile ed economica degli agricoltori e di tutti coloro che operano nel mondo rurale .

La CIA opera per l'affermazione dei valori che attengono all'agricoltura alla libera iniziativa imprenditoriale , al lavoro , all'ambiente rurale , alla solidarietà ed alla cooperazione, alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

L'Associazione ha il compito di rappresentare e difendere gli interessi economici e sociali del comparto agricolo, agroalimentare e ambientale.L'associazione ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II, al Leader+ e al Partenariato della Mis. 4.24 PIR "Valli Saticula e Telesina".

Ruolo nel Gal

Garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali dell'area di riferimento.

Favorire e sviluppare il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali e regionali, con le istituzioni comunitarie.

Garantire la pari opportunità alle donne nell'attuazione degli interventi previsti dal PSL.

2) Associazione Olivicoltori Sanniti

L'associazione ha come compito istituzionale il controllo della produzione degli associati ai fini del continuo miglioramento della sua qualità.

L'associazione è socia anche del GAL Partenio ed ha operato nell'ambito del programma LEADER II e LEADER +, sul territorio del Gal Titerno

Ruolo nel Gal

Si pone come obiettivo quello della valorizzazione delle risorse del territorio, ed in particolare quelle del settore olivicolo, con particolare attenzione alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali.

3) Unione Industriali e Artigiani di Benevento

L'associazione effettua assistenza alle imprese industriali ed artigiane. Ha partecipato al Patto Territoriale della Provincia di Benevento. Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II al Leader +.

Ruolo nel Gal

L'associazione metterà a disposizione del GAL le proprie banche dati, nonché la conoscenza del territorio.

4) Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Benevento

La Coldiretti Benevento è una Organizzazione fortemente radicata nel Sannio, che rappresenta le imprese agricole, i coltivatori diretti e i soggetti effettivamente operanti nel settore agricolo ed agroalimentare e nell'ambito rurale, a livello provinciale; costituita da 1 sede provinciale, 13 Uffici di zona, 75 sezioni comunali.

La presenza sul territorio è accompagnata dalla consolidata rappresentatività che fa della Coldiretti la principale Organizzazione Agricola a livello provinciale e tra le prime in Campania. Tra gli associati alla Coldiretti figurano oltre 10.000 imprese agricole, che rappresentano il 60 % di quelle iscritte alla Camera di Commercio di Benevento.

Per fornire assistenza alle imprese agrituristiche, la Coldiretti ha promosso sin dal 1981 Terranostra Benevento, associazione agrituristica senza scopo di lucro, la cui base sociale attualmente annovera oltre 70 soci operatori. Terranostra da sempre impegnata nella promozione della vacanza in azienda agricola, oltre che nei molteplici aspetti del rapporto cittadino-campagna, da alcuni anni ha focalizzato l'attenzione anche sulle problematiche ambientali, visto anche riconoscimento dal Ministero dell'Ambiente di Associazione ambientalista. Il Movimento Giovanile associa oltre 150 giovani del mondo rurale dai 14 ai 28 anni.

Ha promosso inoltre, il Coordinamento per l'Imprenditoria Femminile cui aderiscono circa 100 donne imprenditrici agricole associate alla Coldiretti; l'Associazione Provinciale Pensionati che associa attualmente circa 16.000 anziani e pensionati dell'agricoltura. La Coldiretti è impegnata nel campo dei servizi alla persona tramite il proprio ente di patrocinio e assistenza (EPACA), il primo Patronato, in provincia di Benevento, per numero di pratiche istruite in campo sociale, previdenziale e sanitario (circa 40.000). Inoltre la Coldiretti svolge attività nel campo della formazione, comunicazione e sviluppo.

Ruolo nel Gal

Garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali dell'area di riferimento.

Favorire e sviluppare il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali e regionali, con le istituzioni comunitarie.

5) Associazione Provinciale Olivicoltori

L'Associazione ha come compito istituzionale il controllo della produzione degli associati ai fini del continuo miglioramento della qualità. Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al LEADER I Sannio Beneventano ed è socio del GAL Fortore Tammaro. Ha operato nell'ambito del programma LEADER II e Leader +.

Ruolo nel Gal

L'obiettivo che intende perseguire l'associazione è quello di migliorare le condizioni di vita degli operatori delle aree rurali, con particolare attenzione per gli operatori del settore olivicolo al fine di garantire una costante attenzione verso il rispetto di standard qualitativi della produzione.

6) Associazione Produttori di latte Campania e Molise

L'Associazione ha come fine istituzionale la valorizzazione delle produzioni zootecniche dell'area. L'associazione ha promosso iniziative per la tutela economica e professionale delle aziende zootecniche. La valorizzazione della risorsa acqua strettamente collegata al ciclo produttivo del latte e dell'allevamento. Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II e Leader +.

Ruolo nel GAL

7) Associazione Produttori zootecnici irpino-sanniti

L'associazione ha come scopo quella della valorizzazione delle produzioni zootecniche. Ha partecipato al LEADER I Sannio Beneventano ed è socio anche del GAL Fortore Tammaro.

L'Aprozis si propone di ovviare alle carenze strutturali in materia di offerta e commercializzazione delle produzioni zootecniche e di favorire la partecipazione dei suoi associati allo sviluppo del comparto agricolo delle aree interne della Campania, confermando il proprio ruolo storico volto a favorire la crescita dei soci e del territorio per affrontare le sfide di un mercato sempre più competitivo.

Ruolo nel Gal

Nel Consorzio si propone di promuovere in modo integrato le risorse del territorio con particolare attenzione al settore zootecnico e nello specifico nel coinvolgimento degli associati alla fase di studio e di sportello informativo previsti nel PSL.

8) Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)

La C.N.A. è un'associazione di categoria, senza scopo di lucro, che opera per la più ampia affermazione dei valori economici, politici ed etici dell'impresa ed, in particolare, della democrazia economica e della qualificazione imprenditoriale, promuovendo la partecipazione diretta ed autonoma dell'artigianato e delle piccole e medie imprese alle scelte di politica economica e sociale di loro interesse.

La C.N.A. di Benevento conta 800 associati tra artigiani e piccole e medie imprese. In particolare sono associate alla C.N.A. la maggior parte delle botteghe artigiane della provincia, con una ampia e qualificata presenza di Ceramisti.

La C.N.A. di Benevento :

promuove ed organizza servizi di informazione, consulenza ed assistenza tecnica alle imprese associate.

In particolare la CNA offre consulenza nei seguenti settori:

- legge 626 in materia di sicurezza sul lavoro;
 - certificazione di qualità;
 - agevolazioni ed incentivi per le aziende (legge 488/92 – POR Campania – Progetti Comunitari) svolge attività di formazione, aggiornamento e specializzazione dei piccoli imprenditori, degli artigiani e dei loro addetti, nonché la qualificazione di giovani disoccupati, anche attraverso l'ECIPA Campania, Ente di Formazione Professionale, di emanazione della stessa C.N.A.
- In particolare la CNA ha organizzato i seguenti corsi di formazione:
- Obbligo formativo "autoriparatori";
 - Obbligo formativo "ceramisti";
 - Corso per "Promoter di Impresa";

- Corso per Ragioniere Contabile Informatizzato;
- Corso per Apprendisti.

La CNA partecipa, come Capofila, o come Partners a vari progetti regionali o comunitari finalizzati allo sviluppo delle realtà locali e delle attività artigiane.

In particolare:

Progetto Equal – “Emergere” – consulenza tecnica;

Progetto Gal Partenio – Ricerca di mercato nel settore dell’artigianato artistico – partners;

misura 6.5 Internazionalizzazione delle Imprese – Soggetto Capofila.

Progetto germoglio per il reinserimento di lavoratori svantaggiati;

progetto Artigiani – gestito da ITALIA LAVORO,

organizza, da anni, nel mese di settembre, a Cerreto e San Lorenzello, una manifestazione a carattere nazionale sulle produzioni artistiche della ceramica che vede la sistematica partecipazione delle Istituzioni (Regione Campania, Provincia di Benevento, Comuni di Cerreto e San Lorenzello, Camera di Commercio) e degli artigiani di tutti i siti ceramici campani. Negli ultimi anni la manifestazione ha coinvolto l’intero territorio della valle del Titerno e della valle Telesina con l’intento di valorizzare la storia e la produzione tipica della ceramica. E’, inoltre soggetto attuatore di diversi Consorzi di aziende artigiane o di servizi

Ruolo nel Gal

Intende svolgere all’interno del GAL una funzione di supporto mettendo a disposizione le proprie banche dati e la conoscenza del territorio. Sensibilizzazione e coinvolgimento dei propri associati specie per il settore ceramico di Cerreto Sannita e San Lorenzello.

9) Associazione Tabacchicoltori Interprovinciale

L’Associazione ha il compito di contribuire allo sviluppo e all’incremento della produttività dell’agricoltura. Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II al Leader Plus.

Ruolo nel Gal

L’Associazione metterà a disposizione del GAL la propria esperienza e la conoscenza del territorio.

10) Confesercenti Provinciale del Sannio

L’associazione si prefigge di sviluppare e promuovere l’artigianato ed il commercio nel Sannio. Ha svolto corsi di formazione per neo-imprenditori.

Ha Partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II ed al Leader+.

Ruolo nel Gal

L’associazione intende collaborare attivamente con il Consorzio mettendo a disposizione tutte le professionalità di cui dispone.

11) Legambiente Campania

LEGAMBIENTE è l’associazione ambientalista italiana con la diffusione più capillare sul territorio (1.000 gruppi locali, 20 comitati regionali, 110. 000 tra soci e sostenitori). Tra le iniziative più popolari di Legambiente vi sono grandi campagne di informazione e sensibilizzazione sui problemi dell’inquinamento: Goletta Verde, il Treno Verde, l’Operazione Fiumi, che ogni anno fotografano lo stato di salute del mare italiano, la qualità dell’aria e la rumorosità nelle città, le condizioni d’inquinamento e cementificazione dei fiumi; Salvalarte, campagna di analisi e informazione sullo stato di conservazione dei beni culturali; Mal’Aria, la campagna delle lenzuola antismog stese dai cittadini alle finestre e ai balconi per misurare i veleni presenti nell’aria ed esprimere la rivolta del popolo inquinato. Legambiente pubblica ogni anno Ambiente Italia, rapporto sullo stato di salute ambientale del nostro Paese, e invia a tutti i suoi soci il mensile La Nuova Ecologia, “voce” storica dell’ambientalismo italiano.

In Campania LEGAMBIENTE si articola in 90 circoli con più di 10.000 iscritti, più di 250 classi per l’ambiente. Nella nostra regione Legambiente da sempre ha avuto un’attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città ed al nesso tra economia ed ambiente, un interesse costante per i temi dell’educazione e della formazione dei cittadini, un approccio originale ed innovativo alle questioni legate alla conservazione della natura ed alla

politica delle aree protette, ispirato all'obiettivo di fare dei parchi, oasi e riserve primi laboratori di uno sviluppo economico e turistico equilibrato e sostenibile.

Nella sua azione quotidiana Legambiente Campania oltre ad un suo Comitato scientifico e di un Settore Scuola e Formazione si avvale di due Osservatori Ambiente e Legalità, uno per la Provincia di Salerno e l'altro nella Riserva Marina di Punta Campanella che raccoglie dati, informazioni, segnalazioni sulle innumerevoli connessioni tra illegalità e degrado ambientale ed in particolare sul fenomeno dell'ecomafia e del mare illegale; del Centro di Azione Giuridica, avvocati a disposizione dei cittadini per promuovere iniziative giudiziarie contro le aggressioni all'ambiente ed al territorio; dei Centri della Rete regionale per l'Educazione Ambientale che con attività di educazione e formazione promuovono la partecipazione dei cittadini all'impegno per realizzare uno sviluppo sostenibile. Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II al Leader Plus ed al Partenariato della Mis. 4.24 PIR "Valli Saticula e Telesina".

Ruolo nel Gal

L'associazione intende mettere a disposizione del Gal i circoli presenti nell'area e la sua esperienza nella difesa dell'ambiente. L'attenzione sarà particolarmente rivolta agli interventi sia degli assi 1 e 3 del PSL che agli interventi specifici dell'approccio leader con rilevanza ambientale.

12) Banca della Campania

Istituto bancario presente nell'area LEADER con settori di credito agevolato a sostegno del comparto agro-alimentare. L'Istituto sostiene da sempre iniziative che promuovono lo sviluppo di aziende agricole ed artigiane.

Ha partecipato, sul territorio del Gal Titerno, al Leader II al Leader+ e al Partenariato della Mis. 4.24 PIR "Valli Saticula e Telesina".

Ruolo nel Gal

L'istituto metterà a disposizione del GAL e di tutti i soggetti coinvolti nel programma le necessarie garanzie creditizie.

4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

Il GAL Titerno è un Partenariato già costituito dal 1997, pertanto le attività prodromiche alla costituzione quali riunioni ufficiali, incontri informativi e manifesti risalgono al ridetto periodo..

A seguito dell'attività di animazione e coinvolgimento del territorio, svolta per la partecipazione del GAL Titerno al Bando Asse 4 del PSR 2007-2013, sono pervenute due nuove richieste di ingresso nel Partenariato inteso quale compagine sociale;

Tali richieste seguiranno l'iter previsto dallo Statuto del GAL che prevede una fase di valutazione da parte del CDA e una successiva fase di ratifica dell'Assemblea dei Soci.

Di converso, sono pervenute n. 11 richieste di adesione al partenariato per il tramite dell'istituto della delega.

Infatti, nel Partenariato del Gal Titerno a seguito delle attività di animazione svolte a valle della pubblicazione del II° bando di selezione dei Gal (DDR n. 346 del 19/10/2009) possono essere inseriti i Comuni che hanno delegato la loro rappresentanza alla Comunità Montana del Titerno ed Alto Tammaro e alla Provincia di Benevento.

Più precisamente i Comuni di Cusano Mutri, Pietraroja, San Lorenzello, San Salvatore Telesino, Faicchio, Cerreto Sannita, Pontelandolfo e San Lupo hanno delegato la Comunità Montana del Titerno ed Alto Tammaro; ed i Comuni di Puglianello, Telesse Terme,

Castelvenere e San Lorenzo Maggiore hanno delegato la Provincia di Benevento.

Per quanto attiene la compartecipazione finanziaria dei partner si rinvia al punto 3.7 del PSL dove vengono dettagliati il capitale sociale sottoscritto, quello versato ed il riparto delle quote tra i soci.

Si riporta di seguito l'attività di animazione già realizzate nella fase di partecipazione alla selezione del Gal ed alla determinazione della strategia di sviluppo locale.

A seguito della pubblicazione del Bando Asse 4 della Regione Campania sul BURC del 2 febbraio 2009, il GAL Titerno S.c.a r.l – Gruppo di Azione Locale già costituito ed operante sul Sistema Territoriale di Sviluppo B6 Titerno – dopo una prima fase di studio ed analisi del bando e degli allegati, ha avviato un'azione di consultazione ed informazione dei propri partner.

Parallelamente si è proceduto ad una azione di animazione territoriale utilizzando diversi strumenti di comunicazione.

Il GAL Titerno, infatti, oltre alle attività di informazione descritte di seguito, ha ritenuto opportuno consultare il territorio attraverso un modello di concertazione così articolato:

- consultazione diretta degli operatori territoriali;
- utilizzo di una scheda di concertazione per la rilevazione delle analisi/proposte;
- realizzazione di incontri informativi mirati;
- realizzazione di un focus.

L'attività di comunicazione e consultazione è stata realizzata innanzitutto attraverso l'ausilio di una apposita sezione realizzata sul sito internet istituzionale del GAL (www.galtiterno.it), utile ad informare il territorio della pubblicazione del Bando Regionale per l'Asse 4, della volontà del GAL Titerno di candidarsi con una propria proposta progettuale e delle modalità di consultazione territoriale.

Dal sito web, infatti, è stato possibile scaricare il formulario di concertazione, la documentazione amministrativa del Bando, iscriversi ad un forum, nonché contattare direttamente il GAL Titerno per richiesta di informazioni e approfondimenti.

Il GAL Titerno ha provveduto, inoltre, ad informare tutti i Comuni dell'area di riferimento con una comunicazione indirizzata ai Sindaci, in cui sono stati sintetizzati tutti gli elementi principali del Bando e dell'Approccio Leader del PSR 2007-2013.

Successivamente a tale comunicazione è stata tempestivamente effettuata una azione di "recall", allo scopo di accertarsi che la comunicazione fosse stata recepita dai vari destinatari.

Una comunicazione informativa è stata spedita anche a tutte le Associazioni Pro Loco dell'area e agli altri soggetti che operano sul territorio, seguita da una medesima azione di "recall".

Per pubblicizzare le attività di animazione sul territorio sono stati realizzati dei volantini, distribuiti in punti strategici del territorio di riferimento (sede dei Comuni, sedi delle Pro Loco, bar, punti di incontro) e delle locandine informative, affisse in tutti i Comuni dell'area.

Per quanto attiene in modo specifico ai momenti informativi sono state svolte le seguenti attività:

- Incontro informativo a Cusano Mutri il 16 marzo 2009,
- Focus a Cerreto Sannita, presso la Comunità Montana del Titerno-Alto Tammaro, il 20 marzo 2009,
- Incontro rappresentanti settore zootecnico a Telesse Terme, presso la sede dell'Associazione Verde Campania il 19 marzo 2009 e il 21 marzo 2009,
- Incontro informativo presso l'Associazione Pro Loco di Guardia Sanframondi il 25 marzo 2009.

Sono state contattate, oltre alle Amministrazioni Comunali, a mezzo mail e fax, circa 120 soggetti tra associazioni e privati per la fase di concertazione territoriale. Sono state riconsegnate al GAL 32 schede di consultazione per la valutazione e l'analisi delle proposte

di sviluppo.

Sono inoltre stati effettuati 20 incontri diretti con professionisti e aziende del territorio.

Tutte le informazioni recepite attraverso i contatti diretti, le riunioni ed i format di concertazione sono state progressivamente studiate ed hanno contribuito a creare l'idea progetto presentata dal GAL Titerno S.c.a r.l. .

A seguito della pubblicazione del bando Asse 4 della Regione Campania sul BURC del 26 ottobre 2009, il GAL Titerno ha provveduto ad informare nuovamente tutti i Comuni dell'area di riferimento con una comunicazione indirizzata ai Sindaci a cui è stata allegata una sintesi della Strategia di Sviluppo Locale proposta.

Contestualmente, le attività è stata pubblicizzata l'attività attraverso locandine informative affisse in tutti i Comuni dell'area.

A seguito del superamento della prima fase di valutazione regionale, si è proceduto alla tempestiva comunicazione al partenariato del GAL, alla comunicazione ufficiale a tutti i Comuni dell'area del Titerno, alla pubblicazione della notizia sulla news letter che periodicamente il GAL distribuisce;

Sono stati coinvolti inoltre, al fine di continuare l'attività di analisi territoriale, i soggetti che hanno partecipato attivamente agli incontri, alle riunioni e ai focus realizzati nella prima fase progettuale.

A tutti i soggetti sopra elencati è stato inviato a mezzo mail o fax la seguente documentazione:

- comunicazione di superamento del bando regionale di selezione del Gal;
- nota informativa informativa sulle principali tematiche del progetto in via di definizione;
- grafici di riferimento progettuale.

4.4. Notizie aggiuntive

--

5. Strategia di sviluppo locale

5.1. Analisi SWOT

COMPARTO	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
AGRICOLO				
- comparto vitivinicolo	Alto livello qualitativo delle produzioni nei comuni di Castelvenere, Guardia Sanframondi e Ponte, grazie alla presenza di vini DOC e IGT	Crollo del valore aggiunto nel settore primario	Accordi commerciali per la tutela delle denominazioni dei vini italiani all'estero	Aumento della concorrenza da parte delle altre aree di produzione vitivinicola

	Iniziative di valorizzazione del vino locale (Strade del Vino, Cantine Aperte, Porta di accesso agli itinerari enogastronomici)	Politiche di marchio e distribuzione non efficaci	Partnership commerciali con operatori esteri della distribuzione	Crescente concorrenza da parte di paesi di recente tradizione vinicola basata sul rapporto qualità/prezzo
	Presenza di poli di trasformazione orientati al mercato dei vini di pregio e ben integrati con il settore primario	Problemi di organizzazione produttiva della filiera e complessivo ritardo competitivo	Crescita del consumo e dell'interesse per i vini di qualità da parte di grandi paesi emergenti	Elevati standard offerti dalle altre aree
	Presenza di molti impianti di trasformazione tecnologicamente avanzati	Insufficiente adozione di sistemi di produzione e controllo finalizzati alla qualità complessiva, non solo del prodotto ma dell'intero processo produttivo	Sviluppo del turismo legato ai territori di produzione delle eccellenze enogastronomiche	Perdita di quote di mercato nei tradizionali mercati di sbocco
	Presenza di piccole e medie aziende vitivinicole che offrono un prodotto qualitativamente elevato	Base ampelografica molto disomogenea e non completa specializzazione dei vigneti	Partecipazione a grandi eventi di promozione e fiere di settore	Forte variabilità quantitativa e qualitativa del risultato di campagna
	Presenza di numerosi vitigni autoctoni (Barbera, Agostinella, Coda di Volpe)	Scarsa diffusione ed utilizzazione del contoterzismo ai fini di una riduzione dei costi di produzione		Riduzione delle quotazioni all'origine e conseguente impatto sulla redditività delle aziende agricole
	Diffusione nel settore vitivinicolo di strutture associate di produzione	Insufficiente implementazione dei sistemi informativi territoriali dedicati		Eccessivi ricarichi praticati dal canale della ristorazione
	Spiccata vocazione sotto il profilo pedologico e microclimatico	Scarsa attenzione da parte degli organismi associativi alla fase di commercializzazione e valorizzazione del prodotto		Rischio di scomparsa dei vitigni tipici locali
	Adeguate ammodernamento e razionalizzazione dei vigneti	Scarsa presenza di profili professionali e di cultura manageriale in grado di gestire i processi innovativi in atto		Ricorso eccessivo a tecniche agronomiche basate sull'utilizzo di sostanze chimiche
	Discreta penetrazione nella GDO per i vini di maggior pregio	Insufficiente propensione all'export e scarsi collegamenti con mercati nazionali e internazionali		

	Buona conoscenza tecnico-agronomica	Estensione indiscriminata dei vigneti in terreni non specificatamente idonei perché ricadenti in zone vocate		
		Mancanza di massa critica sufficiente a veicolare i vini di qualità sul mercato extraregionale		
		Elevato "sommerso": ancora esistono vigneti non dichiarati che sottostimano le reali potenzialità produttive locali		
		Mancanza di adeguate strutture vivaistiche produttive		
- comparto olivicolo	Presenza di produzioni di pregio e di alta qualità	Carenze nelle tecniche agronomiche legate alla concimazione, potatura e difesa fitosanitaria	Aumento della specializzazione delle colture e miglioramento delle tecniche agronomiche	Notevoli importazioni da altri paesi
	Soddisfacente livello delle tecniche adottate nella conduzione degli oliveti	Mancanza di massa critica sufficiente a veicolare i prodotti sul mercato	Crescita degli investimenti tendenti alla concentrazione produttiva ed alla innovazione tecnologica degli impianti estrattivi e degli impianti di imbottigliamento	Frequenti riduzioni del prezzo finale con conseguente riduzione dei margini per i produttori
	Presenza di varietà autoctone molto interessanti dal punto di vista qualitativo	Terreni mediamente fertili ma poveri di risorse idriche	Politiche di valorizzazione e promozione del consumo di olio d'oliva	Crescita della concorrenza internazionale
	Diffusa cultura della qualità	Irrazionale gestione degli impianti estrattivi e cattiva conservazione del prodotto con effetti negativi sulla qualità organolettica dell'olio ottenuto ("sporco" e "morchia")	Incremento degli scambi e degli accordi commerciali internazionali, in un'ottica di collaborazione e alleanze strategiche per lo sviluppo del comparto	Ricorso eccessivo a tecniche agronomiche basate sull'utilizzo di sostanze chimiche
	Discreta presenza di strutture di medie dimensioni, dotate di un buon livello tecnologico, già orientate verso la valorizzazione della produzione "sannita"	Prevalenza di frantoi di piccole dimensioni non sempre caratterizzati da un adeguato livello tecnologico e strutturale	Ricerca nel campo delle bioenergie, che vede nell'olivicoltura una possibile fonte di sviluppo	

		Non compiuta integrazione tra il settore della produzione e della trasformazione agroalimentare		
- comparto carni, salumi e formaggi	Presenza di prodotti IGP (Vitellone bianco dell'Appennino Centrale e Mela annurca), di produzioni agroalimentari a denominazione riconosciuta (Caciocavallo silano e Fiordilatte dell'Appennino Meridionale) e di produzioni tipiche tradizionali (Prosciutto di Pietraraja e Pecorino di laticauda sannita)	Mancanza di massa critica sufficiente a veicolare i prodotti sul mercato	Opportunità di crescita e innovazione derivanti dalle varie misure del PSR Campania 2007-2013	Crisi dei consumi
	Crescita del livello qualitativo delle produzioni tipiche sannite	Mancanza di integrazione tra i vari operatori della filiera e incapacità di fare "sistema"	Sviluppo dei flussi turistici orientati alla riscoperta delle tradizioni rurali e agli eventi di valorizzazione dei prodotti tipici	Concorrenza sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari
	Crescita degli investimenti fissi nel comparto agroalimentare	L'invecchiamento demografico e i frequenti flussi migratori rendono esiguo il numero degli addetti al comparto	Sviluppo competitivo derivante dal sostegno alla cooperazione nel settore agroalimentare e dall'implementazione di nuovi modelli societari in agricoltura	Mancanza di norme comuni sull'agricoltura integrata
	Capitale umano connotato da un vasto patrimonio culturale e tradizionale	Scarsa attenzione rivolta alle attività di commercializzazione e marketing dei prodotti agroalimentari		Ricorso eccessivo a tecniche agronomiche basate sull'utilizzo di sostanze chimiche
		Ridotte dimensioni e livello tecnologico delle strutture non adeguato alle esigenze produttive		
		Alta frammentazione delle strutture produttive		
AMBIENTALE	Elevata qualità del paesaggio agrario e del paesaggio collinare-montano	Mancanza di efficienza per enti e associazioni ambientaliste nella valorizzazione delle risorse ambientali	Sviluppo di una cultura ambientale orientata ad una maggiore responsabilizzazione nella tutela	Eventuale realizzazione di un termovalorizzatore in San Salvatore Telesino

			dell'ambiente	
	Buono stato di conservazione del patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico	Difficoltà nella completa gestione della raccolta differenziata dei rifiuti	Importanti azioni di preservazione della biodiversità a livello nazionale	Utilizzo eccessivo di sostanze chimiche in agricoltura
	Presenza dell'area protetta del Parco del Matese per i Comuni di Cerreto Sannita, San Lorenzello, Guardia Sanframondi, Cusano Mutri, Pietraroia	Mancanza di pianificazione e di corretta gestione delle risorse ambientali	Azioni coordinate di controllo e salvaguardia delle specie faunistiche e vegetali	Scomparsa di specie autoctone e aridità permanente
	Presenza di corsi d'acqua e aree boschive che individuano un ambiente naturale peculiare per molte specie animali e vegetali	Forti prelievi in alveo con fenomeni di aridità	Creazione di aree verdi per mantenere la biodiversità	Abbandono di case e campi coltivati
	Numerose risorse idriche superficiali	Utilizzo di mezzi e materiali non idonei alla conservazione di un ambiente integro	Sviluppo di microreti ecologiche	Desertificazione dei suoli e inquinamento delle falde idriche sotterranee e di corpi idrici superficiali
	Utilizzo di pratiche agricole tradizionali (siepi, filari e boschetti)	Presenza di arginature artificiali lungo fossati e valloni	Aumento di spazi naturali e paesaggistici con forte incremento dei corridoi ecologici	Riduzione della biodiversità e aumento delle superfici in condizioni di instabilità e in forte erosione
	Presenza di aree umide e fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua (torrenti e valloni)			Riduzione di aree naturali e paesaggistiche con ripercussioni sulle esigenze degli habitat e delle specie
	Bassi indici di urbanizzazione			
COMMERCIALE	Presenza, nel STS di riferimento, del Comune di Telesse Terme con vocazione commerciale	Concentrazione dell'offerta commerciale, completa per settori solo nei comuni di Telesse Terme, San Salvatore Telesino, Ponte.	Lo sviluppo di flussi turistici comporta la crescita dei consumi e delle vendite nell'area	La diffusione di modelli di consumo orientati alla GDO porta conseguentemente la scomparsa dei piccoli esercizi nei centri rurali
	Buona dotazione della distribuzione commerciale per tutti i settori (alimentare, abbigliamento, cura della persona, elettronica)		Sviluppo di punti vendita dedicati ai prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato locale	

CULTURALE	Disponibilità di uno straordinario patrimonio culturale valorizzabile a fini turistici	Difficoltà di fruizione dei siti storici e culturali	Sviluppo di interconnessioni con altri sistemi culturali a livello provinciale, regionale e nazionale	Crescita dell'attrattività di poli culturali localizzati nel capoluogo di provincia e in comuni limitrofi
	Presenza di risorse culturali, archeologiche e religiose di importante interesse storico-artistico (borghi medioevali, Parco geopaleontologico e Museo di Pietraroja, giacimento dell'Antica Telesia a San Salvatore Telesino, chiese di Cerreto Sannita e Guardia Sanframondi)	Mancanza di forme di collaborazione e progettualità tra gli operatori culturali e turistici		
		Insufficiente capacità di gestione e di promozione del sistema delle risorse storico-culturali		
DEMOGRAFICO	Bassa densità di popolazione	Squilibrio territoriale dimostrato dai dati relativi all'andamento demografico, tra alcune aree ai margini dello sviluppo sociale ed economico ed altri territori, ove è stato innescato un processo di sviluppo socioeconomico	Messa a sistema di interventi di riqualificazione delle aree rurali	Mancato ricambio generazionale nei settori tradizionali più rappresentativi
		Tasso di vecchiaia elevato che si traduce in un invecchiamento degli occupati nei settori trainanti dell'economia locale, con conseguente reiterazione di modelli gestionali obsoleti e poco orientati all'innovazione		Spopolamento delle aree interne e rurali
INDUSTRIALE	Morfologia del territorio che favorisce l'insediamento di aziende	Dotazione infrastrutturale primaria incompiuta	Raddoppio della SS 372	Mancanza di flussi finanziari certi che rallentano la spinta all'insediamento ed il completamento delle opere di infrastrutturazione
	Collocazione delle aree industriali di San Salvatore, Faicchio, Amorosi, Puglianello e Ponte a ridosso di una strada a scorrimento	Scarsa viabilità secondaria di accesso alle aree ed inesistenza di collegamento tra le	Opportunità legate al finanziamento delle infrastrutture primarie	

	veloce (SS372 e Fondo Valle Isclero)	diverse aree industriali		
	Posizione geografica delle aree baricentrica rispetto alla Puglia ed all'area metropolitana di Napoli	Deficit energetico delle aree	Celerità nelle procedure amministrative (SUAP)	
		Incapacità del tessuto produttivo di incrementare la propria propensione all'innovazione e alla competitività	Sviluppo di processi di innovazione per le imprese manifatturiere	
ISTRUZIONE	Presenza di offerta formativa completa nel bacino di riferimento	Mancanza di percorsi di formazione tecnica e specialistica	Possibilità di accesso a finanziamenti regionali per l'ampliamento dell'offerta formativa e la specializzazione tecnica	L'autonomia scolastica degli istituti può provocare difficoltà di organizzazione e gestione delle strutture
		Basso tasso di scolarizzazione della popolazione adulta		
	Basso tasso di dispersione scolastica	Scarsa proposta di percorsi di formazione continua e permanente		
LAVORATIVO	Tasso di disoccupazione dell'area in linea con l'andamento provinciale	Tasso di occupazione dell'area	Forte sensibilità dell'Unione Europea e della Regione Campania sul tema dell'occupazione, con conseguente predisposizione di obiettivi e vincoli	Calo della natalità e conseguente invecchiamento della popolazione in età lavorativa
		Crescente flusso migratorio per la ricerca di occupazione verso altre Regioni d'Italia		
		Scarsi livelli di specializzazione e professionalizzazione		
		Scarsa tendenza all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		
SOCIALE	12 dei 15 comuni del STS B6 rientrano nell'Ambito Sociale B3, unità territoriale all'interno della quale si sviluppano politiche socio-sanitarie comuni	Basso indice di dotazione di infrastrutture destinate a servizi sociali (servizi per l'infanzia, centri per soggetti fragili, servizi per l'orientamento e la ricerca di occupazione, etc.)	Piano di Zona per la promozione sociale promossi dall'ambito B3, in applicazione della L.328/2000	Diffondersi generalizzato nei giovani della cultura dell'indifferenza e perdita dell'identità sociale delle comunità

	Presenza di diversi centri di assistenza sociale sul territorio (Dipartimento materno infantile dell'ASL di San Salvatore T., Centro di salute mentale a Puglianello)	Carenza di professionalità esperte per la gestione di problemi di disagio sociale	Reddito di cittadinanza	Aumento del tasso di disoccupazione e di lavoro irregolare e poco dignitoso
	Centro geriatrico per anziani ad Amorosi, San Salvatore T. e Pontelandolfo, Centro di Ascolto "Aiuto alla vita" per malati oncologici gravi a Ponte	Elevato disagio sociale dovuto ad alti tassi di disoccupazione giovanile e femminile e di disoccupazione delle persone con disabilità, crescita dei flussi migratori, crescita del lavoro irregolare, alto tasso di povertà relativa	Progettazione della Chiesa Cattolica in ambito sociale	
	Presenza di associazioni per la cultura e l'educazione dei giovani e associazioni di volontariato	Difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari per gli immigrati, persone anziane e sole (barriere organizzative, burocratiche e relazionali)		
	Banco alimentare della Caritas della Parrocchia di Puglianello per la distribuzione di alimenti e abbigliamento a famiglie povere	Mancanza di coordinamento tra Enti pubblici, associazioni e strutture private per progetti di solidarietà ed etica sociale		
	Diffusa presenza di Forum dei Giovani, organismi di dibattito e condivisione vicini alle istituzioni comunali per svolgere un ruolo consultivo in tema di politiche giovanili			
TRASPORTI	Buona rete infrastrutturale di accesso	Carenza nel sistema di infrastrutturazione dei servizi al territorio con particolare riferimento al sistema di comunicazione all'interno del territorio	Realizzazione di opere in grado di indurre un potenziamento dell'accessibilità all'area	Inadeguatezza delle strutture funzionali alla mobilità rispetto alle esigenze territoriali
	Presenza di infrastrutture per l'accessibilità dall'esterno con tracciati viari e ferroviari consolidati e strategici	Assenza quasi totale di strutture intermodali		
TURISTICO	Presenza di rilevanti risorse enogastronomiche e culturali e di produzioni artigianali di notevole pregio artistico	Presenza di una micro-filiera turistica costituita da imprese di micro e piccola dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto	Potenzialità di sviluppo in chiave turistica, derivanti sia dalle ricchezze ambientali e paesaggistiche, sia dall'offerta	Crescita della concorrenza da parte di altre aree rurali

		globale in grado di rispondere alle esigenze del turista	enogastronomica tipica	
	Crescente connotazione agrituristica dell'area	Pressochè totale assenza di un'offerta turistica integrata che non permette il decollo di un sistema di attività imprenditoriali che consenta di valorizzare in loco le produzioni agricole ed agroalimentari	Crescita della domanda di turismo rurale, culturale ed enogastronomico	Elevati standard di qualità offerti dai servizi turistici di altre aree rurali
	Presenza nel Comune di Telesse Terme di uno stabilimento termale che attira un notevole flusso di turisti	Mancanza di uffici turistici, agenzie e associazioni competenti, in grado di offrire servizi turistici incoming		
	Presenza di strutture di alto livello per il turismo del benessere, testimoniata oltre che dalla presenza rinomata delle Terme di Telesse, del Grand Hotel Telesse, dell'Hotel Relax Aquaria Thermae in San Salvatore Telesino, anche dalla recente realizzazione di Aqua Petra, sede di una Spa di elevato profilo qualitativo	Mancanza di personale qualificato, in senso trasversale tra tutti gli operatori del comparto turistico		
	Attitudine naturale allo sviluppo turistico di qualità	Difficoltà e diffidenza delle imprese a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della "catena del valore"	Vicinanza ai principali bacini della domanda di turismo (Napoli, Pompei, Caserta, etc.)	
		Assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici		
		Basso livello di integrazione tra gli operatori con effetti negativi sulla possibilità di impostare strategie di co-marketing		
ALTRO				
- Artigianato	Produzione artigianale di qualità con ampia connessione con il	Scarsa visibilità a livello nazionale e	Possibilità di creazione di reti e collegamenti tra le	Difficoltà di accesso al credito per le piccole botteghe

	mondo rurale	internazionale	produzioni artistiche e l'industria	artigiane
	Presenza di produzioni artigianali (ceramica artistica e tradizionale) di riconosciuto livello qualitativo ed artistico, nei comuni di Cerreto Sannita e San Lorenzello	Mancanza di vocazione e interesse da parte delle nuove generazioni per l'artigianato tipico tradizionale	Opportunità di accesso a finanziamenti regionali per la valorizzazione e l'innovazione delle produzioni artigianali di pregio	Progressiva perdita di tecniche e figure professionali fondamentali nel processo di lavorazione della ceramica
	Sviluppato ethos per il lavoro manuale	Incapacità di coniugare innovazione e tradizione nei processi di lavorazione e nei prodotti artigianali	Possibilità di adozione del marchio "Ceramica artistica di Cerreto Sannita e San Lorenzello", come previsto dal Disciplinare di produzione, L. n.188 del 9 luglio 1990 e s.m.	Forte concorrenza di oggettistica realizzata con produzioni industriali
	Presenza dell' "Associazione Nicola Giustiniano - Dalla Terra all'Arte"	Scarsa managerializzazione delle botteghe artigiane	Realizzazione di un grande evento di attrazione per gli appassionati di ceramica artistica	
		Mancanza di reti di collaborazione tra produttori di ceramica artistica e rivenditori commerciali		
		Mancanza di eventi di valorizzazione dell'artigianato che darebbero visibilità alle produzioni artistiche tradizionali		

5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

Le principali finalità della strategia si costruiscono sulla scorta delle evidenze derivanti dall'analisi territoriale di cui si propone una sintesi, rinviando all'**Allegato 13** per gli approfondimenti di dettaglio.

Il Sistema Territoriale di Sviluppo B6 – Titerno comprende 15 comuni localizzati nella "Macroarea C" del PSR Campania 2007-2013: Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino e Telesse Terme.

La classificazione territoriale definita dal PSR Campania 2007-2013 per il STS B6 – Titerno è la "Macroarea C – Area con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta", tenuto conto del carattere dominante dell'area territoriale. L'ambito territoriale è stato individuato come sistema intermedio, si caratterizza per un tessuto urbano e demografico piuttosto robusto, ma anche per la significativa presenza di superfici agricole e di aree protette.

La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 347,04 kmq: Cusano Mutri è il comune più esteso (58,86 kmq), seguito da Faicchio (43,88 kmq), mentre i comuni con la più piccola superficie territoriale sono Puglianello (8,27 kmq) e Telesse Terme (9,83 kmq). La superficie agricola

utilizzata è pari a 18.497,94 ettari (184,98 kmq), il 53,30% della superficie territoriale complessiva dell'area.

Cinque dei Comuni facenti parte del Sistema territoriale /Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, San Lorenzello e Pietraroja) rientrano nel Parco Regionale del Matese, determinando, in termini di superficie, una **incidenza percentuale delle aree protette sulla superficie territoriale totale pari al 23,79%**.

Fatta eccezione per alcune aree di collina e di pianura, il STS B6 – Titerno non presenta elevati indici di urbanizzazione. La popolazione residente al 1° gennaio 2009 è di 46.275 abitanti e la densità media del Sistema Territoriale è di 113,34 ab./kmq. Telese Terme e Guardia Sanframondi sono i comuni più popolati, avendo rispettivamente 6.537 e 5.387 abitanti, mentre quelli con il numero più basso di residenti sono Pietraroja (629 abitanti) e San Lupo (844 abitanti).

Nel complesso si evidenzia una frattura tra l'andamento demografico di alcuni comuni cosiddetti "montani" o "pedemontani" – Cusano Mutri, Castelvenere, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Pontelandolfo, San Lorenzo Maggiore, San Lupo – che presentano una diminuzione della popolazione, e i comuni vallivi – Amorosi, Ponte, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telese Terme – che mostrano, invece, una crescita della popolazione residente tra il 2001 e il 2009. Si differenziano da tale considerazione i comuni di Cerreto Sannita e San Lorenzello che pur essendo montani, presentano una lieve crescita della popolazione residente nell'anno 2009 rispetto al 2001.

L'analisi dei principali indici di struttura della popolazione, utilizzabili per descrivere meglio la dinamica demografica osservata, segnala ad inizio 2009 le emergenze demografiche dell'area del Titerno, rispetto al resto della Provincia di Benevento e della Regione Campania. Infatti, per quel che riguarda il rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovanile, i comuni che compongono il STS B6 - Titerno registrano un indice di vecchiaia pari al 155,24%. L'indice di ricambio della popolazione in età attiva nell'area del Titerno è del 94,26% e **l'indice di carico sociale**, ottenuto come rapporto tra l'ammontare della popolazione di età inferiore ai 15 anni e dai 65 anni in poi e l'ammontare della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è pari al **56,82%**.

La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2009 nel Sistema Territoriale è di 844 persone. Il **quoziente generico di migrazione netta**, che esprime il rapporto tra il saldo migratorio (la differenza tra immigrati ed emigrati) e la popolazione media di un determinato periodo, calcolato per l'anno 2008 è di **4,69**.

Per quanto riguarda gli indicatori del mercato del lavoro del STS B6 – Titerno, vengono forniti per l'anno 2001 – non avendo a disposizione dati disaggregati a livello comunale per gli anni successivi – il tasso di attività (42,89%), il tasso di occupazione (35,99%), il tasso di disoccupazione (15,87%) e il tasso di disoccupazione giovanile (47,20%). La maggior parte occupati lavora nel settore del Commercio e dei Servizi (8.087 occupati, pari al 57,90%); il settore dell'Industria concentra il 22,92% degli occupati e **l'Agricoltura il 19,19%**. **Quest'ultima percentuale rappresenta, quindi, il rapporto tra occupati in agricoltura e occupati totali.**

I dati relativi alle imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Benevento nell'anno 2006 evidenziano una forte crescita del sistema economico del STS B6 – Titerno e dell'intera Provincia di Benevento rispetto al 2001. Complessivamente le imprese del Sistema Territoriale del Titerno sono 5.995 e rappresentano il 18,76% delle imprese sannite. Le imprese agricole dell'ambito territoriale (3.291 unità) costituiscono il 21,93% delle imprese dello stesso settore a livello provinciale e il 54,90% del totale delle imprese del Sistema Territoriale del Titerno.

Le aziende agricole attive nel STS B6 – Titerno, dalla rilevazione del Censimento dell'Agricoltura dell'anno 2000, sono 7.532 e rappresentano il 22,46% del totale delle aziende agricole della Provincia di Benevento. Il comune di Guardia Sanframondi presenta il maggior numero di aziende agricole (1.196 unità), senz'altro per l'esteso sviluppo della viticoltura; anche i comuni di Cusano Mutri, Faicchio e San Lorenzo Maggiore presentano un numero elevato di imprese operanti nel settore agricolo. La viticoltura e l'olivicoltura sono le principali economie del territoriale del Titerno.

Dalla rielaborazione di dati della Camera di Commercio di Benevento, ad inizio 2003 emerge all'interno del STS B6 – Titerno, che le imprese artigiane sono complessivamente 906, pari al 16,40% delle imprese artigiane dell'intera Provincia di Benevento; a settembre 2009, il numero delle imprese artigiane a livello provinciale ha subito una diminuzione del 6,25% rispetto ai dati 2006. Tuttavia occorre precisare che le caratteristiche dell'artigianato sannita non possono essere rappresentate solo dalla valutazione del numero delle imprese artigiane, poiché esse vengono in qualche modo sostenute da altri fattori di ordine non economico: la ruralità, la "positiva

marginalità” del territorio, l’ethos del lavoro manuale e dell’auto-occupazione, l’imprenditività tipica delle società per lungo tempo agricolo-artigiane.

Il settore del turismo è uno di quelli che viene indicato da più parti come una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle economie locali e nel caso beneventano, si può affermare che tale risorsa solo in tempi recentissimi risulta adeguatamente valorizzata.

Dal 2001 a settembre 2009 le strutture ricettive del Sistema Territoriale del Titerno e della Provincia di Benevento sono notevolmente cresciute. Le strutture alberghiere sono aumentate rispettivamente del 30%, da 10 a 13 esercizi alberghieri nell’area del Titerno e di poco più del 40%, da 39 a 55 alberghi nell’intera provincia sannita. Il dato eccezionale è senz’altro quello della ricettività extralberghiera: nel STS B6 – Titerno tali strutture si sono quintuplicate (da 20 a 111 strutture extralberghiere) e nella Provincia di Benevento si sono più che triplicate (da 130 a 436 esercizi ricettivi extralberghieri).

Sotto il profilo delle variabili/risorse endogene materiali ed immateriali rintracciabili nel territorio di riferimento, la realtà territoriale in questione si caratterizza per la presenza di:

- un polinomio di risorse i cui elementi caratterizzanti e distintivi sono: produzioni di qualità, ambiente integro, valenze paesaggistiche e culturali, ricettività ed ospitalità (si pensi al consistente patrimonio enogastronomico, alla presenza delle risorse termali, dei Parchi regionali, della Strada del Vino, al patrimonio storico e culturale, al sistema diffuso di ricettività alberghiera ed agrituristica);
- produzioni vitivinicole di pregio (Vino Guardiolo DOC nei comuni di Castelvenere, Guardia Sanframondi e San Lupo; Vino Solopaca DOC nei comuni di Castelvenere, Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, San Salvatore Telesino, San Lorenzello, Teleso Terme; Vino Sannio DOC in tutti i comuni ricompresi nell’area; vino Beneventano IGT in tutti i comuni ricompresi nell’area);
- produzioni olivicole di pregio in tutti i comuni ricompresi nell’area);
- produzioni frutticole di pregio, quale la mela annurca, riconosciuta con marchio IGP, nel comune di San Salvatore Telesino ed altre produzioni a denominazione riconosciuta quali Caciocavallo Silano, Fior di Latte dell’Appennino Meridionale, Vitellone bianco dell’Appennino Centrale; ed, inoltre, prodotti tradizionali come il prosciutto di Pietraraja ed il Pecorino di Laticauda Sannita,
- significative valenze paesaggistico ambientali e culturali archeologiche (accesso al Parco Regionale del Matese e alle Oasi naturalistiche, ai borghi medioevali di Guardia Sanframondi, San Lupo, San Lorenzello e Pontelandolfo, Parco geopaleontologico di Pietraraja, giacimenti archeologici dell’Antica Telesia in San Salvatore Telesino);
- un nucleo di valorizzazione della ceramica artistica e tradizionale in Cerreto Sannita e San Lorenzello;
- un polo di attrazione turistico termale, commerciale e del tempo libero (Teleso Terme);
- un sistema turistico del benessere testimoniato oltre che dalla presenza rinomata delle Terme di Teleso e del Grand Hotel Teleso, dall’Hotel Relax Aquaria Thermae in San Salvatore Telesino e dalla recente realizzazione di Aqua Petra, in Teleso Terme, sede di una Spa di alto profilo qualitativo;
- una dotazione infrastrutturale e di vie di collegamento che la rendono accessibile da parte dei flussi provenienti da direttrici stradali importanti (si pensi alla FVI – asse di collegamento con Caserta e Napoli, alla SS 372 Telesina, alla SS 87 Sannitica);
- eventi e manifestazioni ricorrenti e di importanza ormai consolidata nel tempo (si pensi ai Riti Settennali in onore della Madonna dell’Assunta di Guardia Sanframondi, alla Sagra dei Funghi di Cusano Mutri, alla Ruzzola del Formaggio di Pontelandolfo, alla Notte Bianca di Cerreto Sannita e Teleso Terme);
- realtà comunali che si avviano verso percorsi di valorizzazione turistica integrata del territorio (si pensi al comune di Castelvenere dove è in corso di realizzazione la “Porta di

- accesso agli itinerari enogastronomici”, ai comuni di San Salvatore Telesino e Teles Terme che rientrano nel PI Filiera Termale);
- una potenzialità turistico ricettiva variegata e consistente in termini quantitativi, rispondente alle esigenze dei diversi segmenti di clientela turistica esistenti (alberghi, agriturismo, villaggi turistici, country house, bed and breakfast, etc.);

 - un sistema culturale e dell’istruzione dinamico (comuni di Teles Terme, Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino, Castelvenere e Faicchio);
 - un contesto ambientale integro e con una bassa presenza di detrattori ecologici, a dimostrazione di una buona condizione di qualità della vita e di benessere.
 - strumenti di programmazione rilevanti ai fini dello sviluppo turistico (P.I. Filiera Termale, P.I. Filiera Turistico Enogastronomia, P.I.T. Parco Regionale del Matese, P.I.R. Valli Saticula e Telesina, Contratto di programma ALISAN, Contratto di Investimento Filiera Turistica Enogastronomia); strumenti predisposti a sostegno dei vari sistemi vocazionali ma che attendono di essere coniugati e condotti ad unitarietà.
 - Strumenti di programmazione in corso di definizione (PIF Vitivinicolo provinciale, PIRAP Parco del Matese, Accordo di Reciprocità STS B6 “Titerno”, POIN “Borghi del Sannio”

Sulla scorta di tale caratterizzazione socio economica e delle evidenze emerse in sede di SWOT, vengono individuati i seguenti fabbisogni prioritari:

Sistema socio-economico

FABBISOGNI PRIORITARI
Ridurre lo spopolamento nei comuni marginali e periferici
Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane
Aumentare la competitività economica
Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse del territorio
Migliorare il livello di governance e di concertazione tra gli attori locali

Sistema produttivo agro-alimentare

FABBISOGNI PRIORITARI
Aumentare la competitività aziendale e l’occupazione in agricoltura, settore predominante e tradizionale nell’area di riferimento
Aumentare il livello di qualità delle produzioni agricole e la gamma delle produzioni certificate
Valorizzare le eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Titerno
Aumentare le opportunità di diversificazione delle attività agricole e di integrazione ai redditi dell’agricoltore
Migliorare l’accesso ai mercati anche attraverso l’individuazione di nuovi sbocchi commerciali

Sistema produttivo dell'artigianato

FABBISOGNI PRIORITARI
Migliorare le condizioni complessive del sistema produttivo artigianale

Sistema turistico-rurale

FABBISOGNI PRIORITARI
Promuovere la competitività dell'offerta rurale rafforzandone la distintività e la tipicità legate al territorio
Migliorare il sistema di accoglienza ed ospitalità
Migliorare la fruizione del patrimonio di risorse territoriali, creando opportunità di occupazione per i giovani e per le donne
Rafforzare la governance locale
Aumentare la consapevolezza nella collettività del patrimonio di risorse presenti al fine di rafforzare l'identità del territorio
Rafforzare la istintività e la qualità dell'offerta

Sistema dell'innovazione e della tecnologia

FABBISOGNI PRIORITARI
Aumentare la capacità concorrenziale e competitiva
Promuovere un legame più forte tra ricerca e imprese

5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Il ruolo rilevante del PSL si riflette sugli aspetti ambientali, in quanto portatore di una rivalutazione delle tradizionali pratiche economiche che assicura uno stretto rapporto tra organizzazione socio-economica e risorse ambientali del contesto dell'area GAL, riconoscendo il *modus vivendi* del luogo ed il contributo alla differenziazione ed alla caratterizzazione dei paesaggi in chiave culturale (*cultural heritage*). Il ricco patrimonio ambientale, unito alle numerose emergenze storiche, architettoniche e culturali, fanno dell'area di riferimento GAL una meta rivolta ad un ampio target turistico, che va dal turismo escursionistico, speleologico e scientifico a quello vitivinicolo, rurale ed enogastronomico, con l'opportunità di valorizzare e commercializzare i prodotti tipici che l'area offre. Inoltre, sul territorio sono presenti diverse associazioni che possono contribuire in maniera rilevante ad indirizzare ed accompagnare i turisti nella "scoperta" delle Aree Verdi in tutte le sue variegate sfaccettature. La presenza del Parco, in sinergia con le azioni promosse dal GAL, può incidere positivamente sul valore ambientale "aggiunto" dei prodotti tipici a scarsa redditività delle numerose aziende presenti, orientando le produzioni verso il biologico, attualmente in forte espansione sui mercati. L'azione di una politica di conservazione delle risorse naturali e di sviluppo sostenibile delle popolazioni locali è positivamente finalizzata alla preservazione delle vaste aree agricole e risulta utile ad assicurare la connessione con gli altri siti protetti (la Rete Ecologica Nazionale). La strategia proposta ha una elevata possibilità di stabilire ed

incrementare il livello di connessione con i vicini parchi regionali del Taburno e Partenio nonché con gli altri Parchi regionali e nazionali campani.

Positivo sarà il notevole aumento della sensibilità sociale nei confronti delle tematiche ambientali con una forte promozione a livello nazionale ed internazionale delle aree protette e ad alta vocazione agricola.

Di notevole impatto positivo sarà la possibilità di progettare interventi di rinaturazione e riqualificazione delle cave e discariche attualmente presenti nell'area, con ricadute rilevanti in termini di valorizzazione paesaggistica. La realizzazione di piccoli percorsi, in zone pianeggianti, lungo i fiumi Titerno, Calore e Volturno, garantisce la possibilità di far fruire la natura anche ai diversamente abili.

La promozione di un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile prevedere, inoltre, la possibilità di incentivare tutti quegli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.

Gli obiettivi previsti avranno effetti positivi in quanto sono tesi a mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola, riducono il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie e, infine, tendono a conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici.

Si cerca, quindi, con l'attuazione del programma previsto, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di antiche peculiarità biologiche o strutturali abbinando le funzioni di consolidamento con quelle di reinserimento ambientale e naturalistico. Agendo sugli investimenti aziendali, in termini di pubblica utilità, si possono valorizzare, in particolare, le zone Natura 2000 (aree SIC nel Parco e fuori Parco) al fine di consentire in esse l'incremento o la ricostituzione della biodiversità e la difesa delle aree da eventuali dissesti idrogeologici, migliorando la sicurezza del territorio.

Infatti azioni come il reimpianto o ripristino di siepi, frangivento, filari, boschetti hanno l'obiettivo di conservare la biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale. In tal modo si potranno correttamente tutelare dal punto di vista qualitativo e quantitativo le numerose risorse idriche superficiali e profonde presenti nell'area che hanno un ruolo fondamentale per il mantenimento futuro e per lo stesso sviluppo della biodiversità.

In generale le progettazioni ed azioni previste, soprattutto dei privati, avranno effetti positivi sulla tutela del territorio ed il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione. Le misure di riferimento indicano l'azione del privato il momento di massimo intervento per gli obiettivi ambientali da perseguire; l'azione peculiare degli operatori è fondamentale per una crescita armonica del territorio e delle valenze ambientali da tutelare, soprattutto per i caratteri agricoli ma anche per quelli ambientali con effetti positivi sulla conservazione di habitat agricoli e forestali di pregio naturalistico, sul miglioramento della qualità dell'acqua e, quindi, come contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

La individuazione del tema centrale e, conseguentemente, della strategia del PSL ha seguito un preciso percorso metodologico:

- **l'analisi della situazione economica e sociale**, così come sviluppata nel p.to 5.2, che ha portato alla individuazione dei punti di forza e debolezza e ad un'attenta valutazione delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio. Accanto ad elementi positivi, quali il buon livello di qualità della vita, una buona dotazione di risorse enogastronomiche, ambientali, paesistiche e storico- culturali e un'economia fondamentalmente basata su una pluralità di settori, che la connotano come una realtà con buona vitalità, sono presenti diversi fattori di criticità, come una marcata differenziazione territoriale, con aree a forte perifericità, la inadeguata veicolazione delle eccellenze produttive agroalimentari, la carenza dei servizi turistici locali, fattori affrontabili solo con un intervento pubblico "appropriato", capace di mobilitare le energie e le risorse endogene del territorio;
- **la valutazione delle minacce**, accresciute dalla crescente competizione tra i territori, quali l'incremento della popolazione anziana, l'intensificarsi del

processo di abbandono delle produzioni artigianali, la marcata presenza di imprese di piccole dimensioni che stentano a strutturare ed integrarsi in un sistema di offerta organizzato, l'offerta turistica lenta ad innovarsi, che se non contrastate adeguatamente possono compromettere i livelli di reddito e la qualità della vita per parte della attuale popolazione;

- **la individuazione delle nuove opportunità**, alcune sicuramente interessanti, quale la nuova domanda di turismo di tipo escursionistico, enogastronomico, ambientale e storico culturale, che può far leva sulla crescente attrattività del paesaggio dovuta alla maggiore diversificazione degli habitat, della flora e della fauna, alla presenza di risorse enogastronomiche di pregio, alla valenza delle produzioni dell'artigianato tipico e tradizionale e alla crescente domanda di tipicità ed autenticità dei prodotti e dei servizi propri del territorio di riferimento;
- **l'ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali**, pubblici e privati, e delle loro rappresentanze istituzionali e associative nella individuazione degli obiettivi e delle azioni di sviluppo locale prioritarie, in particolare per la puntuale individuazione delle potenzialità ancora inesprese o scarsamente sfruttate e per promuovere la multifunzionalità, che deve caratterizzare gli obiettivi generali e specifici del PSL e le relative azioni. La piena adozione del "bottom up", con la più ampia partecipazione dal basso, ha favorito la convergenza dei diversi interessi settoriali e territoriali e facilitato la "concertazione" delle politiche di intervento;
- **la ricerca della massima integrazione degli interventi** del PSL con gli altri interventi pubblici comunitari e regionali per lo sviluppo rurale, in modo da favorire l'inserimento dell'approccio Leader nella più generale programmazione dello sviluppo locale, facendo in tal modo uscire il "LEADER" dalla logica del programma "speciale" e favorendo il radicamento dell'esperienze di partenariato pubblico e privato, della programmazione dal basso (bottom up), dell'integrazione multisettoriale degli interventi, della cooperazione fra territori rurali e dello scambio delle buone prassi da trasferire nelle politiche "ordinarie" di sviluppo locale.
- **l'attenta considerazione delle indicazioni programmatiche del PSR**. Il PSL, nella nuova programmazione, ha il compito di assicurare, in applicazione di quanto indicato nell'Asse 4, l'innesto dell'approccio Leader nella programmazione dello sviluppo rurale, attraverso strategie di sviluppo locale condivise dal partenariato pubblico e privato del territorio di riferimento, nonché attraverso la programmazione dal basso e la cooperazione fra territori rurali, pur nel rigoroso rispetto del principio della demarcazione dei propri interventi da quelli attivati dagli altri strumenti dello sviluppo rurale.
- La scelta di concepire **interventi cosiddetti "di frontiera e di rottura"**, ossia meno vincolanti rispetto alle singole misure del PSR, in particolare attraverso il ricorso a progetti a valenza collettiva ed azioni pilota che abbiano capacità di traino e generino replicabilità.
- **L'approccio improntato all'integrazione**, intesa come visione complessiva dello sviluppo, nella doppia accezione di "integrazione interna", relativa alla coerenza e sostenibilità all'interno del programma, e di "integrazione esterna", relativa alla coerenza e interazione con gli altri strumenti di programmazione che già agiscono sul territorio e che si vanno definendo. E' evidente, infatti, soprattutto per quel che riguarda la integrazione esterna che l'intento progettuale è quello di evitare rischi di duplicazioni e sovrapposizioni progettuali e di consentire, piuttosto, la definizione partecipata e concertata di un complessivo percorso di sviluppo in grado di generare significative addizionalità ed effettive

ricadute positive per le popolazioni locali. Entro questi termini si legga la scelta di non concepire misure di intervento a sostegno del settore vitivinicolo e dell'ambiente, laddove sul territorio di riferimento sono in corso di definizione altri strumenti come il PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento ed il PIRAP Parco del Matese, orientati specificamente al sostegno e rivitalizzazione dei suddetti settori.

- Ed entro i termini di cui innanzi si legga, anche, la dimensione dialogica che già si è creata tra i diversi tavoli concertativi e partenariali laddove si va esprimendo una comunanza di strategie e di declinazioni programmatiche, espressione del tentativo di concepire un nuovo approccio al governo dello sviluppo. In particolare, tale nesso si coglie con lo strumento "Accordo di reciprocità" del STS B6 "Titerno" che agisce sullo stesso ambito territoriale e che assume come tema strategico e fondante il completamento e potenziamento delle reti di connessione e mobilità all'interno dell'ambito considerato, intese come fondamentale strumento di supporto per la rivitalizzazione dell'area, soprattutto sotto il profilo turistico.

Se è vero che un territorio diviene più competitivo nel momento in cui riesce a elaborare una progettualità nell'ambito della quale i soggetti locali e le istituzioni sono in grado di valorizzare le risorse territoriali (ambientali, economiche e sociali), di intervenire in maniera sistemica, di creare punti di contatto fra settori diversi mantenendo in loco il massimo del valore aggiunto ed infine di entrare in contatto con altri territori e con il resto del mondo, ciò si deve necessariamente riflettere in un potenziamento della capacità di migliorare la qualità dell'offerta territoriale, di rendere maggiormente competitive le risorse economiche *"agendo sulla diversità, sulla differenziazione e sulla tipicità anche per controbilanciare il fenomeno della globalizzazione dei mercati perseguendo quindi una strategia che esalti la distintività del territorio, dell'ambiente e delle produzioni"*.

Ed allora, partendo dalle "risorse" e dalla individuazione di un "territorio vocato all'ambiente, alle produzioni di qualità agroalimentari ed artigianali e al turismo", il tema centrale e, dunque, la strategia complessiva, si indirizzano verso la proposizione di un modello di sviluppo endogeno ed autocentrato, a cui si uniscono momenti di co-operazione e co-pianificazione, in cui le dinamiche interattive e collaborative tra territorio ed attori sociali locali hanno un ruolo attivo che si estrinseca nella capacità interna di controllo delle risorse, del processo e della capacità di innovazione.

L'obiettivo è, quindi, la definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale" in cui i vari sub sistemi coinvolti (sistema dell'ospitalità, sistema dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e delle produzioni artigianali agroalimentari, sistema delle valenze paesaggistico ambientali e delle dotazioni archeologico – monumentali e storico culturali) si strutturano in un rapporto di interdipendenza con l'intero sistema socio-economico locale, generando un'offerta integrata in grado di soddisfare le esigenze della domanda turistica, determinandone una maggiore permanenza sul territorio e l'attivazione conseguente di flussi aggiuntivi di risorse economiche che contribuiscono a migliorare il tenore di vita delle popolazioni locali.

Le principali finalità della strategia, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di analisi territoriale, si materializzano nel creare un percorso di sviluppo endogeno ed autocentrato in cui le dinamiche interattive e collaborative tra territorio ed attori sociali locali hanno un ruolo attivo che si estrinseca nella capacità interna di controllo delle risorse, del processo e della capacità di innovazione.

La metafora esplorativa adottata è quella di "territorio lento"⁴ definito come un modello di sviluppo in cui le attività agricole si mescolano con le attività produttive e con un

⁴ Centro Studi Turismo (2009), Sviluppo turistico e territori lenti - Franco Angeli Editore

turismo innovativo, in un'ottica plurisettoriale che rende il territorio privo di un unico ed univoco motore di sviluppo.

Innovativi ed originali processi di integrazione tra attività industriali ed agricole, di valorizzazione dei prodotti tipici, di patrimonio culturale e paesaggistico, connessi con valori quali la reciprocità, la fiducia tra persone ed imprese, delineano questo modello di territorio; un territorio capace di attribuire forte importanza alle “radici” e di mantenere la propria identità tradizionale, ma non per questo essere totalmente ancorato al passato, anzi in grado di “miscelare” tale patrimonio, attraverso la ricerca e nuove tecnologie, con l'innovazione dando vita ad un modello di sviluppo originale fondato sul **binomio tradizione ed innovazione**.

Tale modello di sviluppo, oltre alla presenza di un'economia agroalimentare caratterizzata da produzioni di qualità e di nicchia, evidenzia processi di permanenza e radicamento industriale in cui il territorio con la sua storia, tradizione, saperi e identità relazionale costituisce un valore aggiunto superiore rispetto a quello dei concorrenti.

Questo intreccio tra comunità locale, territorio ed imprese, in cui la rete di qualità è il fattore distintivo, si autosostiene creando effetti retroattivi positivi e virtuosi tra le aziende, generando, quindi sviluppo autocentrato ed endogeno.

Sulla base di tale assunto, gli obiettivi strategici della proposta progettuale si concentrano su alcuni principi fondanti/inspiratori:

- **Principio di integrazione/contaminazione orizzontale tra filiere produttive**, inteso come principio ordinatore per la creazione di un ambiente relazionale in cui si instaurano meccanismi di dialogo e collaborazione tra soggetti e filiere produttive differenti, in un'ottica meta-distrettuale;
- **Principio di integrazione/contaminazione verticale tra le singole componenti territoriali**, inteso come principio ordinatore per la creazione di una “rete corta intra-territoriale” che reticolizzi, in una visione spaziale integrata, le componenti rurali, semi-urbane ed urbane del sistema territoriale considerato;
- **Principio integrazione/contaminazione extraterritoriale**, inteso come principio ordinatore per la creazione di una “rete lunga extra-territoriale” in grado di connettere il sistema territoriale in oggetto con sistemi territoriali altri, al fine di attivare ed instaurare rapporti collaborativi generatori di effetti positivi in termini di condivisione di circuiti commerciali e di flussi turistici;
- **Principio di diffusione e condivisione di una cultura dell'innovazione** che diviene elemento chiave e trasversale di re-interpretazione delle dinamiche produttive e, per estensione, delle dinamiche socio-economico-ambientali riscontrabili nel territorio in oggetto.

Il tema centrale si estrinseca, quindi, nei seguente assunti :

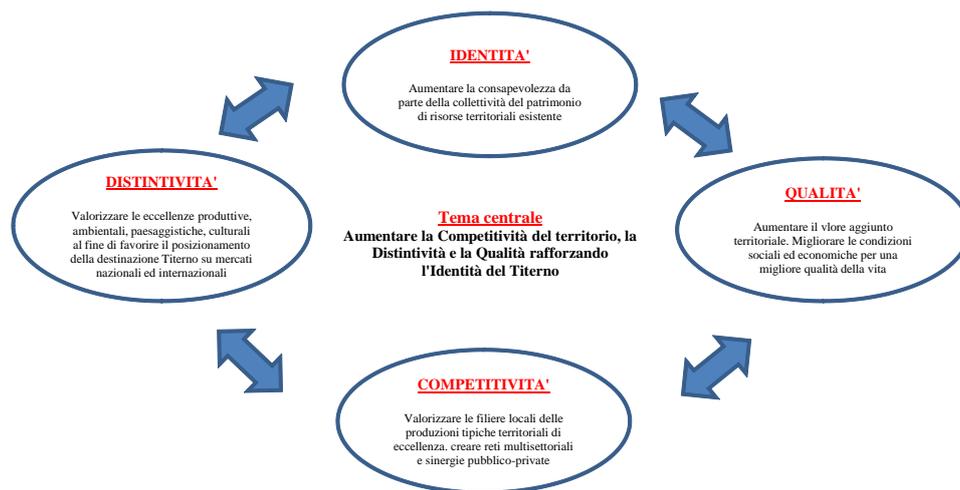
- **Definire e configurare un sistema di offerta territoriale, imperniato sulle componenti fondamentali dell'agricoltura di qualità e del turismo, assunto come forma evolutiva e consequenziale rispetto alla struttura attuale e quale strumento in grado di innescare e potenziare meccanismi di crescita auto-propulsivi.**
- **Approntare un modello organizzativo-territoriale innovativo, capace di rispondere efficacemente all'esigenza di coordinare le diverse iniziative e i diversi strumenti a sostegno del territorio che attendono di essere coniugati e condotti ad unitarietà, promuovendo uno sviluppo che salvaguardi le identità locali e ne accresca, nel**

contempo, la loro visibilità e vendibilità sui mercati sempre più dinamici e complessi

E si traduce nel seguente enunciato:

Aumentare la Competitività del territorio, la Distintività, la Riconoscibilità, la Qualità, rafforzando l'Identità del Titerno.

Il tema centrale si struttura in una strategia di intervento finalizzata al miglioramento della qualità e delle condizioni di vita per aumentare la competitività del territorio, delle sue produzioni e delle attività economiche, per esaltare la distintività e rafforzare l'identità del Titerno, agendo sul sistema delle risorse ambientali, enogastronomiche, artigianali e paesaggistiche, sulle eccellenze produttive coinvolgendo la popolazione locale.



5.5. Obiettivi del Piano

L'asse 4, come è noto, deve concorrere al raggiungimento degli obiettivi strategici degli assi 1, 2 e 3, intervenendo, attraverso strategie territoriali e con un'ottica integrata e intersettoriale, su tutti e tre gli obiettivi: la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita.

Gli obiettivi prioritari indicati dal PSR per l'ASSE 4 Leader sono identificati in:

- "Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale",
- "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"

I connessi obiettivi specifici /linee di policy sono:

- Consolidare una "governance" delle politiche di sviluppo rurale, attraverso il rafforzamento funzionale di Gruppi di Azione Locale, autenticamente rappresentativi delle realtà economiche più dinamiche, predisposti all'innovazione ed attenti ai mutamenti culturali e sociali in atto nella comunità locale;
- Sviluppo di una economia rurale basata sulla mobilitazione delle potenzialità endogene del territorio, a partire da quelle agricole e naturali, rafforzamento della sua identità e capacità attrattiva;

- Aumento della partecipazione sociale alla gestione dello sviluppo rurale, stimolando le comunità locali e coinvolgendole nella progettazione e nella attuazione della politica di sviluppo locale, attraverso il dialogo e la cooperazione fra società civile e istituzioni locali;

Sulla scorta di tali principi fondanti ed in raccordo con i fabbisogni prioritari individuati in sede di analisi territoriale e di SWOT, nonché con il tema centrale individuato, nello schema di seguito riportato si evidenziano gli obiettivi strategici del PSL Titerno che rappresentano, al tempo stesso, le implicazioni per la strategia di sviluppo locale da sviluppare in linea con lo strumento PSL e, quindi, attraverso un approccio integrato, multisetoriale e partecipativo, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PSR.

Sistema socio-economico

FABBISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI STRATEGICI E IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Ridurre lo spopolamento nei comuni marginali e periferici	Creare le condizioni per favorire investimenti produttivi, creare occupazione e migliorare le condizioni di vita della popolazione, al fine di favorire la permanenza dei giovani nell'area rurale di riferimento
Valorizzare il capitale umano, migliorare le competenze e qualificare le risorse umane	Sostenere e promuovere azioni volte alla qualificazione di figure professionali specializzate nel settore agricolo, agroalimentare, artigianale, turistico e ambientale Creare le condizioni per favorire lo scambio di Know how tra vecchie e nuove generazioni utili anche al radicamento e al passaggio di competenze specializzate nei settori produttivi tradizionali del territorio
Aumentare la competitività economica	Promuovere nuova imprenditorialità, l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, al fine di affrontare le sfide dei mercati nei vari settori, anche attraverso la promozione di rapporti di rete ed intersettoriali
Affermare e consolidare il comparto turistico legato alle vocazioni ed alle risorse del territorio	Promuovere nuove attività economiche ed occupazionali nel settore del turismo e in quelli ad esso collegati. Strutturare un'offerta turistica integrata nella logica del Sistema Locale di offerta Turistica in chiave di distretto agroalimentare di qualità
Migliorare il livello di governance e di concertazione tra gli attori locali	Favorire un maggiore coordinamento degli operatori economici e la capacità di fare sistema nello sviluppo armonico di attività e risorse, con l'obiettivo di creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo in cui si trovano ad operare gli attori delle

	<p>filieri produttive locali</p> <p>Favorire un nuovo approccio alla governance locale, sviluppando le reti fiduciarie ed il capitale relazionale tra i diversi soggetti coinvolti</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sistema produttivo agro-alimentare

FABBISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI STRATEGICI E IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Aumentare la competitività aziendale e l'occupazione in agricoltura, settore predominante e tradizionale nell'area di riferimento	<p>Rafforzare l'attuale configurazione del settore agricolo (dal punto di vista tecnico, organizzativo e produttivo) attraverso iniziative pilota mirate a rafforzare le reti relazionali e produttive tra gli operatori delle filiere in una logica ispirata all'integrazione orizzontale e verticale</p> <p>Favorire la nascita e la localizzazione di iniziative imprenditoriali strategiche a scala territoriale a sostegno del potenziamento delle filiere produttive</p>
Aumentare il livello di qualità delle produzioni agricole e la gamma delle produzioni certificate	<p>Sensibilizzare ed incentivare l'adozione di sistemi volti al miglioramento della qualità delle produzioni anche al fine di offrire maggiori garanzie rispetto alla qualità dei prodotti nei confronti dei consumatori</p> <p>Favorire la realizzazione di reti, strutture e sportelli informativi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative e di marketing</p>
Valorizzare le eccellenze produttive agroalimentari tipiche del Titerno	Sostenere le produzioni tipiche, tradizionali e a denominazione riconosciuta legate alle specificità ed alle tradizioni del territorio
Aumentare le opportunità di diversificazione delle attività agricole e di integrazione ai redditi dell'agricoltore	Sostenere attività integrative al reddito aziendale attraverso lo sviluppo di attività economiche diversificate non soltanto collegate alla funzione produttiva dell'agricoltore, ma esaltando sul suo ruolo multifunzionale, nonché favorendo l'approccio multisettoriale e di contaminazione tra altre attività e settori
Migliorare l'accesso ai mercati anche attraverso l'individuazione di nuovi	Promuovere forme di promozione e commercializzazione dei prodotti

sbocchi commerciali	agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione riconosciuta, sviluppando forme di filiera “corta” nonché attraverso accordi di fornitura con esercizi commerciali e/o la Grande Distribuzione Organizzata, sempre più attenta a dedicare spazi mirati alla vendita di tipicità locali.
---------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sistema produttivo dell’artigianato

FABBISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI STRATEGICI E IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Migliorare le condizioni complessive del sistema produttivo artigianale	<p>Rafforzare l’attuale configurazione del settore artigianale (dal punto di vista tecnico, organizzativo e produttivo) attraverso iniziative pilota mirate a rafforzare le reti relazionali e produttive tra gli operatori delle filiere in una logica ispirata all’integrazione orizzontale e verticale</p> <p>Instaurare collaborazioni con territori che presentano affinità in termini di caratteristiche del sistema produttivo al fine di creare un processo di networking, laddove la soluzione reticolare per lo sviluppo e la condivisione di Know how di comune interesse massimizzi l’utilità del territorio</p>

Sistema turistico-rurale

FABBISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI STRATEGICI E IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Promuovere la competitività dell’offerta rurale rafforzandone la distintività e la tipicità legate al territorio	<p>Approntare un modello organizzativo-produttivo-territoriale capace di rispondere all’esigenza di integrazione tra filiere e finalizzato alla creazione di prodotti riconoscibili e vendibili su mercati dinamici e complessi anche attraverso la sperimentazione di iniziative pilota suscettibili di veicolazione e replicabilità all’esterno</p> <p>Accrescere l’integrazione produttiva del sistema del turismo in un’ottica di filiera e favorire la crescita di nuove realtà locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali</p>
Migliorare il sistema di accoglienza ed ospitalità	Aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica

	del territorio in chiave di sistema turistico di qualità
Migliorare la fruizione del patrimonio di risorse territoriali, creando opportunità di occupazione per i giovani e per le donne	Sviluppare un'offerta di sistema integrata basata sulle risorse e sui prodotti considerati prioritari, individuando anche forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio Promuovere interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale, in grado di veicolare la conoscenza delle risorse territoriali di qualità.
Rafforzare la governance locale	Realizzare azioni collettive a sostegno del territorio rurale finalizzate allo sviluppo del turismo culturale ed enogastronomico, in un'ottica di integrazione e collegamento tra i vari operatori economici e tra le tipologie turismo.
Aumentare la consapevolezza nella collettività del patrimonio di risorse presenti al fine di rafforzare l'identità del territorio	Promuovere forme di comunicazione ed animazione al fine di aumentare il livello di partecipazione delle comunità nella costruzione di una progettualità di sistema
Rafforzare la istintività e la qualità dell'offerta	Introduzione di strumenti e metodologie innovative in una logica di "destination management"

Sistema dell'innovazione e della tecnologia

FABBISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI STRATEGICI E IMPLICAZIONI PER LA STRATEGIA
Aumentare la capacità concorrenziale e competitiva	Sostenere la specializzazione dell'area nei settori vocati e tradizionali mediante la innovazione tecnologica, favorendo lo sviluppo e l'aumento di competitività delle imprese, rafforzando i servizi e sviluppando iniziative imprenditoriali, anche radicate nella tradizione artigianale locale, collegate al sistema della Ricerca e Innovazione
Promuovere un legame più forte tra ricerca e imprese	Introduzione di strumenti e metodologie innovative, in particolare nel settore agroalimentare per sperimentare innovazioni di prodotto e di processo.

5.6. Strategie di sviluppo

Grazie alle innovazioni introdotte e all'importanza dell'approccio Leader inserito come Asse 4 nel Reg 1698/2005 per lo sviluppo rurale e nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania, si intende perseguire una strategia di sistema attribuendo all'approccio Leader una valenza più ampia, in cui tutti gli elementi ambientali, economici e sociali, concorrono efficacemente a migliorare la qualità e le condizioni di vita del territorio rurale del Titerno.

Tale approccio strategico viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari e tipiche, ma anche la stessa identità dell'area.

Si tratta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio rurale e di conseguenza la sua competitività.

Se con l'esperienza Leader II molti soggetti, sia pubblici che privati, coinvolti nei nuovi processi di sviluppo attivati sul territorio, hanno fatto proprio un approccio collaborativo e maggiormente aggregativo, con il LEADER+, si è passati ad una sperimentazione della logica di sistema, ponendo al centro la valorizzazione delle risorse ambientali come risorsa prioritaria sulla quale costruire una destinazione riconosciuta per il turismo naturalistico, oggi è necessario dare continuità ad una strategia che ha contribuito a costruire un'identità per il territorio del Titerno, facendo un ulteriore passo in avanti per incrementare il valore aggiunto e aumentare la competitività di questo territorio, creando un vero e proprio Sistema Integrato dell'Offerta Locale.

Il tema centrale si traduce in una strategia di intervento finalizzata al miglioramento della qualità e delle condizioni di vita per aumentare la competitività del territorio, delle sue produzioni e delle attività economiche, per esaltare la distintività e rafforzare l'identità del Titerno, agendo sul sistema delle risorse ambientali e paesaggistiche, sulle eccellenze produttive coinvolgendo la popolazione locale.

L'impianto strategico elaborato dal GAL nell'ambito del Piano di Sviluppo deriva dalla valutazione quantitativa e qualitativa dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dalla valutazione qualitativa dei fabbisogni e delle potenzialità emerse durante la fase di consultazione a livello territoriale. Considerando le vocazioni dell'area territoriale, le criticità e le potenzialità analizzate, si è reso necessario mettere a punto un Piano dell'area del Titerno partendo dalla valutazione dei suoi elementi di distintività.

Si intende pertanto agire sulle **linee strategiche prioritarie definite che si sviluppano nell'impianto delle misure previste nel PSL:**

- **ostenero le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali:** tale indirizzo strategico è trasversale alle Misure ed Azioni del PSL e rappresenta l'essenza dell'approccio Leader. In particolare si concretizzerà attraverso interventi di animazione e sensibilizzazione (Misura 431), la sperimentazione di un approccio condiviso, collaborativo e partecipato nella individuazione delle scelte e l'integrazione delle azioni /progetti con la programmazione presente, al fine di mettere a punto una progettualità di sistema (Misure 411, 413 e 421) ; S
- **migliorare la competitività delle produzioni agroalimentari tipiche del Titerno:** in particolare si intende agire per rafforzare le filiere locali riferite a produzioni tipiche di eccellenza del Titerno legate alle specificità ed alle tradizioni del territorio, attraverso la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni⁵, l'integrazione orizzontale tra i produttori e l'integrazione verticale, privilegiando l'approccio multisettoriale, collegando i produttori agricoli agli altri anelli della filiera locale (artigianato agrolimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività) per migliorare l'accesso ai mercati anche attraverso forme innovative di distribuzione (Misura 411); promuovendo l'eccellenze produttive locali all'interno di un paniere di produzioni a livello regionale al fine di diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche delle aree rurali e regionali e dei loro territori su scala nazionale ed europea (Misura 421). M
- **strutturare l'offerta territoriale e mettere in rete il patrimonio ambientale, enogastronomico, storico-culturale al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere al diversificazione delle attività economiche ed in particolare rafforzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltore:** partendo dall'importanza del ruolo multifunzionale dell'agricoltore, tale strategia rappresenta l'asse portante del PSL, in termini quantitativi sia rispetto alla dotazione finanziaria sia relativamente alla molteplicità di azioni e all'approccio multisettoriale ed integrato proprio del metodo Leader. Ed è nell'ambito della misura 413 che si intendono sostenere azioni e progetti volti a mettere in rete il patrimonio di risorse del Titerno, attraverso l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Titerno, creando sinergie tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con lo S

⁵ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

sviluppo e l'organizzazione di servizi e di gestione dell'offerta territoriale da parte dell'imprenditoria locale e attraverso la definizione di programmi di marketing territoriale d'area, puntando su eccellenze dell'offerta delle risorse ambientali, naturalistiche, culturali e produttive, al fine di promuovere l'area del Titerno come destinazione. Attraverso la cooperazione interterritoriale e transnazionale si intende inoltre inserire il territorio di riferimento in circuiti turistici più ampi e di dimensione europea, partecipando a progetti per l'organizzazione di itinerari tematici e la promozione di forme di turismo lento legati ai percorsi della fede e al turismo enogastronomico. (Mis 421)

Si è pertanto scelto un **tema centrale** ed un **impianto strategico** che, attraverso l'operatività del Piano di Sviluppo Locale, intende agire su diversi fronti coerentemente con quanto previsto dalle priorità indicate nel PSR della Regione Campania:

i

interventi di sistema: l'obiettivo complessivo del PSL è la valorizzazione economica delle risorse del territorio. Questo obiettivo, al di là della sua quantificazione economica, è un obiettivo premiante in sé poiché punta allo sviluppo endogeno del territorio innescando quelle forze propulsive che un'economia realmente forte è in grado di trovare nell'ambito del proprio territorio. Al fine di innescare un circuito virtuoso tra qualificazione del territorio, sviluppo sociale e sviluppo economico, è necessario agire sul principio di integrazione e contaminazione tra risorse e filiere, tra momento pubblico e momento privato, avviando un complessivo processo di *ri-significazione e ri-organizzazione* territoriale e, quindi, di autorganizzazione dello sviluppo basato sulla creazione e sull'offerta di un sistema integrato di risorse. L'intera strategia, quindi, è concepita per individuare soluzioni concrete per l'intero territorio. Non basta solo agevolare e stimolare processi di creazione di impresa. C'è una complessità che è funzione dell'interazione tra iniziativa economica, scelte di investimento pubblico e privato, programmazione privata e pubblica, pianificazione del territorio. Tutto ciò fino ad ora si è svolto in maniera settoriale (ad es. l'approccio edilizio e municipalistico nella programmazione urbanistica e, quindi, nella redazione dei piani regolatori). La visione sistemica di cui è portatore il GAL Titerno ha già avuto un'esplicitazione a livello embrionale con i PIT e i PIR e, da ultimo, con l'Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno, introducendo, in tal modo, la consapevolezza di poter organizzare lo sviluppo in base ad un modello partecipativo tra istituzioni pubbliche e partenariato economico sociale. In questo consiste la novità dell'approccio allo sviluppo che passa, quindi, da una visione settoriale ad una visione sistemica ed integrata.

c

reazione di reti intersettoriali: l'impresa agricola per aumentare la sua competitività (sia con le produzioni agricole ma anche con lo sviluppo di attività integrative al reddito) e per rafforzare il suo ruolo di presidio del territorio necessita di entrare in rete con altri soggetti e settori per rendere maggiormente efficace il suo operato, ma soprattutto per fare massa critica insieme ad operatori di altri settori, per creare, ad esempio, un'offerta turistica rurale strutturata di qualità. Il PSL sosterrà interventi delle aziende agricole e agroalimentari nelle sue diverse forme sia per migliorare la competitività e la qualità delle produzioni tipiche locali promuovendo progetti di filiera "corta" e cercando di sostenere il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, sia incentivando forme di diversificazione del reddito (ricettività extra alberghiera, piccola ristorazione, servizi al turismo.) ma anche attraverso lo sviluppo di servizi per la fruizione del territorio in rete con altri soggetti imprenditoriali del settore turistico e dei servizi al turismo e dell'artigianato tipico in una logica che privilegia l'approccio multisettoriale.

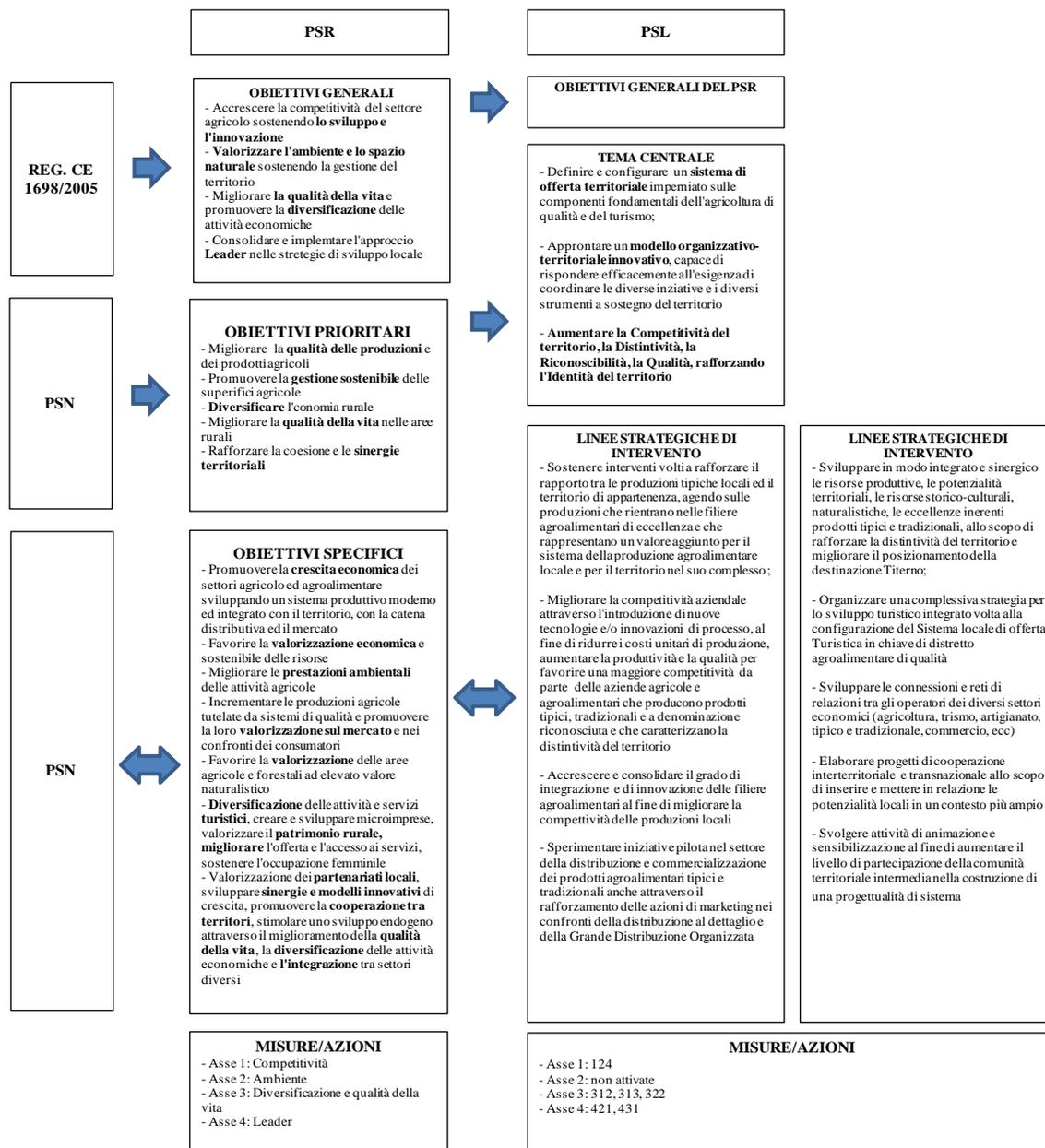
s

inergie tra pubblico e privato: sollecitate e stimolate dal GAL, quale soggetto facilitatore in grado di mettere a punto attività, progetti e programmi integrati pubblici e privati, saranno stimolate progettualità congiunte. In particolare si intende aumentare la consapevolezza della patrimonio e del valore delle risorse del territorio del Titerno (i

prodotti tipici, l'ambiente ed i siti naturalistici, le emergenze ambientali, storico-culturali, ecc.) per un giungere ad un progetto condiviso di organizzazione e di gestione dell'offerta turistica, al fine di organizzare nel Titerno una forma di "destination management".

- **cooperazione interterritoriale e transnazionale:** la cooperazione rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL in termini di cooperazione interterritoriale e transnazionale, si intende consolidare e nello stesso tempo ampliare rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. **c**

Di seguito viene riportato un grafico che illustra la relazione tra tema centrale del PSL e gli obiettivi prioritari del PSR Campania



Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

La prospettiva di valorizzare l'identità del sistema sociale locale (storia, tradizioni, economia, patrimonio urbano ed ambientale) e di migliorare l'offerta di territorio soprattutto in riferimento alla funzione "innovativo-integrativa" dello stesso ed all'apertura esterna, agisce sulla messa in valore di alcuni punti di forza dell'area al fine di costruire e/o consolidare il percorso di sviluppo immaginato.

L'esistenza di una buona produzione agricola di qualità in un contesto ambientale integro, di produzioni artigianali di pregio e gli elementi di dinamicità del settore turistico, rappresentano la base su cui innestare il percorso di sviluppo dell'economia locale.

In tale logica, le azioni concepite nel PSL si innestano su tali evidenze e si concretizzano in azioni materiali ed immateriali, specificate nel prosieguo, a sostegno delle seguenti filiere/settori:

Settore dell'artigianato

Per come si evince dalla SWOT presentata in precedenza, il settore dell'artigianato locale è caratterizzato dalla presenza di produzioni artigianali (ceramica artistica tipica e tradizionale) di riconosciuto livello qualitativo ed artistico. D'altra parte si scontano criticità legate, fondamentalmente, alla scarsa visibilità a livello nazionale ed internazionale dei manufatti prodotti e alla mancanza di vocazione e di interesse da parte delle nuove generazioni, con questo comportando un serio problema di ricambio e, quindi, di rinnovamento della tradizione.

A tal fine, quindi, il PSL, agendo contestualmente sui punti di forza e di debolezza, adotterà soluzioni progettuali ed interventi destinati a creare le condizioni utili per il potenziamento del settore, sotto il profilo commerciale e di visibilità delle produzioni, oltre a creare le condizioni per favorire ed agevolare il percorso imprenditoriale di giovani artigiani attraverso la contaminazione e condivisione di competenze e l'aggregazione e socializzazione imprenditoriale e culturale.

Trova, inoltre, esplicitazione concreta il principio della contaminazione extraterritoriale, agevolata dalla creazione di reti di collaborazione e cooperazione con realtà esterne in grado di veicolare e, quindi, "importare" ulteriori elementi migliorativi in termini di trasferimento di buone prassi e Know how.

Settore dell'edilizia per la casa (complementi di arredo)

La presenza di produzioni artigianali, qualitativamente significative, nei settori del ferro battuto, lavorazione della pietra, ceramica, termomeccanica, infissi e mobili in legno consentono di concepire azioni e interventi volti a sostenere tali comparti artigianali fino ad arrivare a definire un sistema/ambiente produttivo meta-distrettuale in cui si attua una coniugazione e relazione tra questi diversi mondi produttivi e tra questi ed il mondo delle professioni e della formazione (contaminazione orizzontale).

Ci si riferisce, ad esempio, alla possibilità di creare le condizioni affinché le imprese edili o di produzione di termocamini, di infissi o mobili in legno, vengano contaminate in modo creativo dai modelli figurativi e stilistici utilizzati dagli artigiani della ceramica, del ferro battuto e della lavorazione della pietra.

E ci si riferisce, ancora, alla possibilità di creare un dialogo con il mondo delle professioni che possono intervenire nella fase di progettazione dei modelli o con il mondo della scuola attraverso la capacità e possibilità di formazione di unità specializzate e maggiormente orientate alle esigenze del mondo del lavoro.

Settore del turismo

Anche in questo caso l'analisi SWOT svolta in precedenza, evidenzia la presenza di rilevanti risorse enogastronomiche e culturali, oltretutto, come detto in precedenza, di produzioni artigianali di notevole pregio artistico. Anche in questo caso si rileva come criticità fondamentale la pressoché totale assenza di un'offerta turistica integrata, con questo limitando la possibilità di creare occasioni di miglioramento qualitativo per le realtà imprenditoriali in essere e per il territorio complessivamente inteso.

In tal senso, dunque, il PSL definirà un insieme coerente ed integrato di azioni volto a definire e configurare il Sistema Locale di Offerta turistica (SLOT) in chiave di distretto rurale di qualità, in grado di attrarre una domanda turistica aggiuntiva generatrice di reddito aggiuntivo e, quindi, di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali.

Settore vitivinicolo

La strategia concepita si muove in stretta connessione con le altre progettualità e gli altri programmi in corso di definizione sul territorio. Tra questi figura il Progetto integrato di Filiera Vitivinicolo della Provincia di Benevento il cui obiettivo consiste nella predisposizione di azioni e strumenti a sostegno di un settore che, nella fattispecie territoriale provinciale, e con particolare riferimento all'area oggetto della presente proposta, presenta i caratteri dell'eccellenza produttiva.

Per questa ragione, in rispondenza alla precedentemente citata necessità di razionalizzazione e governare gli strumenti di programmazione, la presente proposta progettuale non contempla interventi specifici a sostegno del settore.

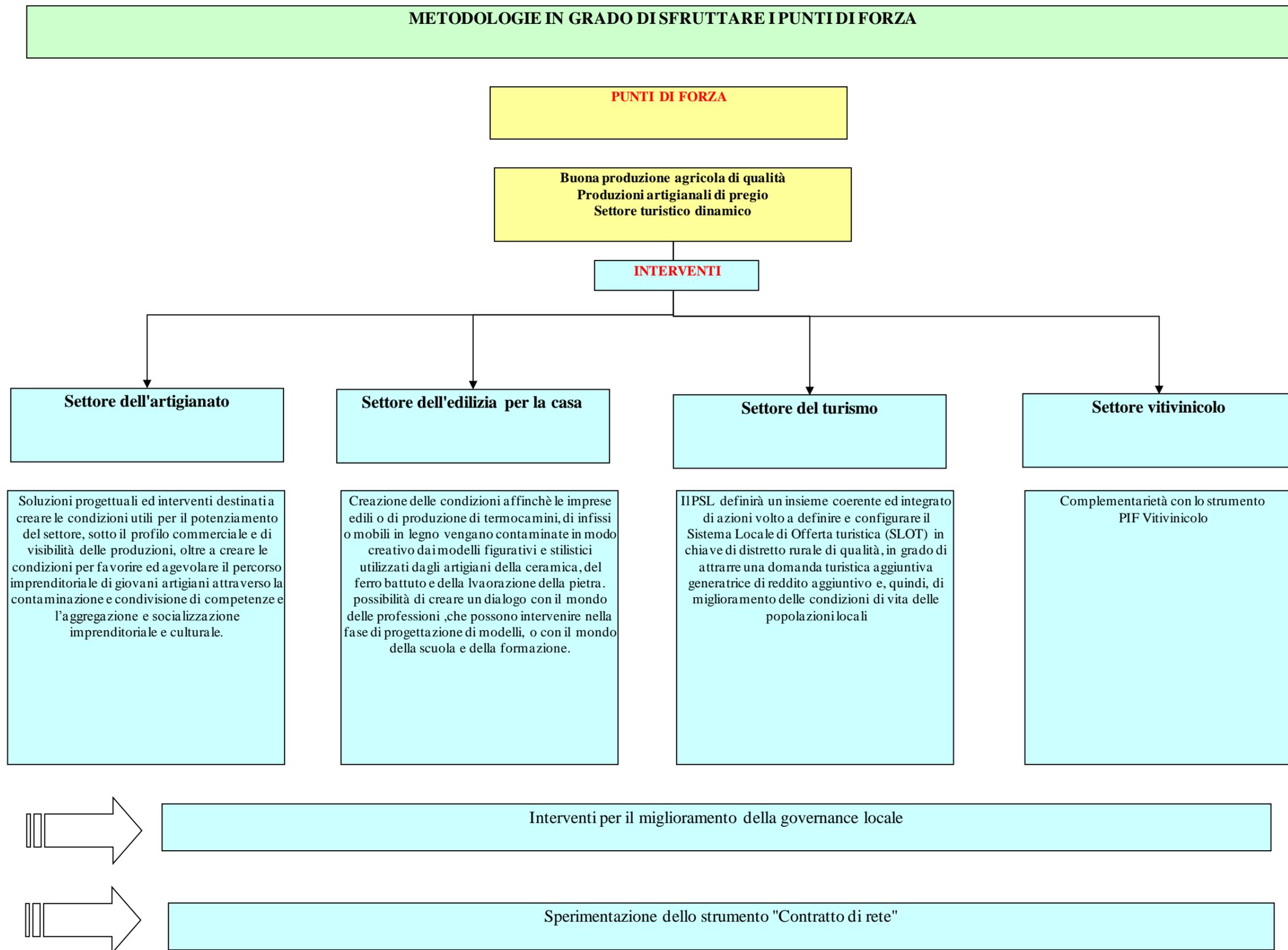
L'articolazione complessiva del PSL, per come apparirà chiaro nel prosieguo, si struttura intorno agli strumenti attuativi ed operativi messi a disposizione per i Gruppi di Azione Locale dal PSR. In particolare, ci si riferisce alle **Azioni della tipologia 1**, specificamente concepite a sostegno delle singole imprese, ed **Azioni della tipologia 2** o **Azioni specifiche LEADER** volte a promuovere interventi a valenza collettiva.

Appare innovativo, inoltre, il tentativo di sperimentazione del "**Contratto di rete**", la cui disciplina è stata introdotta dal Ddl 10 febbraio 2009⁶.

Con il Contratto di rete si propone il superamento del concetto fisico di distretto e viene introdotto uno strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità, grazie ad agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative, per diffondere know how, investire insieme in ricerca, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.

Infine, come azione trasversale si propone un intervento orientato alla **governance del sistema**. In tale ambito di azione, utilizzando le azioni specifiche Leader, si proporranno interventi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e privati. Tali interventi si concretizzeranno in attività a carattere immateriale (ad es. Laboratori di pianificazione partecipata) finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

⁶ art. 3, co. 4 del Decreto Legge 10/02/09 n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, pubblicata in G.U. n. 85 dell'11 aprile, Sup. Ordinario n. 49, modificato con Legge 23 luglio 2009 n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia".



Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

Le opportunità attivate per eliminare i punti deboli attengono, essenzialmente, alla possibilità e capacità di costruire un percorso progettuale strutturato in grado di rimuovere o, quantomeno, di mitigare le criticità riscontrabili, in particolare, in alcuni settori produttivi.

L'attenzione e, conseguentemente, gli interventi specifici, si concentrano sui seguenti aspetti:

Settore delle filiere agroalimentari dei prodotti tipici, tradizionali e a denominazione riconosciuta

Il comparto agricolo ed agroalimentare riveste un ruolo fondamentale per il sistema produttivo del Titerno e della Valle Telesina. Esso rimane una risorsa basilare sia per la qualità delle produzioni, che per il ruolo multifunzionale assunto dagli operatori nel contesto rurale.

In particolare, nel territorio di riferimento si riscontra la presenza di filiere di prodotti agricoli ed agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione di origine di notevole pregio (vitivinicolo, olivicolo, frutticolo, carni e salumi, taralli, pasticceria e panetteria; etc.).

Il sistema delle imprese che operano nel settore agricolo ed agro alimentare registra, attualmente, una serie di problematiche decisamente limitanti rispetto all'esigenza di uno sviluppo organico e funzionale del comparto che possa consentire un aumento della competitività sui mercati. Tale deficit riguarda principalmente :

- una generale necessità di organizzazione verticale e orizzontale delle più rappresentative filiere agricole ed agro alimentari;
- un idoneo sistema di concentrazione e massa critica, di promozione e commercializzazione dei prodotti locali;
- la mancanza di caratterizzazione delle produzioni con idonei sistemi di certificazione delle produzioni agricole;
- la difficoltà nell'organizzazione delle attività e degli operatori in rete.

Per consentire il superamento di questi problemi vi è l'esigenza di creare un "sistema" nuovo di organizzazione delle filiere che, partendo dalla esatta consapevolezza delle problematiche, sia in grado di individuare gli strumenti che permettano di risolvere i problemi che limitano la competitività delle aziende del Titerno e della Valle Telesina.

L'articolazione complessiva del PSL, per come apparirà chiaro nel prosieguo, si struttura intorno agli strumenti attuativi ed operativi messi a disposizione per i Gruppi di Azione Locale dal PSR. In particolare, ci si riferisce alle **Azioni della tipologia 1**, specificamente concepite a sostegno delle singole imprese, ed **Azioni della tipologia 2** o **Azioni specifiche LEADER** volte a promuovere interventi a valenza collettiva.

Si sosterrà il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti, anche sperimentando l'adesione e l'inserimento nel nuovo Sistema Informativo per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l'ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita⁷)**

Appare innovativo, inoltre, il tentativo di sperimentazione del "**Contratto di rete**", la cui disciplina è stata introdotta dal Ddl 10 febbraio 2009⁸.

Con il Contratto di rete si propone il superamento del concetto fisico di distretto e viene introdotto uno strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità, grazie ad agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative, per diffondere know how, investire insieme in ricerca, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.

⁷ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

⁸ art. 3, co. 4 del Decreto Legge 10/02/09 n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, pubblicata in G.U. n. 85 dell'11 aprile, Sup. Ordinario n. 49, modificato con Legge 23 luglio 2009 n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia".

Infine, come azione trasversale si propone un intervento orientato alla **governance del sistema**. In tale ambito di azione, utilizzando le azioni specifiche Leader, si proporranno interventi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e privati. Tali interventi si concretizzeranno in attività a carattere immateriale (ad es. Laboratori di pianificazione partecipata) finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

NUOVE OPPORTUNITA' ADOTTATE PER ELIMINARE I PUNTI DEBOLI

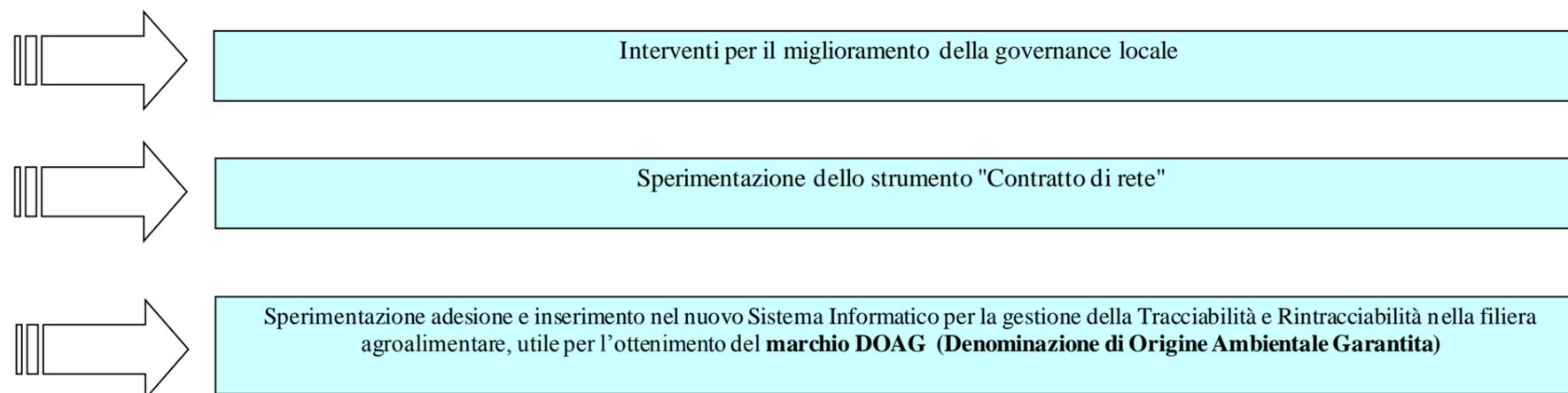
PUNTI DI DEBOLEZZA

Massa critica insufficiente per veicolare prodotti sul mercato
Polverizzazione imprenditoriale di piccole dimensioni
Non adeguato livello tecnologico e strutturale degli impianti
Invecchiamento demografico e rischio di non continuità nelle produzioni

INTERVENTI

Settore delle filiere agroalimentari dei prodotti tipici, tradizionali e a denominazione riconosciuta

Intervento per il rafforzamento/potenziamento dei singoli anelli delle filiere e per consentire la sperimentazione di un "sistema" nuovo di organizzazione delle stesse, soprattutto sotto il profilo della commercializzazione e distribuzione



Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

La caratteristica distintiva del sistema territoriale di sviluppo è proprio la disponibilità di un bacino di risorse eccezionale ed unico intorno a cui si struttura un processo di ri-definizione e riconfigurazione del complesso relazionale tra risorse-filiere e territori.

La spinta all'affermazione dei principi di integrazione contaminazione e gli interventi descritti in precedenza per lo sfruttamento dei punti di forza e l'eliminazione dei punti di debolezza, contribuiranno alla creazione del valore aggiunto su cui il territorio può puntare per affrontare le minacce provenienti dall'esterno.

Il legame qualità-prodotti-territorio deriva dalla comunità locale, dai suoi valori e dalla coesione sociale, ma deve essere orientato all'innovazione e costantemente intrecciato con le complementarità territoriali che è dato rintracciare ed attivare all'interno del sistema, in continuo equilibrio tra passato e futuro e tra tradizione ed innovazione.

La **qualità globale del sistema**, intesa come risultato dell'agire combinato dei principi di integrazione produttiva e territoriale e della diffusione dell'innovazione che trovano una loro estrinsecazione a livello di singoli prodotti e di territorio complessivamente inteso, rappresenta un importante punto di forza capace di innescare e garantire meccanismi di sviluppo.

La qualità deve essere riconosciuta nella competitività e nella capacità di definizione di una *"unique selling proposition"*, valutando i fattori che determinano la differenziazione relativa del territorio rispetto alla concorrenza del mercato esterno.

Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

Per affrontare la crescente concorrenza da parte delle altre aree rurali, senza compromettere le autenticità culturali della comunità e garantire uno sviluppo locale fondato sulla valorizzazione del territorio, è necessaria una gestione integrata delle risorse e l'attivazione di politiche che prevedano modalità di regolazione economica basate sulla cooperazione e la concertazione degli attori locali e che riconoscano l'esistenza di valori condivisi e regolati attraverso opportune forme di governance. In questo senso, attraverso il pacchetto di strumenti resi disponibili dal Piano di Sviluppo Rurale e specificamente indirizzati ai Gruppi di Azione Locale, si appronteranno azioni tese a mitigare le attuali criticità del sistema territoriale di riferimento che ne condizionano il livello di competitività e la dinamica di sviluppo

In particolare, attraverso la **creazione di reti locali e l'implementazione di azioni a valenza collettiva** si potranno fornire una serie di incentivi alla realizzazione di iniziative che sostengano lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, sia intervenendo direttamente in regime di aiuti, favorendo la creazione di strutture a carattere collettivo, o sostenendo il rischio imprenditoriale, sia affiancando con interventi infrastrutturali o immateriali le dinamiche di sviluppo delle imprese. In tale logica si legga anche il tentativo di sperimentazione del nuovo strumento "Contratto di rete" a cui si accennava precedentemente.

L'obiettivo è il riconoscimento, anche attraverso una **imponente azione di comunicazione**, di un'area in cui le produzioni di qualità, l'ambiente integro, le valenze paesaggistiche e culturali, la ricettività e l'ospitalità sono valorizzate e rendono distintivo il carattere del luogo.

La qualità globale a cui deve tendere il Sistema Territoriale deve essere una definizione di qualità come "attribuzione di senso", riconosciuta quando un territorio acquista uno spessore particolare, un'aura che lo rende insostituibile e prezioso, a prescindere dal valore intrinseco delle risorse che esso raccoglie.

La strategia futura del Sistema Territoriale dovrebbe mirare a rendere maggiormente visibile la sua *"vision"*: non una semplice alleanza di comuni limitrofi, ma una aggregazione sulla base di un vissuto e di una progettualità comune che scaturisce dall'identità locale, fattore in grado di trasformare un insieme di località in un ambito territoriale rilevante.

5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

La metodologia trasversale alle azioni che vengono attivate attraverso il PSL nasce dalla esigenza di favorire i processi di aggregazione e di integrazione fra il settore agricolo e gli altri settori dell'economia territoriale in vista di un unico obiettivo, ovvero la definizione sistemica dell'area del Titerno. E' attraverso tali processi aggregativi che si intende garantire la sostenibilità del percorso di sviluppo immaginato.

In particolare si descrive qui di seguito come le azioni attivate possono contribuire a integrare e sviluppare il settore agricolo nelle attività di sviluppo rurale.

Azioni e Iniziative della Misura 411

Attraverso le tipologie di intervento previste dalle iniziative 1, 2, 3 e 4, di cui alla Misura 411, si intendono favorire:

- Processi che agevolino lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza attraverso interventi volti a determinare adeguati standard di efficacia e efficienza a livello produttivo, processi di integrazione verticale di filiera, processi di creazione di reti tra imprese;
- processi che consentano la qualificazione delle filiere agroalimentari di eccellenza nella logica che queste non costituiscono solo un serbatoio di prodotti di qualità ma anche di tradizioni, cultura e di ambienti rurali da valorizzare e potenziare in stretto raccordo con il settore turistico con il quale si possono creare positive ed utili sinergie anche in vista della costruzione di un sistema locale di offerta turistica in chiave di distretto agroalimentare di qualità.

Azioni e iniziative della Misura 413

Le iniziative attivate nell'ambito della Misura 413 rappresentano lo "specchio" operativo del PSL e includono l'accompagnamento allo sviluppo e all'attuazione sia di una progettualità multisettoriale fortemente integrata, sia degli interventi programmati e realizzati dal pubblico e dai privati finalizzati alla creazione e al consolidamento del prodotto territorio Titerno come destinazione turistica rilevante.

L'obiettivo strategico del territorio, che trova nel PSL un'occasione di concretizzazione, è la definizione di uno SLOT (Sistema Locale di Offerta Turistica), ossia un "*ambito territoriale omogeneo multi tematico caratterizzato da un'offerta turistica integrata costituita da risorse paesaggistico ambientali e di attrazione turistica compresi i prodotti tipici e dell'artigianato locale nonché dalla presenza di un'elevata concentrazione di imprese turistiche*"⁹.

Si tratta, cioè, di un ambito territoriale omogeneo nel quali una coalizione di soggetti pubblici e privati:

- dà vita a programmi per lo sviluppo del territorio e della sua offerta turistico-ricettiva;
- ricorre a un approccio programmato ed integrato, finalizzato a creare valore per il turista finale e ad accrescere, dunque, la competitività del sistema.

Tale percorso si declina attraverso:

- la messa a sistema e l'organizzazione dei fattori di attrazione che il territorio detiene e che è in grado di strutturare, unitamente al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture, generando, in tal modo, da un canto, un sistema complessivo di offerta in grado di attrarre flussi turistici aggiuntivi "permanenti" portatori di ricchezza diretta ed indotta e, d'altro canto, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

⁹ Testo unificato del Disegno di Legge Disposizioni sul turismo in Campania licenziato con DGR 16 giugno 2006, n. 818, emendato con DGR 11 luglio 2008 n. 1200, presentato con proposta di legge al Consiglio e approvato dalla competente commissione consiliare il 27 ottobre 2009.

- la creazione di un'offerta pluri turistica, i cosiddetti "turismi" (ambientale, enogastronomico, culturale, sportivo, termale, religioso etc.) in grado di proporsi sul mercato in maniera articolata ed integrata, facendo perno sulle complementarità tra le risorse endogene, da quelle innanzitutto ambientali, a quelle enogastronomiche, a quelle storico culturali, a quelle dell'artigianato tipico e tradizionale e, dunque, fungendo da elemento di traino per quelle filiere che coniugano agricoltura, ambiente, industria, servizi e turismo e che possono essere generatori di fenomeni complessi e virtuosi che creano ricchezza e sviluppo in una logica identitaria forte;
- la forte connotazione in termini di ruralità del Sistema Locale di Offerta, che diventa modello nel modello, caratterizzandosi per la presenza di un insieme di attività e funzioni diversificate, quali l'agricoltura, l'agriturismo, il turismo rurale, l'artigianato aventi una base comune territoriale ed in grado di valorizzare le risorse produttive, culturali ed ambientali locali.

Azioni e iniziative della Misura 421

Nell'ambito della Misura Cooperazione, attraverso interventi di cooperazione interterritoriale, si intende valorizzare e scambiare buone prassi relativamente alla strutturazione e promo-commercializzazione dei prodotti del territorio (da quelli agricoli ed agroalimentari, a quelli ambientali, storico monumentali, artigianali, etc.)

In particolare, le iniziative denominate "Rete transnazionale degli show room delle aree rurali" e "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea" dimostrano l'integrazione tra gli aspetti agricoli e le attività di sviluppo rurale.

Azioni e iniziative della Misura 431

La Misura 431 a carattere trasversale, consentirà il pieno funzionamento del GAL ed una corretta attuazione del PSL, poiché prevede di attivare meccanismi e strumenti a sostegno dei processi di sviluppo in corso. Attraverso l'animazione, informazione e divulgazione di cui alle iniziative delle Misure 411, 413 e nell'ambito dei partenariati di cui alla Misura 421, si intendono sviluppare le relazioni tra il mondo agricolo, i soggetti istituzionali, economici, sociali, al fine di creare un'identità unica e riconosciuta del territorio del Titerno. Si promuoverà un'identità basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle peculiarità agricole e agroalimentari per creare nuove opportunità economiche ed occupazionali. In base all'esperienza passata, è possibile affermare che lo sviluppo locale può essere innescato ove si affermano o si mantengono i saperi locali: la conoscenza diviene un fattore di fondamentale importanza e pertanto le attività di informazione, comunicazione ed animazione saranno rivolte a garantire un flusso circolare e continuo di sollecitazioni e stimoli verso la collettività e, quindi, verso il mondo agricolo.

5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

Per come specificato in precedenza, il PSL del GAL Titerno si struttura intorno alla necessità di sperimentare innovazioni significative nella progettazione e gestione dello sviluppo rurale secondo un approccio strategico a carattere ascendente ed integrato.

In particolare, il carattere innovativo della progettualità si coglie nei seguenti elementi:

Interventi di sistema: l'obiettivo complessivo del PSL è la valorizzazione economica delle risorse del territorio. Questo obiettivo, al di là della sua quantificazione economica, è un obiettivo premiante in sé poiché punta allo sviluppo endogeno del territorio innescando quelle forze propulsive che un'economia realmente forte è in grado di trovare nell'ambito del proprio territorio.

Al fine di innescare un circuito virtuoso tra qualificazione del territorio, sviluppo sociale e sviluppo economico, è necessario agire sul principio di integrazione e contaminazione tra risorse e filiere, tra momento pubblico e momento privato, avviando un complessivo processo di *ri-significazione e ri-organizzazione* territoriale e, quindi, di autorganizzazione dello sviluppo basato sulla creazione e sull'offerta di un sistema integrato di risorse. L'intera strategia, quindi, è concepita per individuare soluzioni concrete per l'intero territorio. Non basta solo agevolare e stimolare processi di creazione di impresa. C'è una complessità che è funzione dell'interazione tra iniziativa economica, scelte di investimento pubblico e privato, programmazione privata e pubblica, pianificazione del territorio. Tutto ciò fino ad ora si è svolto in maniera settoriale (ad es. l'approccio edilizio e municipalistico nella pianificazione urbanistica vedi es. PRG e PUC). La visione sistemica di cui è portatore il GAL Titerno ha già avuto un'esplicitazione a livello embrionale con i PIT e i PIR e, da ultimo, con l'Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno, introducendo, in tal modo, la consapevolezza di poter organizzare lo sviluppo in base ad un modello partecipato tra istituzioni pubbliche e partenariato economico sociale. In questo consiste la novità dell'approccio allo sviluppo che passa, quindi, da una visione settoriale ad una visione sistemica ed integrata.

reazione di reti intersettoriali: l'impresa agricola per aumentare la sua competitività (sia con le produzioni agricole ma anche con lo sviluppo di attività integrative al reddito) e per rafforzare il suo ruolo di presidio del territorio necessita di entrare in rete con altri soggetti e settori per rendere maggiormente efficace il suo operato, ma soprattutto per fare massa critica insieme ad operatori di altri settori, per creare, ad esempio, un'offerta turistica rurale strutturata di qualità. Il PSL sosterrà interventi delle aziende agricole e agroalimentari nelle sue diverse forme sia per migliorare la competitività e la qualità delle produzioni tipiche locali promuovendo progetti di filiera "corta" e cercando di sostenere il consumo di prodotti agricoli locali nella ristorazione e ricettività, sia incentivando forme di diversificazione del reddito (ricettività extra alberghiera, piccola ristorazione, servizi al turismo.) ma anche attraverso lo sviluppo di servizi per la fruizione del territorio in rete con altri soggetti imprenditoriali del settore turistico e dei servizi al turismo e dell'artigianato tipico in una logica che privilegia l'approccio multisettoriale.

inergie tra pubblico e privato: sollecitate e stimolate dal GAL, quale soggetto facilitatore in grado di mettere a punto attività, progetti e programmi integrati pubblici e privati, saranno stimolate progettualità congiunte. In particolare si intende aumentare la consapevolezza de patrimonio e del valore delle risorse del territorio del Titerno (i prodotti tipici, l'ambiente ed i siti naturalistici, le emergenze ambientali, storico-culturali, ecc.) per giungere ad un progetto condiviso di organizzazione e di gestione dell'offerta turistica, al fine di organizzare nel Titerno una forma di "destination management".

redisposizione di **interventi cosiddetti "di frontiera e di rottura"**, ossia meno vincolanti rispetto alle singole misure del PSR, in particolare attraverso il ricorso a progetti a valenza collettiva ed azioni pilota che abbiano capacità di traino e generino replicabilità.

approccio improntato all'integrazione, intesa come visione complessiva dello sviluppo, nella doppia accezione di "integrazione interna", relativa alla coerenza e sostenibilità all'interno del programma, e di "integrazione esterna", relativa alla coerenza e interazione con gli altri strumenti di programmazione che già agiscono sul territorio e che si vanno definendo. E' evidente, infatti, soprattutto per quel che riguarda la integrazione esterna che l'intento progettuale è quello di evitare rischi di duplicazioni e sovrapposizioni progettuali e di consentire, piuttosto, la definizione partecipata e concertata di un complessivo percorso di sviluppo in grado di generare significative addizionalità ed effettive ricadute positive per le popolazioni locali.

Entro questi termini si legga la scelta di non concepire misure di intervento a sostegno del settore vitivinicolo e dell'ambiente, laddove sul territorio di riferimento sono in corso di definizione altri strumenti come il PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento ed il PIRAP Parco del Matese, orientati specificamente al sostegno e rivitalizzazione dei suddetti settori. Ed entro i termini di cui innanzi si legga, anche, la dimensione dialogica che già si è creata tra i diversi tavoli concertativi e partenariali laddove si va esprimendo una comunanza di strategie e di declinazioni programmatiche, espressione del tentativo di concepire un nuovo approccio al governo dello sviluppo. In particolare, tale nesso si coglie con lo strumento "Accordo di reciprocità" del STS B6 "Titerno" che agisce sullo stesso ambito territoriale e che assume come tema strategico e fondante il completamento e potenziamento delle reti di connessione e mobilità all'interno dell'ambito considerato, intese come fondamentale strumento di supporto per la rivitalizzazione dell'area, soprattutto sotto il profilo turistico.

Elemento di novità è il sostegno al miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti, sperimentando l'adesione e l'inserimento nel nuovo Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l'ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita¹⁰)**

Appare innovativo, inoltre, il tentativo di sperimentazione del "**Contratto di rete**", la cui disciplina è stata introdotta dal Ddl 10 febbraio 2009¹¹.

Con il Contratto di rete si propone il superamento del concetto fisico di distretto e viene introdotto uno strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità, grazie ad agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative, per diffondere know how, investire insieme in ricerca, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.

Infine, come azione trasversale si propone un intervento orientato alla **governance del sistema**. In tale ambito di azione, utilizzando le azioni specifiche Leader, si proporranno modalità innovative a supporto del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e privati. Tali interventi si concretizzeranno in attività a carattere immateriale (ad es. Laboratori di pianificazione partecipata) finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

5.13. Temi trasversali della proposta

Particolare attenzione va dedicata al miglioramento della qualità della vita, alla dimensione ambientale, ai giovani, alle fasce svantaggiate, alle pari opportunità

Il tema del miglioramento della qualità della vita pervade l'intero impianto strategico del PSL. L'intento strategico di configurare un complessivo sistema di offerta territoriale, basato sulla stretta interdipendenza e sulla messa a fattor comune delle risorse rintracciabili nel territorio di riferimento, la valorizzazione progettuale delle stesse, genereranno, nella loro complessità, un incremento del valore aggiunto territoriale e, quindi, ricchezza aggiuntiva per la popolazione locale con conseguente incremento e miglioramento delle condizioni di vita della stessa.

¹⁰ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

¹¹ art. 3, co. 4 del Decreto Legge 10/02/09 n. 5 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, pubblicata in G.U. n. 85 dell'11 aprile, Sup. Ordinario n. 49, modificato con Legge 23 luglio 2009 n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia".

Le azioni e le iniziative, inoltre, sono strutturate per garantire la valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità. Tale principio, d'altra parte, si va affermando come importante principio trasversale dell'azione di *policy*, in grado di realizzare un obiettivo di eguaglianza e, nel contempo, di esprimere un'opportunità di crescita per il benessere generale.

Una prima scelta in tal senso è da rintracciare nella presenza, all'interno dell'organo decisionale del GAL di tre donne che nella loro individualità sono portatrici di conoscenze ed esperienze di notevole impatto ai fini dell'attuazione della strategia e, quindi, del conseguimento degli obiettivi fissati.

Il sostegno all'occupazione femminile e/o all'inserimento della donna nel mondo del lavoro sarà perseguito attraverso l'attuazione delle singole iniziative previste nel PSL, laddove si cercherà di privilegiare, nello svolgimento delle stesse, il coinvolgimento e l'operatività di donne.

L'impatto, quindi, che il PSL potrà avere sulle pari opportunità di genere è massimizzato, sia attraverso l'integrazione del principio di parità nella stessa programmazione del PSL, sia attraverso un deciso approccio trasversale di *mainstreaming*, sia, infine, tramite priorità specifiche assegnate dalle singole misure e azioni del PSL alle iniziative proposte da donne, i cui risultati saranno monitorati attraverso specifici indicatori.

Scelte simili saranno effettuate nei confronti dei soggetti giovani attraverso priorità specifiche assegnate dalle singole misure e azioni del PSL alle iniziative proposte da giovani i cui risultati saranno monitorati attraverso specifici indicatori.

Infine un'attenzione particolare sarà dedicata alle fasce svantaggiate. In particolare, si prevede di coinvolgere soggetti diversamente abili nelle azioni ed iniziative riguardanti il potenziamento di alcuni settori, come l'artigianato, laddove si potranno sperimentare forme di integrazione di tali soggetti nelle attività svolte dai laboratori artigianali presenti nel territorio.

5.14. Articolazione della strategia

L'articolazione complessiva della strategia viene esplicitata di seguito in riferimento alle singole Misure del PSR attivate.

Misura 411 - Competitività

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La misura è strettamente correlata all'Asse 1 e risponde al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività di alcune produzioni tipiche agricole ed agroalimentari del territorio del Titerno, promuovendo aggregazioni orizzontali tra produttori e aggregazioni verticali tra produttori ed altri attori economici della filiera a livello locale (commercio al dettaglio, ristorazione, ecc.), attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, della qualità e della distintività ed il posizionamento di alcune eccellenze produttive locali sui mercati. S'intende inoltre migliorare il partenariato locale promuovendo sinergie tra i produttori agricoli, gli altri soggetti locali della filiera, le organizzazioni professionali e gli enti locali.

In particolare la misura prevede il sostegno a progetti finalizzati al miglioramento della competitività delle produzioni tipiche, tradizionali e a denominazione riconosciuta presenti a livello locale, attraverso interventi per:

- Aumentare il livello qualitativo di alcuni prodotti di eccellenza del territorio anche sperimentando l'adesione e l'inserimento nel nuovo Sistema Informativo per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l'ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita¹²)**;

¹² D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

- Favorire l'ammodernamento delle aziende agricole produttrici in termini di dotazioni strutturali, attrezzature, innovazioni di prodotto e di processo,
- Promuovere l'accesso al mercato da parte dei produttori attraverso interventi volti a sperimentare modalità innovative di distribuzione e di accorciamento della filiera distributiva, anche mediante forme di concentrazione delle produzioni per l'attivazione di una adeguata architettura di offerta e, quindi, di distribuzione.

La misura prevede la seguente articolazione logico-funzionale per sostenere progetti finalizzati a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari di eccellenza del Titerno:

- a) Sostegno alle imprese agricole e agroalimentari locali in forma individuale ed in forma collettiva per il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali, l'adozione e la diffusione delle innovazioni tecnologiche di processo, di prodotto e organizzative, la promozione di modalità innovative di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi (**Iniziativa 1** - Attivazione della Misura 124);
- b) Attività di analisi, studio e divulgazione allo scopo di individuare le linee possibili per rafforzare e conferire maggiore capacità di competizione al sistema, giungendo alla definizione di proposte, soluzioni e progetti pilota da sperimentare in sede attuativa (**Iniziativa 2 e 3** - Attivazione azioni specifiche LEADER)
- c) Interventi di accompagnamento e assistenza da parte del GAL nei confronti degli operatori pubblici e privati al fine di orientare e supportare il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni e della competitività, anche allo scopo di creare le condizioni di accesso diretto ai mercati da parte dei produttori agricoli ed agroalimentari presso la grande distribuzione, presso ristoranti locali e il sistema ricettivo mediante specifici accordi di fornitura. (**Iniziativa 4** - Attivazione azioni specifiche LEADER).

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 1 promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo di modalità imprenditoriali innovative, nonché di adeguate strategie e strumenti di marketing territoriale, alla diffusione di tecniche innovative volte alle produzioni di qualità, al sostegno per una adesione delle imprese agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

In particolare persegue i seguenti obiettivi specifici collegati all'Asse 1:

- consolidare e stabilizzare la qualità del settore agricolo ea agroalimentare migliorando le condizioni di lavoro, incentivando l'ammodernamento delle aziende e l'innovazione tecnologica
- accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte in attività agricole attraverso interventi integrati di informazione e consulenza in grado di fornire supporto alla conoscenza ed alla diffusione delle informazioni;
- sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di garantire un incremento di valore aggiunto ai produttori agricoli.
- favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare al fine di aumentare la distintività delle produzioni ed il connesso posizionamento competitivo, anche in funzione di un'efficace valorizzazione dell'offerta territoriale ;

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse 4 :

- reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e agroalimentari, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali;

Iniziative

Le iniziative che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- **Iniziativa 1: attivazione della Misura 124** *“Bando per la realizzazione di azioni pilota/collauda funzionali all’introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo agricolo ed agroalimentare e per la sperimentazione di nuove forme di commercializzazione attraverso la creazione di circuiti brevi”*
- **Iniziativa 2: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali** *“Studio finalizzato all’analisi ed all’individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio”*
- **Iniziativa 3: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali** *“Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza”*
- **Iniziativa 4: attivazione Misure specifiche LEADER Reti locali e azioni collettive** *“Centro/Sportello informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività”*

Collegamento Misure- obiettivi- iniziative

Misura	Obiettivi strategici	Iniziative
411	Rafforzare l’attuale configurazione del settore agricolo (dal punto di vista tecnico, organizzativo e produttivo) attraverso iniziative pilota mirate a rafforzare le reti relazionali e produttive tra gli operatori delle filiere in una logica ispirata all’integrazione orizzontale e verticale	Iniziativa n.1 Iniziativa n. 2 Iniziativa n. 3 Iniziativa n. 4
	Favorire la nascita e la localizzazione di iniziative imprenditoriali strategiche a scala territoriale a sostegno del potenziamento delle filiere produttive	
	Sensibilizzare ed incentivare l’adozione di sistemi volti al miglioramento della qualità delle produzioni anche al fine di offrire maggiori garanzie rispetto alla qualità dei prodotti nei confronti dei consumatori	
	Favorire la realizzazione di reti, strutture e sportelli informativi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative e di marketing	
	Sostenere le produzioni tipiche, tradizionali e a denominazione riconosciuta legate alle specificità ed alle tradizioni del territorio	
	Promuovere forme di promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione riconosciuta, sviluppando forme di filiera “corta” nonché attraverso accordi di fornitura con esercizi commerciali e/o la Grande Distribuzione Organizzata, sempre più attenta a dedicare spazi mirati alla vendita di tipicità locali.	

	Promuovere nuova imprenditorialità, l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, al fine di affrontare le sfide dei mercati nei vari settori, anche attraverso la promozione di rapporti di rete ed intersettoriali	
	Favorire un maggiore coordinamento degli operatori economici e la capacità di fare sistema nello sviluppo armonico di attività e risorse, con l'obiettivo di creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo in cui si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive locali	
	Favorire un nuovo approccio alla governance locale, sviluppando le reti fiduciarie ed il capitale relazionale tra i diversi soggetti coinvolti	

Misura 413 – Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura è strettamente correlata all'Asse 3 e promuove interventi migliorativi delle condizioni ambientali, socio-culturali e dell'organizzazione produttiva nel settore del turismo, attraverso un approccio integrato e partecipativo in una logica di gestione integrata del sistema di destinazione.

La Misura risponde, in particolare, al fabbisogno di mettere in rete il patrimonio storico-culturale, le risorse ambientali, il sistema delle risorse enogastronomiche, attraverso l'organizzazione di un sistema di fruizione dell'area del Titerno in cui si attuano dinamiche collaborative e sinergiche tra pubblico e privato, mettendo in relazione gli interventi realizzati dal pubblico di fruizione e valorizzazione delle risorse locali con lo sviluppo e l'organizzazione dell'offerta turistica territoriale da parte dell'imprenditoria locale.

In particolare, l'intento strategico è la definizione di un Sistema di Offerta Turistica Locale in chiave di distretto rurale di qualità, un modello evolutivo rispetto all'attuale strutturazione del sistema, connotato da elementi dinamici, distintivi e generatori di sviluppo.

La destinazione come sistema si caratterizza per essere un insieme di attori legati da relazioni con specifiche regole, in cui l'azione di ciascun soggetto influenza quella degli altri, così che gli obiettivi comuni devono essere definiti e raggiunti in modo coordinato; ne deriva, quindi, che la gestione della destinazione anche dal punto di vista del suo posizionamento deve essere organizzata secondo logiche partecipative, attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati.

Le esigenze di intervento riguarderanno:

- La qualificazione, il consolidamento e la nascita di servizi di ospitalità, di accoglienza e fruizione: si intende sostenere lo sviluppo di realtà imprenditoriali nel settore dell'artigianato, della micro ricettività, ristorazione e servizi al turismo, creando, quindi, occasioni di integrazione al reddito agricolo connesso strettamente alle produzioni contribuendo ad aumentare e/o consolidare l'occupazione del territorio rurale (**Iniziativa 5** - Attivazione della Mis. 312);
- La costruzione di itinerari tematici (**Iniziativa 6** - Attivazione della Misura 313 tipologia a)
- Il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni in un'ottica programmatoria e progettuale coordinata per l'intero sistema territoriale (**Iniziativa 7** - Attivazione della Misura 313 tipologia b)

- La valorizzazione del patrimonio storico culturale attraverso la qualificazione di edifici caratterizzati da tipologie costruttive di pregio quali elementi strategici per la qualificazione paesaggistico ambientale ed elementi di attrattività turistica rurale. (**Iniziativa 8** - Attivazione della Misura 322)
- Attività di analisi, studio e divulgazione allo scopo di individuare le linee possibili per rafforzare e conferire maggiore capacità di competizione al sistema delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa, nonché al sistema turistico, giungendo alla definizione di proposte, soluzioni e progetti pilota da sperimentare in sede attuativa (**Iniziative 9 – 10 – 11 - 12**– Attivazione azioni specifiche LEADER)
- Interventi promozione del territorio, volto a sostenere e potenziare un percorso di valorizzazione delle risorse enogastronomiche e dell'artigianato artistico tipico e tradizionale del territorio, in una logica di creazione di reti e connessioni tra gli elementi/risorse endogene e di definizione del “*prodotto d'area*” da veicolare all'esterno del territorio stesso (**Iniziativa 13** – Attivazione azioni specifiche LEADER)
- La strutturazione di un insieme coordinato e sinergico di azioni , in stretto raccordo con il territorio e il sistema produttivo locale, per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico territoriale, in grado di esercitare un impatto positivo su turisti, residenti, investitori ed Enti pubblici territoriali; il tutto attraverso l'operatività di Centri/Sportelli informativi e Centri territoriali di promozione (**Iniziative 14 e 15** – Attivazione azioni specifiche LEADER)

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3 promuovendo, attraverso strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader, interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita ed a promuovere la diversificazione dell'economia rurale del Titerno con la priorità di migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e per la popolazione, di contribuire al mantenimento e/o alla creazione di opportunità occupazionali e di reddito, di favorire la crescita sociale ed economica del territorio del Titerno. In particolare persegue i seguenti obiettivi specifici collegati all'Asse 3:

- Rivitalizzare il tessuto produttivo locale attraverso l'incoraggiamento di iniziative tese a diversificare il reddito agricolo,
- Sostenere iniziative volte alla valorizzazione in chiave turistica delle risorse locali attraverso la loro messa in rete e la introduzione di servizi innovativi;
- valorizzare e sviluppare il capitale umano in un'ottica di progettazione e organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato.

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici dell'Asse 4 :

- consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;
- aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative e di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;
- reperimento, valorizzazione e mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere dei territori rurali sui mercati nazionali ed internazionali;

Iniziative

Le iniziative che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- **Iniziativa 5: attivazione della Misura 312** “Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell’artigianato, turismo e servizi al turismo”
- **Iniziativa 6: attivazione della Misura 313 tip. A)** “Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud”
- **Iniziativa 7: attivazione della Misura 313 tip. B** “Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio”
- **Iniziativa 8: attivazione della Misura 322** “Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici”
- **Iniziativa 9: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali** “Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale (ceramica) e dell’edilizia per la casa”;
- **Iniziativa 10: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali:** “Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale (ceramica) e dell’edilizia per la casa”
- **Iniziativa 11: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali:** “Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica”;
- **Iniziativa 12: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali:** “Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di Offerta Turistica”;
- **Iniziativa 13: attivazione Misure specifiche LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali:** “Attività di promozione e valorizzazione finalizzato a promuovere e veicolare l’immagine del territorio”
- **Iniziativa 14: attivazione Misure specifiche LEADER Reti locali e azioni collettive:** Centro/ Sportello informativo per il coordinamento e la strutturazione di un’offerta turistica integrata
- **Iniziativa 15: attivazione Misure specifiche LEADER Reti locali ed azioni collettive:** Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio

Collegamento Misure- obiettivi- iniziative

Misura	Obiettivi strategici	Iniziative
	Creare le condizioni per favorire investimenti produttivi, creare occupazione e migliorare le condizioni di vita della popolazione, al fine di favorire la permanenza dei giovani nell’area rurale di riferimento	
	Creare le condizioni per favorire lo scambio di Know how tra vecchie e e nuove generazioni utili anche al radicamento e al passaggio di competenze specializzate nei settori produttivi tradizionali del territorio	
	Promuovere nuove attività economiche ed occupazionali nel settore del turismo e in quelli ad esso collegati. Strutturare un’offerta turistica integrata nella logica del Sistema Locale di offerta Turistica in chiave di distretto agroalimentare di qualità	Iniziativa n.5 Iniziativa n. 6 Iniziativa n. 7 Iniziativa n. 8 Iniziativa n. 9 Iniziativa n. 10

413	Rafforzare l'attuale configurazione del settore artigianale (dal punto di vista tecnico, organizzativo e produttivo) attraverso iniziative pilota mirate a rafforzare le reti relazionali e produttive tra gli operatori delle filiere in una logica ispirata all'integrazione orizzontale e verticale	Iniziativa n. 11 Iniziativa n. 12 Iniziativa n. 13 Iniziativa n. 14 Iniziativa n. 15
	Instaurare collaborazioni con territori che presentano affinità in termini di caratteristiche del sistema produttivo al fine di creare un processo di networking, laddove la soluzione reticolare per lo sviluppo e la condivisione di Know how di comune interesse massimizzi l'utilità del territorio	
	Approntare un modello organizzativo-produttivo-territoriale capace di rispondere all'esigenza di integrazione tra filiere e finalizzato alla creazione di prodotti riconoscibili e vendibili su mercati dinamici e complessi anche attraverso la sperimentazione di iniziative pilota suscettibili di veicolazione e replicabilità all'esterno	
	Accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera e favorire la crescita di nuove realtà locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali	
	Aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità	
	Sviluppare un'offerta di sistema integrata basata sulle risorse e sui prodotti considerati prioritari, individuando anche forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio	
	Promuovere interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale, in grado di veicolare la conoscenza delle risorse territoriali di qualità.	
	Realizzare azioni collettive a sostegno del territorio rurale finalizzate allo sviluppo del turismo culturale ed enogastronomico, in un'ottica di integrazione e collegamento tra i vari operatori economici e tra le tipologie turismo.	
	Promuovere forme di comunicazione ed animazione al fine di aumentare il livello di partecipazione delle comunità nella costruzione di una progettualità di sistema	
	Introduzione di strumenti e metodologie innovative in una logica di "destination management"	
Favorire un maggiore coordinamento degli operatori economici e la capacità di fare sistema nello sviluppo armonico di attività e risorse, con l'obiettivo di creare le condizioni per		

	un generale miglioramento dell'ambiente competitivo in cui si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive locali	
	Favorire un nuovo approccio alla governance locale, sviluppando le reti fiduciarie ed il capitale relazionale tra i diversi soggetti coinvolti	

Misura 421

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La cooperazione rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL in termini di cooperazione interterritoriale e transazionale, si intende consolidare e, contestualmente, ampliare i rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio. In particolare, coerentemente con il tema catalizzatore e con l'impianto strategico del PSL, attraverso la cooperazione si svilupperà progettualità sui seguenti tematismi:

- **Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia Cultura e Turismo**
- **La Rete degli Show Room delle aree rurali**
- **Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea**

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La Misura risponde all'obiettivo specifico dell'Asse 4 "Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne al territorio per scambiare buone prassi ed iniziative nonché importare stimoli all'innovazione", promuovendo interventi di valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale e diffusione di buone prassi, nonché azioni di cooperazione, le quali costituiscono uno dei mezzi migliori per i piccoli territori di confrontarsi validamente con mercati più ampi.

Le azioni che saranno attivate per il perseguimento dei suddetti obiettivi sono le seguenti:

- le azioni di supporto al fine di definire progetti e partenariati attraverso studi, verifiche di fattibilità, organizzazione e partecipazione ad incontri, ecc.
- progetti di cooperazione: attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transazionale. In particolare verranno sviluppati progetti partendo dalle esperienze realizzate con il LEADER+, dando continuità a partenariati già attivati e consolidati, attraverso un ampliamento della partnership e la definizione di tematismi e problematiche che si intendono affrontare congiuntamente.

Collegamento Misure- obiettivi- progetti

Misura	Obiettivi strategici	Progetto
421	Individuare e trasferire ad altri territori buone prassi realizzate con iniziative LEADER	Progetto Progetto Progetto
	Realizzare progetti di cooperazione finalizzati a perseguire gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 del PSR	

Misura 431

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Con riferimento a quanto indicato nel PSR il GAL attiverà le risorse della presente Misura al fine di

migliorare la qualità del partenariato e della collaborazione tra i principali attori locali, in un'ottica di valorizzazione delle relazioni interne al territorio.

Nell'ambito della Misura 431 si collocano le seguenti tipologie di azioni: la progettazione, l'attuazione/funzionamento e l'animazione.

La progettazione viene attivata per la definizione del PSL, l'attuazione e l'animazione vedranno la realizzazione di iniziative finalizzate a garantire il funzionamento del GAL ed una efficiente gestione del PSL.

In particolare, le azioni previste nell'attuazione si concretizzano attraverso iniziative di funzionamento, di informazione e comunicazione e di aggiornamento della struttura tecnica e sono strettamente correlate alle iniziative previste nell'azione di animazione.

Considerando che il GAL si è consolidato e radicato sul territorio grazie all'intensa attività di animazione e comunicazione attuata negli anni precedenti, con le azioni previste nel presente PSL si intende rafforzare il rapporto diretto tra il GAL e la collettività, cercando di ampliare il numero e tipologie dei beneficiari delle iniziative di animazione anche tramite il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali e raggiungere così una maggiore visibilità.

Obiettivo e collegamento con la strategia dell'Asse

La misura partecipa ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 4:

- Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente
- Aumento della partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative e di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse.

La Misura è trasversale all'attuazione del PSL ed è finalizzata a supportarne la realizzazione.

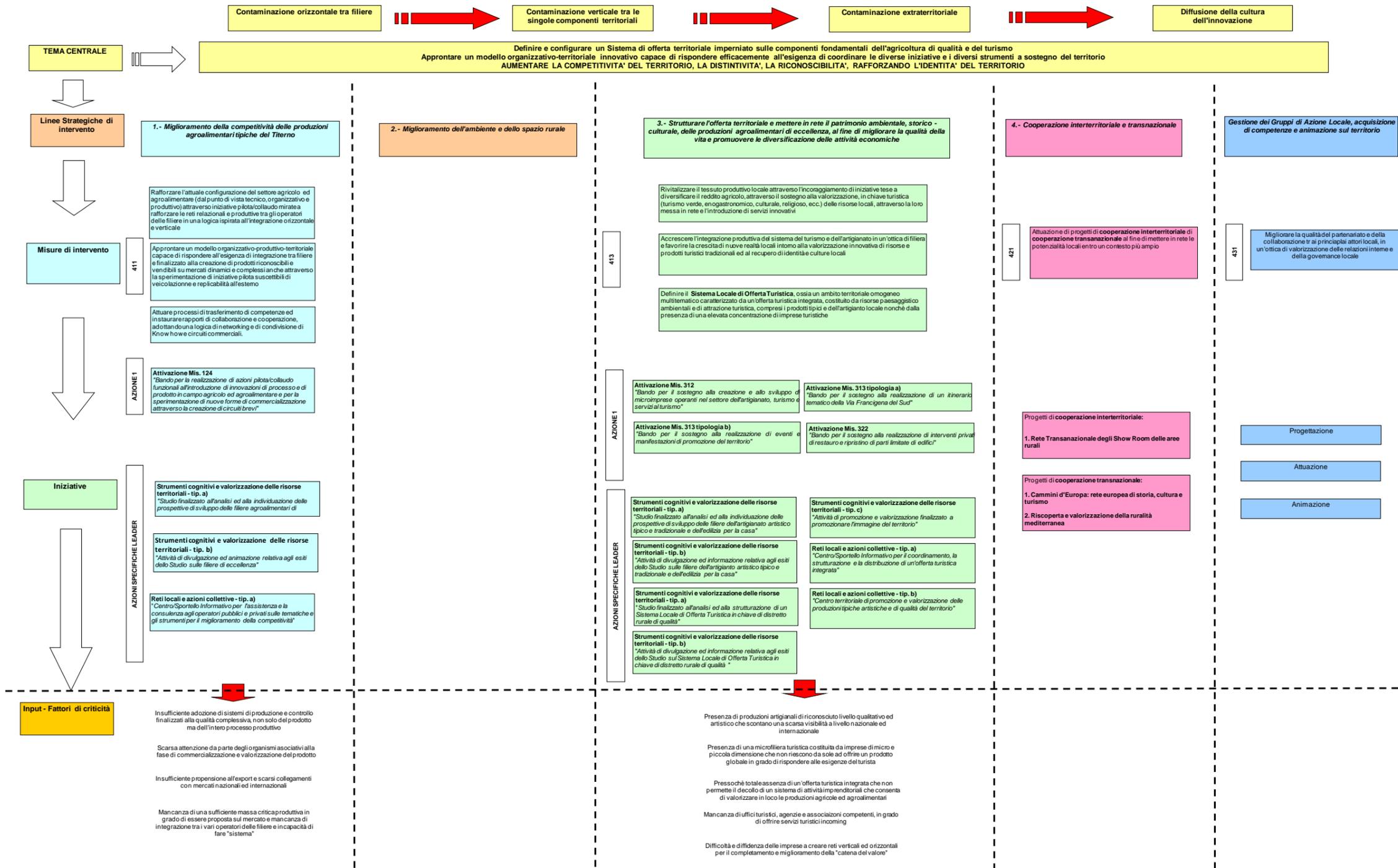
Sono previste le seguenti tipologie d'intervento:

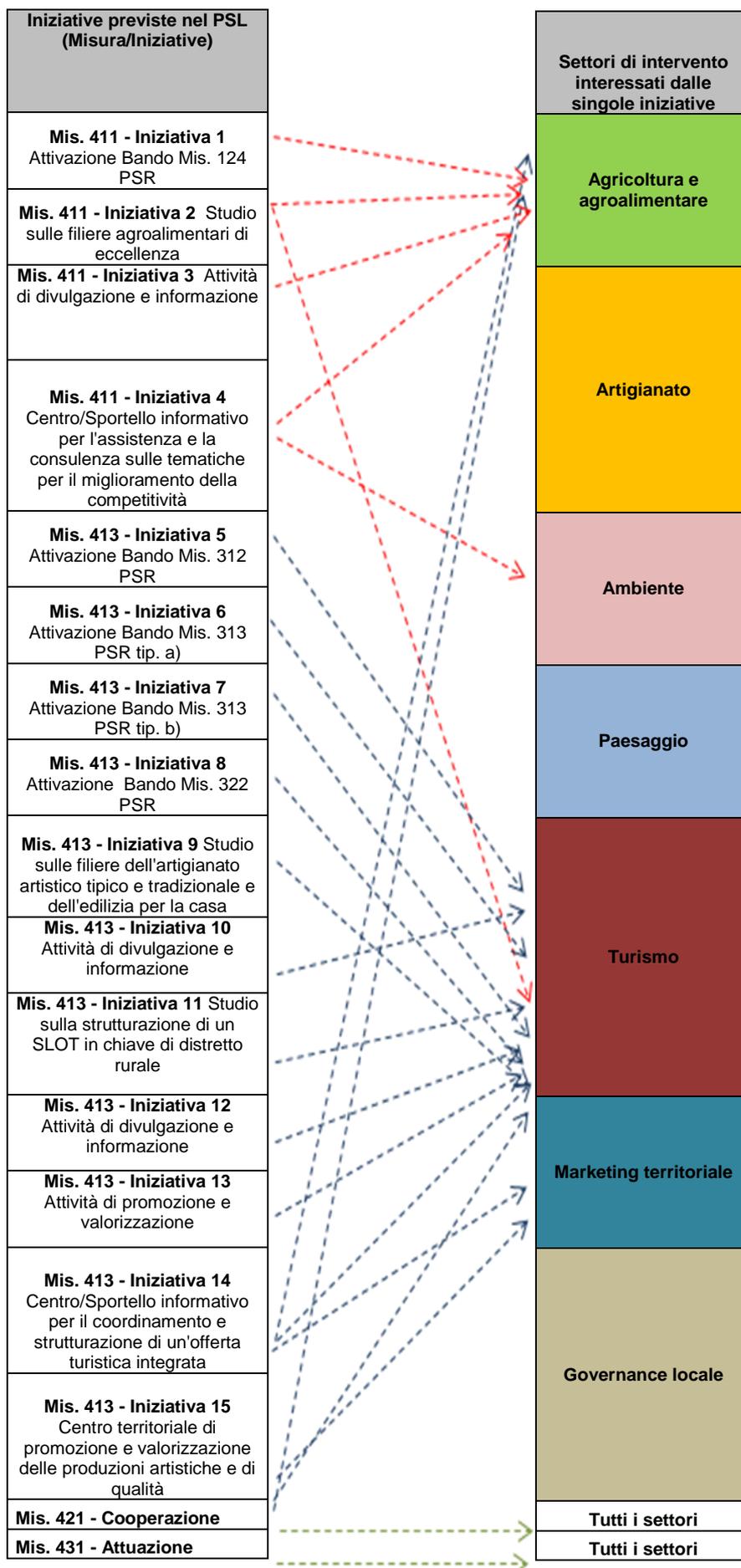
- Progettazione: verranno attivate collaborazioni professionali per la stesura del PSL, inoltre considerando l'esperienza e la professionalità maturata dai collaboratori interni al GAL durante la gestione delle Iniziative Leader precedenti, saranno coinvolte nelle attività di consultazione e di progettazione del PSL le figure professionali inserite nell'organico del GAL (coordinatore, agenti di sviluppo locale);
- Attuazione: saranno realizzate iniziative relative al funzionamento della sede e degli sportelli informativi, la gestione amministrativa e operativa del PSL, le attività di monitoraggio e valutazione partecipativa, le attività di informazione e comunicazione, la formazione e l'aggiornamento del personale del GAL e degli animatori.
- Animazione: attività di animazione mirata nel territorio Leader.

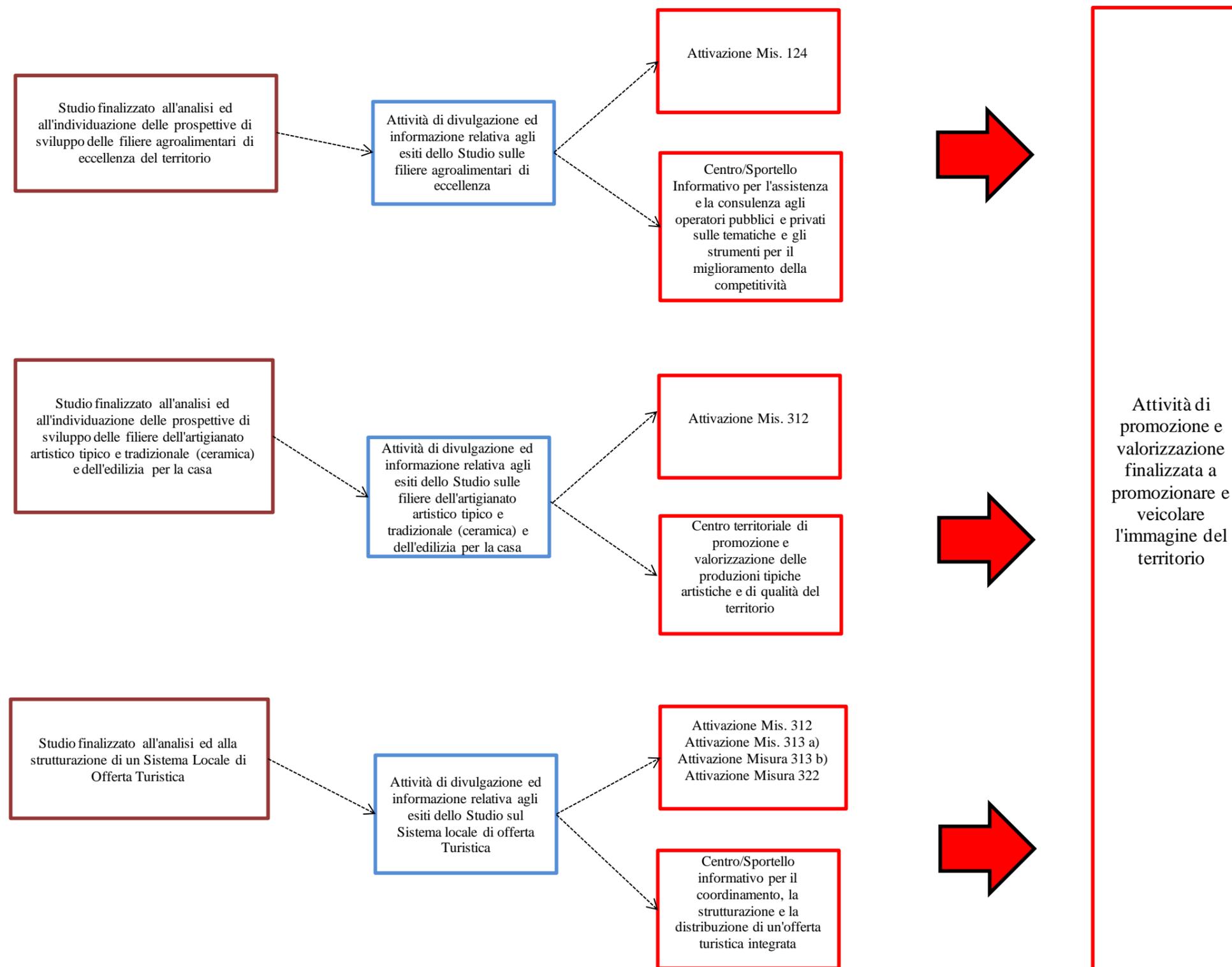
Le spese di cui alla presente Misura non supereranno il 20% del costo pubblico totale del PSL (Azioni1 e Azioni 2 specifiche Leader) e le spese di progettazione non supereranno un importo massimo pari al 2,5% del totale della Misura 431.

Collegamento Misure- obiettivi- interventi

Misura	Obiettivi strategici	Tipologia di intervento
431	Realizzazione azioni per la progettazione del piano di sviluppo locale	progettazione
	Realizzazione azioni per l'implementazione del Piano di Sviluppo Locale	Attuazione, funzionamento e gestione
	Realizzazione azioni per attività di animazione	Animazione







5.15. Iniziative

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 411 – Iniziativa 1</u>	Attivazione Misura 124 “Bando per la realizzazione di azioni pilota/collauda funzionali all’introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo agricolo e agroalimentare e per la sperimentazione di forme di commercializzazione attraverso la creazione di circuiti brevi”

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013
- Bando regionale di attuazione

2. Dotazione finanziaria

€ 400.000,00

3. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Con la presente iniziativa si intende sostenere progetti imprenditoriali finalizzati a migliorare la qualità e la competitività delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio e per la configurazione di modalità innovative di distribuzione ed accesso al mercato.

L’iniziativa, quindi, si struttura intorno ai seguenti obiettivi:

- Sostenere il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti, anche sperimentando l’adesione e l’inserimento nel nuovo Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l’ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita¹³)** ;
- Aumentare la competitività attraverso l’introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- Aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione;
- Promuovere l’innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;

L’iniziativa concorre a determinare la creazione di un “sistema” nuovo di organizzazione delle filiere che, partendo dalla esatta consapevolezza delle problematiche esistenti, sia in grado di individuare gli strumenti che permettano di risolvere i problemi che limitano la competitività delle aziende del Titerno.

L’intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di “Studio finalizzato all’individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio” (Iniziativa n. 2), rispetto al quale si pone come momento evolutivo e di concretizzazione, in particolare per quel che riguarda l’attuazione dei progetti pilota/sperimentali individuati nello studio stesso.

Ci si riferisce, tra l’altro e più in particolare:

- alla possibilità di sperimentare forme di concentrazione, presso un’unica organizzazione distributiva, valutando alternativamente, sia l’opzione di concentrazione fisica che virtuale, delle produzioni locali agricole, zootecniche ed agroalimentari tipiche, tradizionali e a denominazione d’origine, al fine di poter attivare rapporti di distribuzione presso gli operatori specializzati sia del catering (con particolare riferimento al canale scolastico dove il fattore dieta e genuinità è

¹³ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 “Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l’adozione del marchio “Denominazione di origine Ambientale Garantita” (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

- diventato importante) ma anche presso la somministrazione, banqueting, dettaglio gourmet, prodotti da banco nella Grande Distribuzione e nella Grande Distribuzione organizzata;
- alla possibilità di sperimentare forme di distribuzione ad alto grado di dimostratività e capaci di accorciare la filiera distributiva con modalità innovative sia sotto il profilo tecnologico (processo distributivo) che sotto il profilo organizzativo (messa in rete di produttori di base e trasformatori) per aggregare micro-offerte;

Evidenti connessioni strategiche ed operative si colgono anche con il “*Centro/Sportello Informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività*” (Iniziativa n. 4), destinato a fornire agli operatori pubblici e privati gli strumenti conoscitivi, informativi e di orientamento e assistenza tecnica per l’attuazione di una complessiva sistematizzazione e razionalizzazione delle filiere produttive.

4. Ambito territoriale di attuazione

Comuni compresi nell’area Leader del Titerno.

5. Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, beneficiari della misura sono partenariati (associazioni temporanee di scopo, consorzi, società) composti da soggetti appartenenti a ciascuna delle seguenti tre categorie di operatori:

- Produttori primari: aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali;
- Impresa di trasformazione/commercializzazione;
- Università, enti di ricerca pubblici e privati aventi come scopo statutario principale l’esercizio di attività rivolta alla ricerca e all’innovazione tecnologica

6. Intensità dell’aiuto

La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo del 75% della spesa sostenuta.

7. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Cfr. Scheda Misura e Bando Regionale PSR.

8. Indicatori

In questa sede si procede all’individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell’attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di beneficiari	N.	2
Volume totale degli investimenti	€	400.000,00

9. Quadro delle integrazioni

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 4) Centro Sportello Informativo per l'assistenza e per la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

10. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bando per la realizzazione di azioni pilota/collauda funzionali all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo agricolo e agroalimentare e per la sperimentazione di forme di commercializzazione attraverso la creazione di circuiti brevi						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 411 – Iniziativa 2</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali <i>“Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza del territorio”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 255.000,00

3. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività che, al di là della qualificazione nominale di “*Studio*”, definiscono un complesso processo di pianificazione strategica per lo sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio e per la configurazione, quindi, di modalità innovative di accesso al mercato.

L’articolazione del processo prevede, infatti, di associare alla fase preliminare di analisi e studio del sistema (analisi desk), una successiva fase di riscontro sul campo (analisi field), un’attività di costruzione partecipata del percorso di pianificazione e progettazione anche attraverso il confronto con altre realtà territoriali (attività di benchmarking), l’interazione con i soggetti di riferimento del settore, l’attivazione di panel, workshops, meeting per lo scambio delle buone prassi.

Il percorso complessivo avrà come risultati:

- la sperimentazione di un *modello organizzativo-territoriale* innovativo in tema di sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza, capace di rispondere efficacemente all’esigenza di qualificare le risorse agricole ed agroalimentari, di agevolare percorsi di aggregazione e creazioni di reti tra i produttori e di consentire, quindi, l’acquisizione di capacità competitive e di accesso ai mercati più elevate;
- l’approntamento di uno strumento di orientamento per la definizione delle scelte strategiche ed operative relative alla realizzazione del “*Centro/Sportello Informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività*” (Iniziativa n. 4);
- l’approntamento di progetti pilota (sia pure in una configurazione di massima) per la cui attuazione saranno rese attivabili le risorse finanziarie della Misura 124 del PSR Campania (Iniziativa n. 1 “*Bando per la realizzazione di azioni pilota/collauda funzionali all’introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo agricolo e agroalimentare e per la sperimentazione di forme di commercializzazione attraverso la creazione di circuiti brevi*”) nonché sarà avviata una fase di scouting e tutoring finanziario a cura del “*Centro/Sportello Informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività*” (Iniziativa n. 4) per l’accompagnamento dei fabbisogni privati e pubblici sollecitati attraverso la fase di “*Divulgazione ed Informazione*” (Iniziativa n.3);
- la sperimentazione di metodiche e procedure nuove nella costruzione dello sviluppo, basate sulla condivisione di un percorso comune di analisi, confronto e scelta delle soluzioni possibili che armonizza le diverse istanze in un’unica identificazione propositiva e genera crescita territoriale.

4. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Il comparto agricolo ed agroalimentare riveste un ruolo fondamentale per il sistema produttivo del Titerno e della Valle Telesina. Esso rimane una risorsa basilare sia per la qualità delle produzioni, che per il ruolo multifunzionale assunto dagli operatori nel contesto rurale.

In particolare, nel territorio di riferimento si riscontra la presenza di filiere di prodotti agricoli ed agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione di origine di notevole pregio (vitivinicolo, olivicolo, frutticolo, carni e salumi, taralli, pasticceria e panetteria; etc.).

Il sistema delle imprese che operano nel settore agricolo ed agro alimentare registra, attualmente, una serie di problematiche decisamente limitanti rispetto all'esigenza di uno sviluppo organico e funzionale del comparto che possa consentire un aumento della competitività sui mercati. Tale deficit riguarda principalmente :

- una generale necessità di organizzazione verticale e orizzontale delle più rappresentative filiere agricole ed agro alimentari;
- un idoneo sistema di concentrazione e massa critica, di promozione e commercializzazione dei prodotti locali;
- la mancanza di caratterizzazione delle produzioni con idonei sistemi di certificazione delle produzioni agricole;
- la difficoltà nell'organizzazione delle attività e degli operatori in rete.

Per consentire il superamento di questi problemi vi è l'esigenza di creare un "sistema" nuovo di organizzazione delle filiere che, partendo dalla esatta consapevolezza delle problematiche, sia in grado di individuare gli strumenti che permettano di risolvere i problemi che limitano la competitività delle aziende del Titerno e della Valle Telesina.

Lo scopo dello Studio è, dunque, quello di individuare le linee possibili per rafforzare e conferire maggiore capacità di competizione al sistema, giungendo alla definizione di proposte e soluzioni che:

- agevolino lo sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza attraverso interventi volti a determinare adeguati standard di efficacia e efficienza a livello produttivo, processi di integrazione verticale di filiera, processi di creazione di reti tra imprese (si pensi anche alla novità introdotta dal Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l'ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita¹⁴)**);
- consentano la qualificazione delle filiere agroalimentari di eccellenza nella logica che queste non costituiscono solo un serbatoio di prodotti di qualità ma anche di tradizioni, cultura e di ambienti rurali da valorizzare e potenziare in stretto raccordo con il settore turistico con il quale si possono creare positive ed utili sinergie anche in vista della costruzione di un sistema locale di offerta turistica in chiave di distretto agroalimentare di qualità.

Lo Studio, inoltre, verificherà la fattibilità di accorciamento della filiera distributiva nonché la fattibilità di concentrazione delle produzioni per l'attivazione di una adeguata architettura di offerta e, quindi, di distribuzione.

Eppertanto, si valuterà la possibilità di concentrare presso un'unica organizzazione distributiva, valutando alternativamente, sia l'opzione di concentrazione fisica che virtuale, le produzioni locali agricole e agroalimentari tipiche, tradizionali e a denominazione d'origine al fine di poter attivare rapporti di distribuzione presso gli operatori specializzati sia del catering (con particolare riferimento al canale scolastico dove il fattore dieta e genuinità è diventato importante) ma anche presso la somministrazione, banqueting, dettaglio gourmet, prodotti da banco nella Grande Distribuzione e nella Grande Distribuzione organizzata.

¹⁴ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse al percorso di pianificazione strategica sarà attivato un team dedicato che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Analisi e rappresentazione della situazione attuale del sistema produttivo, evidenziandone criticità e limiti
- Analisi dei punti di forza e di debolezza e definizione degli obiettivi di intervento e della strategia di azione
- Identificazione degli obiettivi strategici ed operativi e delle linee guida di intervento;
- Articolazione del programma di attività, composto da uno o più progetti pilota, nel quale vengano stabiliti gli strumenti operativi destinati alla concretizzazione delle linee-guida
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di sviluppo della competitività, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie atte a stimolare un processo di costruzione condiviso e partecipato, sperimentando forme di partenariato pubblico/privato nella pianificazione e gestione dello sviluppo a livello territoriale:

- Attività di benchmarking e di scambio con altre realtà territoriali;
- Realizzazione di panel, workshop, seminari per la condivisione delle evidenze derivanti dall'analisi delle criticità e per la strutturazione di una proposta condivisa;
- Interazione e scambio con operatori delle filiere appartenenti ai diversi segmenti (dal primario alla GDO), players specializzati;
- Creazione di reti tra operatori;
- Sperimentazione del “**Contratto di rete**” come strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità per diffondere know how, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.
- Attivazione di un “**Laboratorio di pianificazione partecipata**” destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Saranno, inoltre, attivate interrelazioni e collaborazioni stabili, sia nella fase di analisi che di studio ed elaborazione del modello, con il mondo dell'Università e con il mondo della formazione locale.

Sotto il profilo procedurale, si procederà secondo le norme di legge vigenti in materia ed in accordo a quanto stabilito dalle “*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*”.

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle “*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*”

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Studio	N.	1

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 4) Centro Sportello Informativo per l'assistenza e per la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
Misura 411 – Iniziativa 3	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali <i>“Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 125.000,00

3. Tipologia di intervento

L'intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività correlate e consequenziali all'iniziativa 2 *“Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio”*. L'intervento si compone di azioni di divulgazione ed informazione degli esiti dello studio, al fine di concretizzare quanto emerso dalle precedenti attività di analisi delle filiere e confronto delle realtà territoriali, e di sensibilizzazione, formazione ed accompagnamento agli operatori quali potenziali fruitori dei risultati e delle progettazioni pilota dello Studio citato.

L'articolazione dell'iniziativa prevede la realizzazione di:

- eventi formativi
- workshops
- forum
- seminari

per informare e trasferire i risultati dello studio ai soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.). L'attività di divulgazione prevede, inoltre, la realizzazione di:

- campagna di comunicazione dedicata

con la produzione di materiale e supporti informativi:

- brochure
- guide e mappe informative
- depliant
- flyers
- etc.

4. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'attività di divulgazione ed informazione è finalizzata allo scambio e alla diffusione nell'ambito della comunità territoriale dei risultati acquisiti e delle proposte avanzate con l'iniziativa 2 *“Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio”*, al fine di facilitarne la conoscenza, di consentirne il coordinamento per ogni ulteriore contributo ma soprattutto di diffondere ed implementare i risultati positivi ottenuti quali applicazioni concrete.

A questa motivazione primaria, se ne aggiunge una seconda altrettanto importante, che è quella dell'integrazione con il Centro/Sportello informativo per l'assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività territoriale, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti alla concreta applicazione delle conoscenze specifiche acquisite in merito alle innovazioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile, avviare l'attività di

sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona e trasferire professionalmente modelli di sviluppo e buone prassi.

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse all'iniziativa di divulgazione e informazione sarà attivato un team dedicato ed interdisciplinare di specialisti della comunicazione integrata e delle tematiche oggetto dello Studio, che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Raccolta degli esiti dell'attività di studio e predisposizione dei contenuti informativi da divulgare presso gli operatori del settore e la comunità territoriale;
- Identificazione degli strumenti operativi per la realizzazione dell'attività di divulgazione (organizzazione di eventi, produzione di materiale informativo, etc.);
- Realizzazione del materiale informativo per l'attività di comunicazione dei risultati e di trasferimento dei modelli di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio;
- Organizzazione di eventi formativi in collaborazione Istituti scolastici ed Università (ad esempio, presso l'Istituto Professionale di Stato Servizi Alberghieri e Ristorazione "Le Streghe" di Benevento e Castelvenero, l'Istituto di Istruzione Superiore U.Fragola di Faicchio, l'Università degli Studi del Sannio), workshop, forum e seminari per l'incontro dei soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.);
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di sviluppo turistico, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Sarà, inoltre, sperimentata l'attivazione di un "*Laboratorio di pianificazione partecipata*" destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie e procedure di legge, in coerenza con quanto previsto dalle "*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*".

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle "*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*"

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione qualitativa dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, che riguardano sostanzialmente la realizzazione di una campagna di informazione e comunicazione:

- Organizzazione di eventi formativi, workshops, seminari e forum,
- Realizzazione di materiale e supporti informativi agli eventi (brochure, guide e mappe informative, depliants, flyers).

Per la quantificazione di tali indicatori e per l'individuazione degli indicatori di risultato e di impatto, connessi alla realizzazione dell'attività, si rinvia alla fase di redazione del Piano Esecutivo.

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N.2) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato, percorrendo , in particolare, la stessa linea strategica del miglioramento della competitività del settore agricolo.
N.4) Centro/Sportello informativo per l'assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche per il miglioramento della competitività	L'iniziativa di divulgazione ed informazione è propedeutica all'attivazione dello sportello informativo, che rappresenta uno strumento specifico per la comunicazione degli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza e il trasferimento di modelli di sviluppo.
N.10) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le attività concorrono conoscenza e alla divulgazione degli esiti di studi specialistici per la definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le attività concorrono conoscenza e alla divulgazione degli esiti di studi specialistici per la definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla divulgazione e comunicazione delle eccellenze del territorio e alla crescita strutturata del sistema territoriale.

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità – STS B6 “Titerno”	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 413 – Iniziativa 4</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi <i>“Centro/Sportello informativo per l’assistenza e la consulenza degli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 500.000,00

3. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si configura come Centro/Sportello Informativo per l’assistenza agli operatori pubblici e privati sulla tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio.

L’obiettivo dell’intervento è innescare un circolo virtuoso e offrire benefici a tutte le filiere interessate, permettendo di sviluppare le attività produttive in una logica di miglioramento qualitativo delle produzioni, stimolando le azioni di aggregazione delle produzioni e dell’offerta e le modalità di accesso al mercato.

L’intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di *“Studio finalizzato all’analisi ed all’individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza del territorio”* (Iniziativa n. 2) rispetto al quali si pone come momento evolutivo e di concretizzazione della matrice progettuale comune: la individuazione delle condizioni atte a garantire un miglioramento qualitativo delle produzioni agroalimentari di qualità e, quindi, condizioni di maggiore competitività.

4. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di rilevanti risorse agricole ed agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione di origine (olivicole, frutticole, carni e salumi).

Tra le criticità si evidenzia la mancanza di una massa critica sufficiente per veicolare i prodotti sul mercato connessa alla presenza di una polverizzazione imprenditoriale di piccola dimensione caratterizzata anche da un non sempre adeguato livello tecnologico ed alla mancanza di integrazione tra i vari anelli della filiera.

In tale contesto si inserisce la scelta progettuale di creare un Centro di Assistenza e Consulenza destinato a fornire agli operatori pubblici e privati gli strumenti conoscitivi, informativi e di orientamento per l’attuazione di una complessiva sistematizzazione e razionalizzazione delle filiere produttive.

Il Centro, ovviamente, si pone non già in chiave di sovrapposizione ovvero duplicazione rispetto all’analogo servizio erogato sia dagli Uffici provinciali e regionali territoriali, sia dalle Organizzazioni Professionali, sia dalle Centrali Cooperative, bensì quale elemento aggiuntivo nella offerta di servizi all’innovazione di prodotto, di processo e gestionale ed al trasferimento di know-how.

Inoltre, il Centro si porrà – ed è qui la notevole novità – quale elemento di integrazione *impresa-territorio-istituzioni* in una dimensione tarata ab inizio sull’unità territoriale del Sistema Territoriale di

Sviluppo (STS) così come definita dal PTR e fatta propria dal PSR ma per la quale al momento non corrisponde un analogo elemento soggettivo di riferimento.

A tal fine, il Centro svolgerà le seguenti funzioni:

- promuovere presso gli imprenditori del settore agricolo ed agroalimentare la cultura delle produzioni di qualità (ad es. tramite l'adozione di adeguate tecniche agronomiche e l'utilizzo di nuovi macchinari);
- promuovere l'adozione di innovazioni di processo e di prodotto negli attuali sistemi produttivi e di trasformazione;
- promuovere l'adesione e l'inserimento delle imprese nel nuovo Sistema Informatico per la gestione della Tracciabilità e Rintracciabilità nella filiera agroalimentare, utile per l'ottenimento del **marchio DOAG (Denominazione di Origine Ambientale Garantita¹⁵)**;
- supporto alle imprese nel percorso di accesso alle agevolazioni previste dal PSR Campania 2007-2013;
- promuovere tutte le azioni utili per consentire ai produttori di raggiungere più efficientemente ed efficacemente i canali distributivi realizzando sostanziali economie di scala (azioni di divulgazione e marketing, attivazione/miglioramento delle certificazioni di qualità di processo e di prodotto e creazione di reti tra imprese).
- favorire la concentrazione delle produzioni, per creare una significativa massa critica che possa meglio esitare i prodotti agroalimentari sui mercati e contestualmente raggiungere migliori standard di "affidabilità" in termini di quantità e qualità delle produzioni stesse;
- attivare, con le strutture deputate alla Ricerca scientifica partnership collaborative per la definizione di progetti pilota/sperimentali nel campo dell'innovazione di processo di prodotto

Il Centro svolgerà la funzione di accompagnamento alla fase di concretizzazione di idee e progetti pilota anche alla luce delle evidenze emerse in sede di analisi e studio delle filiere, orientando, in particolare, la sperimentazione di forme nuove di commercializzazione e distribuzione dei prodotti.

Ci si riferisce alla possibilità di concentrare presso un'unica organizzazione distributiva, valutando alternativamente, sia l'opzione di concentrazione fisica che virtuale, le produzioni locali agricole e agroalimentari tipiche, tradizionali e a denominazione d'origine al fine di poter attivare rapporti di distribuzione presso gli operatori specializzati sia del catering (con particolare riferimento al canale scolastico dove il fattore dieta e genuinità è diventato importante) ma anche presso la somministrazione, banqueting, dettaglio gourmet, prodotti da banco nella Grande Distribuzione e nella Grande Distribuzione organizzata.

Altra linea di orientamento è la sperimentazione del Contratto di rete come strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità per diffondere know how, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali

Infine, anche in questo caso come per le fasi di attività riguardanti lo Studio e la Divulgazione, sarà sperimentata l'attivazione di un "**Laboratorio di pianificazione partecipata**" destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

5. Modalità e strumenti di attuazione

La strutturazione organica dell'intervento prevede i seguenti momenti progettuali:

- Individuazione di una location, entro l'ambito territoriale di riferimento, in cui insediare il Centro/Sportello di Assistenza e Consulenza valutando anche l'opportunità di creare antenne fisiche ovvero virtuali distribuite sul territorio;
- Attivazione di partnership e collaborazioni con soggetti di riferimento del territorio, pubblici e privati, utili a definire e concretizzare soluzioni progettuali strategiche ed operative per l'organizzazione e la gestione del Centro, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di Studi preparatori ;
- Definizione compiuta della proposta progettuale;

¹⁵ D.G.R. n. 122 del 15 febbraio 2010 "Tutela promozione e valorizzazione delle produzioni agro alimentari della Campania attraverso l'adozione del marchio "Denominazione di origine Ambientale Garantita" (DOAG) in BURC n. 17 del 22 febbraio 2010

- Verifica della sostenibilità gestionale;
- Attivazione di reti collaborative con strutture ed organizzazioni operanti nel settore della distribuzione;
- Realizzazione del Centro/Sportello e gestione nell'ambito del presente programma
- Gestione post programma (verifica della auto sostenibilità)

Sotto il profilo procedurale, si procederà secondo le norme di legge vigenti in materia ed in accordo a quanto stabilito dalle "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Centro/Sportello di assistenza e consulenza	N.	1

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 11) Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un

microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Centro/Sportello informativo per l'assistenza e la consulenza degli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività"						

Codice Azione	Denominazione Azione
<u>Misura 413 – Iniziativa 5</u>	Attivazione Misura 312 <i>“Bando per il sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese operanti nel settore dell’artigianato, turismo e servizi al turismo”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Bando regionale di attuazione;

2. Dotazione finanziaria

€ 1.400.000,00

3. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Con la presente Iniziativa si intendono sostenere progetti imprenditoriali finalizzati ad accrescere la qualità complessiva dell’offerta turistica e di produzioni tipiche, artistiche e di qualità dell’area di riferimento, nella logica di costruzione di un Sistema Locale di Offerta Turistica e, quindi, di strutturazione di un insieme complesso di attività e servizi integrati tra loro ed in grado di offrire risposte qualitativamente elevate al pubblico di turisti e visitatori dell’area.

L’iniziativa, quindi, si struttura intorno ai seguenti obiettivi:

- Incentivare lo sviluppo e la qualificazione della piccola ricettività e ristorazione, qualificando le strutture extralberghiere e diversificando i servizi offerti;
- Incentivare gli investimenti nel settore dell’artigianato artistico, tradizionale e tipico, mediante la riscoperta delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché le produzioni legate alle conoscenze o ai saperi del territorio;
- Creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l’incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo

L’iniziativa concorre a determinare le caratteristiche e la fisionomia del prodotto-territorio, agendo da fattore qualificante e connotante per conferire maggiore capacità di competizione al sistema e, quindi, creare valore aggiunto per l’intero sistema territoriale, anche attraverso la stretta sinergia operativa con il *“Centro/Sportello Informativo per il coordinamento e la strutturazione di un’offerta turistica integrata”* (Iniziativa n. 14), con il *“Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio”* (Iniziativa n.15).

L’intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di *“Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica”* (Iniziativa n. 11), *“Studio finalizzato all’individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio”* (Iniziativa n. 2), *“Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico, tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa”* (Iniziativa n. 9), rispetto ai quale si pone come momento evolutivo e di concretizzazione della matrice progettuale comune: la strutturazione del Sistema Locale di Offerta Turistica in chiave di distretto rurale di qualità.

4. Ambito territoriale di attuazione

Comuni compresi nell’area Leader del Titerno.

5. Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR (vedi Bando regionale), beneficiari della misura sono microimprese esistenti o in corso di costituzione

Si terrà conto delle analisi ed evidenze emerse in sede di studio.

6. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo non potrà mai superare il limite massimo del 50% della spesa sostenuta.

7. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Tipologia a) – artigianato artistico, tradizionale e tipico locale

1. interventi di ristrutturazione, rifunzionalizzazione ed ampliamento di locali esistenti, muniti di regolare autorizzazione, destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali. Sono compresi anche gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
2. acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale all'attività esercitata;
3. aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi, compresi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
4. azioni di marketing aziendale, compresa la creazione di portali di comunicazione che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico

Tipologia b) – ricettività turistica extralberghiera e piccola ristorazione

1. interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti, muniti di regolare autorizzazione. Sono compresi anche gli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
2. acquisto di attrezzature e di arredi, limitatamente a quanto è strettamente funzionale alla tipologia di attività esercitata, preferibilmente ricorrendo a materiali tipici tradizionali;
3. creazione e sistemazione di aree esterne, di pertinenza delle microimprese, da destinare ad attività ricreative e sportive strettamente funzionali all'attività di ricettività turistica e di piccola ristorazione. Sono previsti interventi che consentono la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e mediante il ricorso a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo.
4. acquisto di arredi ed attrezzature per l'allestimento delle aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive, quali arredi per il giardino, per il parco giochi, per le aree destinate alla colazione all'aperto, sportive ecc.;
5. acquisto ed aggiornamento delle attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale per la promozione dell'attività, compreso la creazione di portali di comunicazione, adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico.

Tipologia c) – servizi al turismo

1. interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di locali esistenti destinati all'attività di servizio al turismo utilizzando prioritariamente tipologie costruttive dell'area territoriale interessata all'intervento e materiali tipici tradizionali, adottando soluzioni tecniche per il risparmio idrico ed energetico;
2. acquisto e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari, arredi ed attrezzature tecniche ed informatiche, limitatamente a quanto è strettamente funzionale all'attività esercitata.
3. Sistemazione di aree esterne di pertinenza delle microimprese utilizzando tecniche che non riducano l'infiltrazione di acque meteoriche.

8. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di beneficiari	N.	4
Volume totale degli investimenti	€	1400000

9. Quadro delle integrazioni

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 4) Centro Sportello Informativo per l'assistenza e per la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

10. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bando per il sostegno alla creazione e sviluppo delle microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo						

Codice Azione	Denominazione Azione
<u>Misura 413 – Iniziativa 7</u>	Attivazione Misura 313 az. a) “Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud”

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013
- Bando regionale di attuazione

2. Dotazione finanziaria

€ 100.000,00

3. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Con la presente Iniziativa si intende sostenere la realizzazione di un percorso/itinerario tematico sulla Via Francigena che attraversi, creando una connessione tematica e fisica, i Comuni di Faicchio, San Salvatore Telesino, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere, Guardia Sanframondi, Ponte.

La “Via Francigena”, in particolare, rappresenta il percorso che l’Arcivescovo di Canterbury, Sigerico, intraprese nel 990, alla volta di Roma, capitale della cristianità. Roma, però, non era l’unica destinazione di quanti si avviavano ad intraprendere un pellegrinaggio religioso, poiché molti erano i fedeli che partivano alla volta di Santiago de Compostela, luogo di sepoltura di San Giacomo, o verso Gerusalemme, sede del Santo Sepolcro.

Entro questa cornice si sviluppa l’iniziativa “**Via Francigena del Sud: un itinerario del sacro in Campania**”, animata dalla suggestione di realizzare un prolungamento dell’itinerario di Sigerico che, partendo da Roma, guidasse i pellegrini del terzo millennio alla volta della Terra Santa. Una sorta di “Itinerario d’Oriente”, un “Cammino di Santiago” nella direzione contraria, passando per il Basso Lazio, la Campania, fino alle coste pugliesi, e di lì proseguendo, via mare e via terra, sino a Gerusalemme. Non un viaggio di andata, ma un ritorno alle origini della fede, di cui il tratto in Campania, toccando le province di Caserta, Benevento ed Avellino, rappresentasse un tassello fondamentale.

L’intento di fondo nasceva dalla volontà di accentuare una strategia di tutela dell’identità locale, in particolare di quella religiosa e devozionale che tanto caratterizza la dorsale appenninica regionale. Le aree considerate, infatti, hanno rappresentato da sempre territori ove il senso del sacro, la religiosità, i culti devozionali, i pellegrinaggi sono stati avvertiti con particolare adesione dalle popolazioni locali, tanto da rappresentarne nel tempo un indubitabile marcatore d’identità territoriale.

Una “Via Francigena del Sud” che, ripercorrendo antichi tracciati, riannagliesse culti, territori e paesi mediante il filo rosso della devozione e del pellegrinaggio, sviluppando una politica di restituzione dell’unitarietà di una immagine aggregata di questi paesi.

L’iniziativa, quindi, si inserisce entro il quadro progettuale descritto in precedenza, rappresentando una parte del tracciato che si sviluppa all’interno della provincia di Benevento, fungendo da collegamento e connessione tra il territorio del Titerno ed il nodo religioso rappresentato da Benevento e Pietrelcina.

E’ evidente, tuttavia, che l’intervento progettuale contribuisce all’obiettivo strategico del PSL di creazione di un sistema Locale di Offerta Turistica e alla definizione delle condizioni di contesto atte a definire l’attrattività del territorio per i turisti ed i consumatori.

L’iniziativa consisterà nei seguenti interventi progettuali:

- tracciatura del sentiero
- verifica della percorribilità pedonale
- recupero e messa in sicurezza
- pulitura
- realizzazione di segnaletica tematica, direzionale e di richiamo.

4. Ambito territoriale di attuazione

Comuni compresi nell'area Leader del Titerno ed interessati dal percorso della *Via Francigena* in quanto obiettivo dell'intervento è il collegamento dal versante ovest dell'area al nodo di Benevento-Pietrelcina interessando, pertanto, i tenimenti di Faicchio, San Salvatore Telesino, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere, Guardia Sanframondi e Ponte.

5. Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, beneficiari della misura sono i Comuni dell'area LEADER (Faicchio, San Salvatore Telesino, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere, Guardia Sanframondi, Ponte)

6. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

7. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Tipologia a) – Realizzazione di percorsi turistici:

- Realizzazione e miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale

L'iniziativa consisterà nei seguenti interventi progettuali: tracciatura del sentiero, verifica della percorribilità pedonale, recupero e messa in sicurezza, pulitura, realizzazione di segnaletica tematica, direzionale e di richiamo.

8. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Sentiero	Km	35

9. Quadro delle integrazioni

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 4) Centro Sportello Informativo per l'assistenza e per la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

10. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud						

Codice Azione	Denominazione Azione
<u>Misura 413 – Iniziativa 6</u>	Attivazione Misura 313 az. b) <i>“Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013
- Bando regionale di attuazione

2. Dotazione finanziaria

€ 750.000,00

3. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

L’organizzazione della visibilità e dell’immagine del territorio, attualmente, è contraddistinta da periodi di assoluta mancanza di eventi ovvero periodi in cui ciascun comune offre un ampio cartellone di eventi, sagre, mostre con la precisa pretesa di programmare e gestire in solitudine la promozione e l’accoglienza turistica al pari di capri, Sorrento e Ravello.

Sotto questo profilo, dunque, il territorio sconta una debolezza enorme rappresentata dalla mancanza di unitarietà nella programmazione e progettazione delle iniziative utili per veicolare in maniera sinergica ed efficace l’immagine del territorio.

Con la presente Iniziativa si intendono sostenere progetti presentati dagli Enti Pubblici del territorio finalizzati alla realizzazione di processi diffusivi dell’immagine del territorio e del patrimonio di risorse in esso presenti.

In particolare, il sostegno sarà rivolto alla realizzazione di eventi e manifestazioni che valorizzino in modo integrato le risorse turistiche, le produzioni tipiche locali, l’artigianato artistico tipico e tradizionale, contribuendo a realizzare un’immagine positiva e riconoscibile della destinazione.

Il tutto secondo la logica sperimentata ed applicata per gli studi, le attività di divulgazione ed i Centri/Sportelli Informativi, di – coprogettazione degli interventi.

L’iniziativa si inserisce nell’obiettivo strategico del PSL di creazione di un sistema Locale di Offerta Turistica con particolare riferimento alla creazione di una rete strutturata di collegamento e coordinamento tra le varie iniziative promozionali - evitando le duplicazioni e sovrapposizioni che è dato riscontrare attualmente - e alla definizione di un complessivo miglioramento dell’attrattività del territorio per i turisti ed i consumatori che faccia perno sulle specificità locali.

In tal senso, dunque, la sinergia operativa con le attività svolte dal “*Centro/Sportello Informativo per il coordinamento e la strutturazione di un’offerta turistica integrata*” (Iniziativa n. 14), in particolare per quel che riguarda l’attività di elaborazione e strutturazione di un unico “cartellone territoriale” degli eventi e manifestazioni che si realizzano periodicamente nell’area, concepito come strumento per attuare l’aggregazione delle politiche di promozione ed animazione svolte dai vari attori sul territorio e per garantire uno standard qualitativo omogeneo nell’offerta del servizio.

L’obiettivo è la configurazione di una sola stagione del territorio che presenti un’unica proposizione della Valle del Titerno e della Valle Telesina.

L’intervento, inoltre, si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di “*Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica*” (Iniziativa n. 11), rispetto ai quale si pone come momento evolutivo e di applicazione delle proposte.

Si prevede di finanziare almeno un evento/manifestazione per ogni comune dell’area di riferimento, secondo le modalità e le soluzioni operative derivanti dalla sintesi dei risultati dello Studio e delle linee guida di operatività del Centro/Sportello Informativo per il turismo.

4. Ambito territoriale di attuazione

Comuni compresi nell'area Leader del Titerno.

5. Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, beneficiari della misura sono i Comuni dell'area LEADER

6. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'importo di spesa totale previsto per ciascuna iniziativa non può essere superiore a Euro 50.000,00.

7. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Tipologia b) – Attività divulgative e di promozione del territorio

- Realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio

8. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Numero di eventi realizzati	N.	15

9. Quadro delle integrazioni

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 4) Centro Sportello informativo per l'assistenza e per la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

10. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio"						

Codice Azione	Denominazione Azione
<u>Misura 413 – Iniziativa 8</u>	Attivazione Misura 322 az. a – tipologia b) “Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici”

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Disposizioni generali per l’attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013
- Bando regionale di attuazione

2. Dotazione finanziaria

€ 600.000,00

3. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

L’iniziativa intende concorrere a sviluppare la consapevolezza e la partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale ed architettonico dell’Area LEADER di riferimento, quale elemento costitutivo essenziale del paesaggio delle zone appenniniche, in un’ottica di sostenibilità e di sviluppo del potenziale economico e sociale. L’iniziativa si propone, in particolare, di contrastare il progressivo deterioramento di tale patrimonio e di valorizzarlo a fini turistico-ambientali, mediante interventi, a forte valenza dimostrativa, di recupero conservativo di fabbricati tipici dell’architettura rurale del luogo, di proprietà privata, che siano espressione della tipicità costruttiva ed insediativa dell’area e siano imperniati, da un lato, sull’utilizzazione di materiali tradizionali e su lavorazioni dell’artigianato artistico locale (legno, pietra, ferro), dall’altro, sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione.

Il presente intervento è da considerarsi come la prosecuzione di un’azione svolta nel periodo di programmazione 2000-2006¹⁶ che ha registrato ottimi risultati, contribuendo a perseguire i seguenti obiettivi operativi:

- Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e architettonico dell’area;
- Aumento della disponibilità e fruibilità delle risorse locali;
- Costruzione di una immagine univoca dei territori rurali dell’area LEADER ;
- Salvaguardia dell’ambiente rurale.

L’iniziativa concorre a determinare le caratteristiche e la fisionomia del prodotto turistico d’area, agendo da fattore qualificante e connotante per conferire maggiore capacità di competizione al sistema e, quindi, creare valore aggiunto per l’intero sistema territoriale.

L’intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di “Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica” (Iniziativa n. 11), “Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico, tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa” (Iniziativa n. 9), rispetto ai quali si pone come momento evolutivo e di concretizzazione della matrice progettuale comune: la strutturazione del Sistema Locale di Offerta Turistica e la creazione di connessioni strategiche ed operative tra filiere (si pensi, in particolare, alla integrazione con la filiera dell’edilizia per la casa).

4. Ambito territoriale di attuazione

Comuni compresi nell’area Leader del Titerno.

¹⁶ Misura 4 Intervento H (cod. 1306) – PSL Fortore-Tammaro-Titerno

5. Beneficiari

Coerentemente con quanto previsto nel PSR, beneficiari della misura sono i Comuni e privati dell'area LEADER

6. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo è pari al 65% della spesa ammissibile per progetti presentati da soggetti privati.

7. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Con riferimento alla sola scheda di Misura – data l'indisponibilità del Bando di attuazione - gli interventi riguarderanno il recupero di fabbricati tipici dell'architettura rurale del luogo per valorizzare gli elementi tipologici, formali e strutturali, anche limitatamente alle facciate a vista.

8. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Interventi su edifici	N.	15
Valore degli investimenti	€	600.000,00

9. Quadro delle integrazioni

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
--------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

10. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio”						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
Misura 411 – Iniziativa 9	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali “Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa”

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 255.000,00

3. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività che, al di là della qualificazione nominale di “Studio”, definiscono un complesso processo di pianificazione strategica per lo sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa e per la configurazione, quindi, di modalità innovative di accesso ai mercati.

L’articolazione del processo prevede, infatti, di associare alla fase preliminare di analisi e studio del sistema (analisi desk), una successiva fase di riscontro sul campo (analisi field), un’attività di costruzione partecipata del percorso di pianificazione anche attraverso il confronto con altre realtà territoriali (attività di benchmarking), l’interazione con i soggetti di riferimento del settore, l’attivazione di panel, workshops, meeting per lo scambio delle buone prassi.

Il percorso di studio ed analisi avrà come risultati:

- la costruzione di un *modello organizzativo-territoriale* innovativo in tema di sviluppo delle filiere in oggetto, capace di garantire una remunerazione adeguata per le produzioni e, conseguentemente, generazione di valore aggiunto territoriale;
- l’approntamento di uno strumento di orientamento per la definizione delle scelte strategiche ed operative relative alla realizzazione del “*Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio*” (Iniziativa n. 15);
- l’approntamento di progetti pilota (sia pure in una configurazione di massima) per la cui attuazione saranno rese attivabili le risorse finanziarie della Misura 312 del PSR Campania (Iniziativa n. 5 “*Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell’artigianato, turismo e servizi al turismo*”);
- la sperimentazione di metodiche e procedure nuove nella costruzione dello sviluppo, basate sulla condivisione di un percorso comune di analisi, confronto e scelta delle soluzioni possibili che armonizza le diverse istanze in un’unica identificazione propositiva e genera crescita territoriale.

4. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

La prospettiva di valorizzare l’identità del sistema sociale locale (storia, tradizioni, economia, patrimonio urbano ed ambientale) e di migliorare l’offerta del territorio, soprattutto in riferimento alla funzione “innovativo-integrativa” dello stesso ed all’apertura esterna, agisce sulla messa in valore di alcuni punti di forza dell’area al fine di costruire e/o consolidare il percorso di sviluppo immaginato.

L'esistenza di produzioni artigianali di pregio, dalla ceramica, al ferro battuto, alla lavorazione della pietra, alla termomeccanica, per finire agli infissi e mobili in legno rappresentano una componente fondamentale su cui innestare un percorso di valorizzazione dell'economia locale.

D'altra parte si scontano criticità legate, fondamentalmente, alla scarsa visibilità a livello nazionale ed internazionale dei manufatti prodotti e alla mancanza di vocazione e di interesse da parte delle nuove generazioni, con questo comportando un serio problema di ricambio e, quindi, di rinnovamento della tradizione.

Lo scopo dello Studio è, dunque, quello di individuare le linee possibili per rafforzare il profilo commerciale e di visibilità delle produzioni, conferendo maggiore capacità di sviluppo e competizione ai settori.

Lo Studio verificherà anche la possibilità di sperimentare la creazione di reti di collaborazione e cooperazione con realtà esterne in grado di veicolare e, quindi, importare ulteriori elementi migliorativi in termini di trasferimento di buone prassi.

Sarà, inoltre, oggetto di analisi l'opzione strategica di definire un sistema/ambiente produttivo meta-distrettuale in cui si attua una coniugazione e relazione tra il mondo produttivo della ceramica e quello dell'edilizia per la casa e tra questi ed il mondo delle professioni e della formazione (contaminazione orizzontale).

Ci si riferisce, ad esempio, alla possibilità di creare le condizioni affinché le imprese edili o di produzione di termocamini, di infissi o mobili in legno, vengano contaminate in modo creativo dai modelli figurativi e stilistici utilizzati dagli artigiani della ceramica, del ferro battuto e della lavorazione della pietra.

E ci si riferisce, ancora, alla possibilità di creare un dialogo con il mondo delle professioni che possono intervenire nella fase di progettazione dei modelli o con il mondo della scuola attraverso la capacità e possibilità di formazione di unità specializzate e maggiormente orientate alle esigenze del mondo del lavoro.

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse al percorso di pianificazione strategica sarà attivato un team dedicato che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Analisi e rappresentazione della situazione attuale del sistema produttivo di riferimento
- Analisi dei punti di forza e di debolezza e definizione degli obiettivi di intervento e della strategia di azione
- Identificazione dei criteri di intervento e delle linee-guida per attuarli
- Articolazione del programma di attività, composto da uno o più progetti, nel quale vengano stabiliti gli strumenti operativi destinati alla concretizzazione delle linee-guida
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di sviluppo delle filiere, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie atte a stimolare un processo di costruzione condiviso e partecipato, sperimentando forme di partenariato pubblico/privato nella pianificazione e gestione dello sviluppo a livello territoriale:

- Attività di benchmarking e di scambio con altre realtà territoriali;
- Realizzazione di panel, workshop, seminari per la condivisione delle evidenze derivanti dall'analisi delle criticità e per la strutturazione di una proposta condivisa;
- Interazione e scambio con operatori delle filiere;
- Creazione di reti tra operatori;
- Sperimentazione del **Contratto di rete** come strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità per diffondere know how, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.
- Attivazione di un "**Laboratorio di pianificazione partecipata**" destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Saranno, inoltre, attivate interrelazioni e collaborazioni stabili, sia nella fase di analisi che di studio ed elaborazione del modello, con il mondo dell'Università e con il mondo della formazione locale (Istituto d'Arte di Cerreto Sannita).

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Studio	N.	1

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N.2) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
“Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa”						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
Misura 413 – Iniziativa 10	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali <i>“Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 125.000,00

3. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività correlate e consequenziali all’iniziativa 9 *“Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa”*. L’intervento si compone di azioni di divulgazione ed informazione degli esiti dello studio, al fine di concretizzare quanto emerso dalle precedenti attività di analisi delle filiere e confronto delle realtà territoriali, e di sensibilizzare e formare i fruitori interni all’area di riferimento.

L’articolazione dell’iniziativa prevede la realizzazione di:

- eventi formativi;
- workshops;
- forum;
- seminari

per informare e trasferire i risultati dello studio ai soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.). L’attività di divulgazione prevede, inoltre, la realizzazione di una campagna di comunicazione dedicata con la produzione di materiale e supporti informativi:

- brochure;
- guide;
- mappe informative;
- depliant;
- flyers;
- etc.

4. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

L’attività di divulgazione ed informazione è finalizzata allo scambio e alla diffusione nell’ambito della comunità territoriale dei risultati acquisiti e delle proposte avanzate con l’iniziativa 9 *“Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa”*, al fine di facilitarne la conoscenza e di consentirne il coordinamento per ogni ulteriore contributo.

A questa motivazione primaria, se ne aggiunge una seconda altrettanto importante, che è quella dell’integrazione con il Centro/Sportello informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori

pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività territoriale, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- comunicare agli utenti le conoscenze specifiche acquisite in merito alle innovazioni disponibili per conseguire il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche rurali,
- avviare l'attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona,
- trasferire tecnicamente e con professionalità modelli di sviluppo e buone prassi.

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse all'iniziativa di divulgazione e informazione sarà attivato un team dedicato di specialisti della comunicazione integrata, che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Raccolta degli esiti dell'attività di studio e predisposizione dei contenuti informativi da divulgare presso gli operatori del settore e la comunità territoriale;
- Identificazione degli strumenti operativi per la realizzazione dell'attività di divulgazione (organizzazione di eventi, produzione di materiale informativo, etc.);
- Realizzazione del materiale informativo per l'attività di comunicazione dei risultati e di trasferimento dei modelli di sviluppo commerciale e di visibilità delle produzioni, conferendo maggiore capacità di crescita e competizione al settore;
- Organizzazione di eventi formativi presso Istituti scolastici ed Università (ad esempio, presso l'Istituto Statale d'Arte N. Giustiniani e l'Istituto Tecnico Commerciale di Cerreto Sannita, l'Istituto Tecnico Industriale di San Salvatore Telesino, l'Università degli Studi del Sannio), workshop, forum e seminari per l'incontro dei soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.);
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di diversificazione delle attività economiche e di sviluppo turistico, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Sarà, inoltre, sperimentata l'attivazione di un "*Laboratorio di pianificazione partecipata*" destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie e procedure di legge, in coerenza con quanto previsto dalle "*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*".

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle “Linee Guida per l’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”

10. Indicatori

In questa sede si procede all’individuazione qualitativa dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, che riguardano sostanzialmente al realizzazione di una campagna di informazione e comunicazione:

- Organizzazione di eventi formativi, workshops, seminari e forum,
- Realizzazione di materiale e supporti informativi agli eventi (brochure, guide e mappe informative, depliants, flyers).

Per la quantificazione di tali indicatori e per l’individuazione degli indicatori di risultato e di impatto, connessi alla realizzazione dell’attività, si rinvia alla fase di redazione del Piano Esecutivo.

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell’iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell’integrazione
N.9) Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato, percorrendo , in particolare, la stessa linea strategica del miglioramento della qualità della vita e delle diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali.
N.4) Centro/Sportello informativo per l’assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche per il miglioramento della competitività	L’iniziativa di divulgazione ed informazione è propedeutica all’attivazione dello sportello informativo, che rappresenta uno strumento specifico per la comunicazione degli esiti dello Studio sulle filiere dell’artigianato tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa e per il trasferimento di modelli di sviluppo.
N.3) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza	Entrambe le attività concorrono conoscenza e alla divulgazione degli esiti di studi specialistici per la definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le attività concorrono conoscenza e alla divulgazione degli esiti di studi specialistici per la definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla divulgazione e comunicazione delle produzioni tipiche, artistiche e di qualità del territorio e alla crescita strutturata del sistema territoriale.

Integrazione dell’iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell’integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità – STS B6 “Titerno”	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 413 – Iniziativa 11</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali <i>“Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica in chiave di distretto rurale di qualità”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 255.000,00

3. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività che, al di là della qualificazione nominale di “*Studio*”, definiscono un complesso processo di pianificazione strategica per lo sviluppo del sistema turistico territoriale e per la configurazione, quindi, in chiave evolutiva ed innovativa dello stesso. L’articolazione del processo prevede, infatti, di associare alla fase preliminare di analisi e studio del sistema (analisi desk) ed una successiva analisi sul campo (field), un’attività di costruzione partecipata del percorso di pianificazione anche attraverso il confronto con altre realtà territoriali (attività di benchmarking), l’interazione con i soggetti di riferimento del settore, l’attivazione di panel, workshops, meeting per lo scambio delle buone prassi.

Il percorso di studio ed analisi avrà come risultati:

- la costruzione di un *modello organizzativo-territoriale* innovativo in tema di sistema turistico, capace di rispondere efficacemente all’esigenza di promuovere uno sviluppo integrato che salvaguardi le identità locali, ma ne accresca, nel contempo, la loro visibilità e “vendibilità” su mercati sempre più dinamici e complessi;
- l’approntamento di uno strumento di orientamento per la definizione delle scelte strategiche ed operative relative alla realizzazione del “*Centro/Sportello Informativo per la costruzione di un’offerta turistica ed integrata*” (Iniziativa n. 14);
- l’approntamento di progetti pilota (sia pure in una configurazione di massima) per la cui attuazione saranno rese attivabili le risorse finanziarie della Misura 312, 313 e 322 del PSR Campania (Iniziative nn. 5 , 6, 7 e 8);
- la razionalizzazione delle informazioni e dei dati quantitativi e qualitativi raccolti in sede di analisi desk e field, superando, in tal modo, il problema della mancanza di dati ufficiali, a livello territoriale, sul settore. Tale attività consentirà di procedere alla costruzione di una banca dati implementabile e aggiornabile progressivamente “Osservatorio del turismo locale”, collocata presso il “Centro/Sportello” dove si procederà alla gestione e manutenzione del sistema informativo creato.
- la sperimentazione di metodiche e procedure nuove nella costruzione dello sviluppo, basate sulla condivisione di un percorso comune di analisi, confronto e scelta delle soluzioni possibili che armonizza le diverse istanze in un’unica identificazione propositiva e genera crescita territoriale.

4. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Lo Studio è finalizzato all’analisi e verifica delle condizioni atte a configurare, per il sistema territoriale di riferimento, la definizione di un Sistema di Offerta Turistica Locale in chiave di distretto rurale di qualità, un modello evolutivo rispetto all’attuale strutturazione del sistema, connotato da elementi dinamici, distintivi e generatori di sviluppo.

L'obiettivo strategico del territorio, che trova nel PSL un'occasione di concretizzazione, è la definizione di uno SLOT (Sistema Locale di Offerta Turistica), ossia un "*ambito territoriale omogeneo multi tematico caratterizzato da un'offerta turistica integrata costituita da risorse paesaggistico ambientali e di attrazione turistica compresi i prodotti tipici e dell'artigianato locale nonché dalla presenza di un'elevata concentrazione di imprese turistiche*"¹⁷.

Si tratta, cioè, di un ambito territoriale omogeneo nel quali una coalizione di soggetti pubblici e privati:

- dà vita a programmi per lo sviluppo del territorio e della sua offerta turistico-ricettiva;
- ricorre a un approccio programmato ed integrato, finalizzato a creare valore per il turista finale e ad accrescere, dunque, la competitività del sistema.

Tale percorso si declina attraverso:

- ◆ la messa a sistema e l'organizzazione dei fattori di attrazione che il territorio detiene e che è in grado di strutturare, unitamente al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture, generando, in tal modo, da un canto, un sistema complessivo di offerta in grado di attrarre flussi turistici aggiuntivi "permanenti" portatori di ricchezza diretta ed indotta e, d'altro canto, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.
- ◆ la creazione di un'offerta pluri turistica, i cosiddetti "*turismi*" (ambientale, enogastronomico, culturale, sportivo, termale, religioso etc.) in grado di proporsi sul mercato in maniera articolata ed integrata, facendo perno sulle complementarità tra le risorse endogene, da quelle innanzitutto ambientali, a quelle enogastronomiche, a quelle storico culturali, a quelle dell'artigianato tipico e tradizionale e, dunque, fungendo da elemento di traino per quelle filiere che coniugano agricoltura, ambiente, industria, servizi e turismo e che possono essere generatori di fenomeni complessi e virtuosi che creano ricchezza e sviluppo in una logica identitaria forte;
- ◆ la forte connotazione in termini di ruralità del Sistema Locale di Offerta, che diventa modello nel modello, caratterizzandosi per la presenza di un insieme di attività e funzioni diversificate, quali l'agricoltura, l'agriturismo, il turismo rurale, l'artigianato aventi una base comune territoriale ed in grado di valorizzare le risorse produttive, culturali ed ambientali locali.

Lo scopo dello Studio è, dunque, quello di individuare le linee possibili per rafforzare e conferire maggiore capacità di competizione al sistema, attraverso la sperimentazione e l'adozione di forme evolute di *destination management* finalizzate all'individuazione e al sostentamento di percorsi di sviluppo integrati e concepiti in funzione della creazione di valore per l'intero sistema turistico, agricolo e agroalimentare territoriale.

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse al percorso di pianificazione strategica sarà attivato un team dedicato che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Analisi e rappresentazione della situazione attuale del sistema di offerta turistica, evidenziandone criticità e limiti
- Analisi dei punti di forza e di debolezza e definizione degli obiettivi di intervento e della strategia di azione
- Identificazione dei criteri di definizione del Sistema Turistico Locale
- Identificazione della "mission" e del programma strategico, con individuazione degli obiettivi di sviluppo turistico e delle linee-guida per attuarli
- Articolazione del programma di attività, composto da uno o più progetti, nel quale vengano stabiliti gli strumenti operativi destinati alla concretizzazione delle linee-guida
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di sviluppo turistico, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

¹⁷ Testo unificato del Disegno di Legge Disposizioni sul turismo in Campania licenziato con DGR 16 giugno 2006, n. 818, emendato con DGR 11 luglio 2008 n. 1200, presentato con proposta di legge al Consiglio e approvato dalla competente commissione consiliare il 27 ottobre 2009.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie atte a stimolare un processo di costruzione condiviso e partecipato, sperimentando forme di partenariato pubblico/privato nella pianificazione e gestione dello sviluppo a livello territoriale:

- Attività di benchmarking e di scambio con altre realtà territoriali;
- Realizzazione di panel, workshop, seminari per la condivisione delle evidenze derivanti dall'analisi delle criticità e per la strutturazione di una proposta condivisa;
- Interazione e scambio con operatori delle filiere;
- Creazione di reti tra operatori;
- Sperimentazione del **Contratto di rete** come strumento che consentirà alle aziende di minori dimensioni di aggregarsi in forme nuove senza perdere la propria identità per diffondere know how, sviluppare insieme progetti di marketing, esplorare insieme nuovi mercati, aumentare la capitalizzazione, fungendo anche da incubatore per nuove iniziative imprenditoriali.
- Attivazione di un **"Laboratorio di pianificazione partecipata"** destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Saranno, inoltre, attivate interrelazioni e collaborazioni stabili, sia nella fase di analisi che di studio ed elaborazione del modello, con il mondo dell'Università (Dipartimento DASES dell'Università del Sannio) e con il mondo della formazione locale (Istituto per il turismo di Faicchio).

Sotto il profilo procedurale, si procederà secondo le norme di legge vigenti in materia ed in accordo a quanto stabilito dalle *"Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"*.

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle *"Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"*

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Studio	N.	1

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N.2) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 Titerno	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 413 – Iniziativa 12</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali <i>“Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di Offerta Turistica”</i>

1. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

2. Dotazione finanziaria

€ 125.000,00

3. Tipologia di intervento

L'intervento è di natura immateriale e si compone di una serie di attività correlate e consequenziali all'iniziativa 11 *“Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema di Offerta Locale Turistica”*. L'intervento si compone di azioni di divulgazione, formazione ed informazione degli esiti dello studio, al fine di concretizzare quanto emerso dalle precedenti attività di analisi del sistema turistico e di costruzione partecipata del percorso di pianificazione anche attraverso il confronto con altre realtà territoriali.

L'articolazione dell'iniziativa prevede la realizzazione di:

- eventi formativi;
- workshops;
- forum;
- seminari

per informare e trasferire i risultati dello studio ai soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.).

L'attività di divulgazione prevede, inoltre, la realizzazione di una campagna di comunicazione dedicata, con la produzione di materiale e supporti informativi:

- brochure;
- guide;
- mappe informative;
- depliant;
- flyers;
- etc.

4. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'attività di divulgazione ed informazione è finalizzata allo scambio e alla diffusione nell'ambito della comunità territoriale dei risultati acquisiti e delle proposte avanzate con l'iniziativa 11 *“Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema di Offerta Locale Turistica”*, al fine di facilitarne la conoscenza e consentirne lo sviluppo anche attraverso ulteriori contributi e l'attivazione sul territorio.

A questa motivazione primaria, se ne aggiunge una seconda altrettanto importante, che è quella dell'integrazione con il Centro/Sportello informativo per il coordinamento e la strutturazione di un'offerta turistica integrata, che si occuperà dell'assistenza e della consulenza agli operatori pubblici e privati.

Gli obiettivi dell'iniziativa progettuale possono essere individuati nei seguenti:

- comunicare agli operatori le caratteristiche del modello SLOT – Sistema Locale di Offerta Turistica – capace di rispondere efficacemente all’esigenza di promuovere uno sviluppo integrato del territorio,
- avviare l’attività di sensibilizzazione rispetto alle possibili modalità per la messa a sistema e l’organizzazione dei fattori di attrazione che il territorio,
- rafforzare la visibilità e “vendibilità” del territorio su mercati sempre più dinamici e complessi e conferire maggiore capacità di competizione al sistema.

5. Modalità e strumenti di attuazione

Per lo sviluppo delle attività connesse all’iniziativa di divulgazione e informazione sarà attivato un team dedicato di specialisti della comunicazione integrata, che presiederà le diverse fasi di lavoro come di seguito articolate:

- Raccolta degli esiti dell’attività di studio e predisposizione dei contenuti informativi da divulgare presso gli operatori del settore e la comunità territoriale;
- Identificazione degli strumenti operativi per la realizzazione dell’attività di divulgazione (organizzazione di eventi, produzione di materiale informativo, etc.);
- Realizzazione del materiale informativo per l’attività di comunicazione dell’analisi e strutturazione dello SLOT;
- Organizzazione di eventi formativi presso Istituti scolastici ed Università (ad esempio, presso l’Istituto Professionale di Stato Servizi Alberghieri e Ristorazione “Le Streghe” di Benevento e Castelvenere, l’Istituto di Istruzione Superiore U. Fragola di Faicchio, l’Università degli Studi del Sannio), workshop, forum e seminari per l’incontro dei soggetti di riferimento del settore (Istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, istituti scolastici, imprese, buyers, associazioni di categoria, etc.);
- Distribuzione temporale delle azioni;
- Quantificazione dei risultati attesi in termini di diversificazione delle attività economiche e di sviluppo turistico, con riferimento a specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Sarà, inoltre, sperimentata l’attivazione di un “*Laboratorio di pianificazione partecipata*” destinato a creare interazioni tra l’attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si utilizzeranno metodologie e procedure di legge, in coerenza con quanto previsto dalle “*Linee Guida per l’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*”.

6. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

7. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a.r.l.

8. Intensità dell’aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

9. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle “*Linee Guida per l’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*”

10. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione qualitativa dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, che riguardano sostanzialmente la realizzazione di una campagna di informazione e comunicazione:

- Organizzazione di eventi formativi, workshops, seminari e forum,
- Realizzazione di materiale e supporti informativi agli eventi (brochure, guide e mappe informative, depliant, flyers).

Per la quantificazione di tali indicatori e per l'individuazione degli indicatori di risultato e di impatto, connessi alla realizzazione dell'attività, si rinvia alla fase di redazione del Piano Esecutivo.

11. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N.2) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.3) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza	Entrambe le attività concorrono conoscenza e alla divulgazione degli esiti di studi specialistici per la definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.11) Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica.	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato, percorrendo , in particolare, la stessa linea strategica del miglioramento della qualità della vita e delle diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali.
N.13) Attività di promozione e valorizzazione finalizzato a veicolare l'immagine del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 14) Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata	L'iniziativa di divulgazione ed informazione è propedeutica all'attivazione dello sportello informativo, che rappresenta uno strumento specifico per la comunicazione delle caratteristiche dello SLOT.
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla concretizzazione dello SLOT.

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità – STS B6 “Titerno”	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

12. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di Offerta Turistica						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
Misura 413 – Iniziativa 13	Attivazione Azioni Specifiche Leader Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali. <i>“Attività di promozione e valorizzazione finalizzata a promuovere e veicolare l’immagine del territorio”</i>

13. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

14. Dotazione finanziaria

€ 245.000,00

15. Tipologia di intervento

L’intervento è di tipo immateriale e consiste in:

- Attività di divulgazione;
- Attività di promozione;
- Partecipazione a fiere di rilevanza nazionale

L’attività si inserisce all’interno della più ampia strategia di promozione del territorio, volto a sostenere e potenziare un percorso di valorizzazione delle risorse enogastronomiche e dell’artigianato artistico tipico e tradizionale del territorio, in una logica di creazione di reti e connessioni tra gli elementi/risorse endogene e di definizione del *“prodotto d’area”* da veicolare all’esterno del territorio stesso.

Rappresenta il momento di sintesi delle attività e dell’organizzazione progettuale svolta in precedenza e finalizzata alla valorizzazione del sistema territoriale locale nella sua complessità.

In particolare si colgono nessi progettuali con lo *Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica*” (Iniziativa n. 11), con *Studio finalizzato all’analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agricole ed agroalimentari di eccellenza del territorio*” (Iniziativa n.2), con il *“Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un’offerta turistica integrata”* (Iniziativa n. 14)

16. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di rilevanti risorse enogastronomiche e culturali e di produzioni artigianali di notevole pregio artistico.

A livello territoriale si sconta un complessivo ritardo nella definizione di adeguate politiche di marketing e distribuzione finalizzate a rafforzare il potere contrattuale degli operatori e ad accrescere il livello di penetrazione nel mercato.

A questo si aggiunga che manca una visione ed organizzazione strutturata in termini unitari e, quindi di sistema territoriale complessivo, di una politica di promozione all’esterno del territorio.

In tale scenario, quindi, si inserisce la scelta progettuale di realizzare l’*“Attività di promozione e valorizzazione finalizzata a promuovere e veicolare l’immagine del territorio”*.

L’iniziativa è propedeutica all’attuazione di specifiche e particolari operazioni sviluppate nell’interesse della comunità territoriale ma destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterni all’area di riferimento.

In particolare, si avvieranno azioni allo scopo di promuovere l’**immagine territoriale integrata**, per la valorizzazione e la mobilitazione delle potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, fino

alle risorse artistiche, culturali, enogastronomiche; le attività saranno finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale, delle aziende, dei settori e delle filiere del territorio sannita sui mercati nazionali ed internazionali.

La logica è quella di strutturare un'azione condivisa e partecipata da tutto il sistema territoriale, in cui trovino collocazione, espressione e rappresentatività le diverse forme di turismo rintracciabili nel territorio di riferimento e, nella sua complessità, l'intero territorio.

A tal fine, saranno veicolati dei pacchetti turistici organizzati in base a specifici tematismi per la cui elaborazione strutturazione agirà il Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata”.

Si ipotizza – con il coordinamento dal GAL Titerno – la partecipazione di operatori pubblici e privati ad un evento di rilevanza internazionale per il turismo e la valorizzazione dei territori, quale la Borsa Internazionale del Turismo.

L'ultima edizione della BIT ha confermato i numeri e le aspettative, in linea con gli anni precedenti, la forte internazionalità della manifestazione, la qualità dei contatti business: alla BIT 2009 gli operatori sono apparsi motivati a sviluppare soluzioni alla crisi ed essere pronti per la futura ripresa. Il bilancio della 29esima edizione della BIT di Milano, la fiera del turismo più importante in Italia e tra le prime quattro al mondo ha registrato 153.800 presenze complessive, di queste 101.000 sono stati gli Operatori Professionali (81.500 italiani e 19.500 esteri). Come momento di business mirato, la manifestazione è stata particolarmente apprezzata dagli Espositori per la qualità dei contatti: molti di essi hanno segnalato un incremento dei contatti professionali utili in rapporto alle presenze. Significativo anche il dato dell'affluenza del pubblico di visitatori, che ha raggiunto le 52.800 presenze.

La partecipazione alla fiera non costituisce solo una manifestazione di promozione, ma possiede un intrinseco contenuto di comunicazione del territorio e contribuisce a radicare nella domanda di destinazioni turistiche la percezione di un certo posizionamento competitivo del luogo.

17. Modalità e strumenti di attuazione

Fiere e manifestazioni di promozione turistica dei territori sono il luogo prescelto per la qualificazione dell'immagine della destinazione. La fiera è un evento di sintesi e di confronto dei diversi attori che giocano un ruolo per la crescita dei cosiddetti “*turismi*”, rurale, culturale, sportivo, termale, religioso, enogastronomico: prima di tutto degli operatori, che comprendono le strutture ricettive alberghiere ed agrituristiche, ma anche i gestori di servizi di accompagnamento e intrattenimento e le aziende produttrici di prodotti enogastronomici ed artigianali.

Fiere e mostre specializzate rappresentano uno strumento di grande importanza per la presentazione delle attività e dei prodotti, sia ad altre imprese, sia ai consumatori finali.

La partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, infatti, permetterà agli espositori dello stand del GAL Titerno di incontrare due differenti tipologie di pubblico:

- i visitatori, turisti e curiosi, interessati ad approfondire la conoscenza del territorio sannita, delle strutture ricettive e delle imprese produttrici presenti sul territorio e interessati a partecipare agli eventi enogastronomici e alle manifestazioni scientifiche e culturali organizzati per l'occasione;
- i buyers, professionisti del settore del turismo ambientale, costituiti da tour operator nazionali ed internazionali, interessati a scoprire le potenzialità offerte dal territorio dell'entroterra campano.

Prima e parallelamente alla partecipazione alla fiera, sarà opportuno organizzare azioni di comunicazione della partecipazione stessa all'evento, con conferenze stampa, comunicati e materiale promozionale, che costituiscono allo stesso tempo delle modalità per stabilire un iniziale rapporto con i potenziali visitatori e per veicolare le risorse dell'area. La partecipazione alla fiera si costruisce, infatti, con un opportuno mix di azioni preparatorie e successive.

18. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

19. Beneficiari

GAL TITERNO S.c.a r.l.

20. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

21. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle “Linee Guida per l’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”

22. Indicatori

In questa sede si procede all’individuazione qualitativa dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, che riguardano sostanzialmente la realizzazione di una campagna comunicazione per la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano nel 2014:

- Realizzazione di materiale promozionale e comunicati stampa agli eventi (brochure, guide e mappe informative, depliant, flyers);
- Partecipazione alla fiera.

Per la quantificazione di tali indicatori e per l’individuazione degli indicatori di risultato e di impatto, connessi alla realizzazione dell’attività, si rinvia alla fase di redazione del Piano Esecutivo.

23. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell’iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell’integrazione
N. 11) Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all’analisi ed all’individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell’artigianato artistico tipico e tradizionale e dell’edilizia per la casa	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le attività concorrono alla definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell’artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le attività concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.

Integrazione dell’iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell’integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità STS B6 “Titerno”	L’iniziativa e l’intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

24. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Attività di promozione e valorizzazione finalizzata a promuovere e veicolare l'immagine del territorio						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 413 – Iniziativa 14</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi <i>“Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un’offerta turistica integrata”</i>

25. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

26. Dotazione finanziaria

€ 520.000,00

27. Tipologia di intervento

L’intervento è di natura immateriale e si configura come Centro/Sportello Informativo e di accoglienza turistica, destinato ad offrire i seguenti servizi:

- Erogazione di una pluralità di servizi informativi ed organizzativi ai turisti/visitatori;
- Erogazione di una serie di servizi informativi e servizi evoluti agli operatori locali del settore;
- Erogazione di una serie di informazioni e servizi evoluti agli Enti pubblici del territorio.
- Erogazione di informazioni inerenti l’accesso alle agevolazioni delle Misure del PSR Campania 2007-2013

La logica progettuale muove dall’intenzione di strutturare un insieme coordinato e sinergico di azioni , in stretto raccordo con il territorio e il sistema produttivo locale, per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico territoriale, in grado di esercitare un impatto positivo su turisti, residenti, investitori ed Enti pubblici territoriali.

L’intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di “*Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica*” (Iniziativa n. 11), rispetto al quale si pone come momento evolutivo e di concretizzazione della matrice progettuale comune: la strutturazione del Sistema Locale di Offerta Turistica in chiave di distretto rurale di qualità.

28. Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

La realtà territoriale del Titerno si caratterizza per la presenza di una pluralità di risorse endogene materiali ed immateriali di assoluto rilievo: produzioni agroalimentari ed artigianali di qualità, ambiente integro, valenze paesaggistiche e culturali, ricettività ed ospitalità. Si pensi al consistente patrimonio vitivinicolo, olivicolo e frutticolo, alla presenza delle risorse termali, del Parco Regionale del Matese, della Strada del Vino, al patrimonio storico e culturale, ai Borghi del Sannio, alla Città di Fondazione di Cerreto, alla ceramica artistica, al sistema diffuso di ricettività alberghiera, extralberghiera ed agrituristica, al sistema delle sagre, delle fiere e dei mercatini tipici, che attira un consistente flusso di visitatori e turisti.

D’altro canto, si sperimenta la presenza di un tessuto imprenditoriale costituito da imprese di piccolissima e piccola dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze del turista.

Si riscontra, inoltre, l’assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici e ad accrescere il livello di penetrazione a livello di intermediari turistici, un basso livello di integrazione tra gli operatori turistici con effetti negativi sulla possibilità di impostare strategie di co-marketing ed uno scarso livello di informazione e assistenza ai turisti con compromissione della qualità delle fruizione e del livello di soddisfazione.

Nel complesso, quindi, il sistema si presenta “acefalo” ossia privo del coordinamento necessario a definire il raggiungimento di obiettivi comuni, strategie, azioni, nonché a individuare e organizzare le risorse necessarie per realizzarli.

Il Centro/Sportello informativo, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di “*Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica*”, viene concepito come un *organizzatore* del sistema di offerta turistica territoriale, nell’ottica di favorire e creare le condizioni affinché il sistema territoriale possa essere percepito come una credibile, nuova “*destinazione turistica*”.

In tal senso, quindi, si perverrà alla configurazione di un coerente sistema di offerta, come insieme di attività e fattori di attrazione, in grado di proporsi sul mercato in maniera pienamente riconoscibile, articolata ed integrata.

L’operatività del centro costituirà il presupposto per l’elaborazione e realizzazione di un’operazione di *destination management* volta al superamento delle criticità riscontrate, facendo innanzitutto sistema e, di conseguenza, operando in maniera sinergica sulla base di una programmazione strategica condivisa dagli attori pubblici e privati espressione del territorio.

Il Centro/Sportello Informativo svolgerà le seguenti funzioni:

- Erogazione di informazioni turistiche su:
 - luoghi da visitare;
 - pernottamento;
 - ristorazione;
 - servizi al turismo;
 - etc.

Il Centro, inoltre, si occuperà di assemblare, promuovere e commercializzare prodotti turistici basati su un mix di risorse e servizi turistici di supporto (**pacchetti turistici tematici**).

Inoltre, nell’ottica di favorire ed agevolare la strutturazione, omogeneizzazione e aggregazione delle politiche di promozione ed animazione svolte dai vari attori sul territorio, provvederà alla elaborazione di un unico “**cartellone territoriale**” degli eventi e manifestazioni che si realizzano periodicamente nell’area di riferimento, agendo in stretto raccordo con gli enti Locali di valenza comprensoriale ed extra comprensoriale (EPT, Pro Loco, Provincia, etc.), rispetto ai quali si configurerà come interlocutore unico.

Per come specificato nella scheda relativa all’Iniziativa n. 11¹⁸, il Centro/Sportello Informativo si occuperà anche della realizzazione, gestione e manutenzione del data base informativo relativo ai dati del settore, consentendo, in tal modo, di poter approntare e disporre di un notevole patrimonio informativo da mettere a disposizione di operatori pubblici e privati “**Osservatorio del turismo locale**”.

Saranno, inoltre, sperimentate forme di prenotazione complessa (booking centralizzato) attraverso il ricorso e l’utilizzo delle nuove tecnologie.

La creazione del Centro può diventare l’occasione per l’aggregazione dell’intera filiera, configurandosi come strumento di destination management nel quale possono confluire – o essere rappresentati – il settore ricettivo, quello della ristorazione, agenzie di viaggio o società di incoming, organizzatori di congressi e convegni, servizi di guida e accompagnamento, produttori di gadget e souvenir, il settore pubblico con le istituzioni e le pro-loco, etc.

L’auspicio è che il Centro possa operare non solo in termini “passivi”, ovvero quale oggetto di visita da parte dei turisti, con esigenze da soddisfare in termini di prima accoglienza, informazione e orientamento nel territorio, quanto piuttosto in termini attivi, quale soggetto che – alla luce delle caratteristiche e delle risorse della destinazione – si adoperi per attrarre quote aggiuntive di visitatori e per organizzare e garantire un sistema di offerta di servizi di supporto.

29. Modalità e strumenti di attuazione

La strutturazione organica dell’intervento prevede i seguenti momenti progettuali:

- Individuazione di una location, entro l’ambito territoriale di riferimento, in cui insediare il Centro/Sportello Informativo e di accoglienza;
- Attivazione di partnership e collaborazioni con soggetti di riferimento del territorio, pubblici e privati, utili a definire e concretizzare soluzioni progettuali strategiche ed operative per l’organizzazione e la gestione del Centro, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di Studio;
- Definizione compiuta della proposta progettuale;
- Verifica della sostenibilità gestionale;

¹⁸ *Studio finalizzato all’analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica*

- Attivazione di reti collaborative con le Pro Loco locali per la strutturazione di **antenne territoriali fisiche e virtuali** dislocate in punti strategici del territorio presso cui i turisti e visitatori potranno usufruire dei servizi approntati
- Realizzazione del Centro/Sportello e gestione nell'ambito del presente programma
- Gestione post programma (verifica della auto sostenibilità)
- Creazione della struttura informatica per ospitare la banca dati del settore "Osservatorio del turismo locale".

Infine, anche in questo caso come per le fasi di attività riguardanti lo Studio e la Divulgazione, sarà sperimentata l'attivazione di un "**Laboratorio di pianificazione partecipata**" destinato a creare interazioni tra l'attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Sotto il profilo procedurale, si procederà secondo le norme di legge vigenti in materia ed in accordo a quanto stabilito dalle "*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*".

30. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

31. Beneficiari

GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriale

32. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

33. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle "*Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*"

34. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Centro/Sportello Informativo	N.	1

35. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 11) Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 15) Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un Sistema Locale di Offerta Turistica

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale
AdR	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale

36. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Centro/Sportello informativo per il coordinamento, la strutturazione e la distribuzione di un'offerta turistica integrata						

Codice Iniziativa	Denominazione Iniziativa
<u>Misura 413 – Iniziativa 15</u>	Attivazione Azioni Specifiche Leader Centri territoriali di promozione e valorizzazione collettiva <i>“Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio”</i>

37. Riferimenti normativi e programmatici

- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione Comunitaria n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- Asse 4 LEADER – Azione 2 Specifiche LADER

38. Dotazione finanziaria

€ 600.000,00

39. Tipologia di intervento

L'intervento è di natura materiale e si configura come Centro/Vetrina delle produzioni di pregio e delle risorse territoriali dell'area del Titerno e della Valle Telesina.

L'iniziativa rappresenta un momento progettuale, all'interno della più ampia strategia di promozione del territorio, volto a sostenere e potenziare un percorso di valorizzazione delle risorse agricole, agroalimentari di pregio e dell'artigianato artistico tipico e tradizionale del territorio, in una logica di creazione di reti e connessioni tra gli elementi/risorse endogene e di definizione del *“prodotto d'area”* da veicolare all'esterno del territorio stesso.

L'intervento si struttura intorno alle evidenze ed alle indicazioni strategiche ed operative emerse in sede di *“Studio finalizzato all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio”* (Iniziativa n. 2) , di *“Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa”* (Iniziativa n. 9) e di *“Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica”* (Iniziativa n. 11), rispetto ai quali si pone come momento evolutivo e di concretizzazione della matrice progettuale comune: la strutturazione del Sistema Locale di Offerta Turistica in chiave di distretto rurale di qualità ed il miglioramento della competitività delle filiere di eccellenza.

40. Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di rilevanti risorse agricole ed agroalimentari tipici, tradizionali e a denominazione di origine (viticole, olivicole, frutticole, carni e salumi), nonché di produzioni artigianali di notevole qualità.

A livello territoriale si sconta, tuttavia, un complessivo ritardo nella definizione di adeguate politiche di marketing e distribuzione finalizzate a rafforzare il potere contrattuale degli operatori e ad accrescere il livello di penetrazione nei mercati.

In tale scenario, quindi, si inserisce la scelta progettuale di realizzare una struttura multifunzionale, una vera e propria *“Vetrina delle produzioni di eccellenza del territorio”*, destinata ad essere e a rappresentare il luogo di proposizione dell'offerta territoriale di prodotti e, quindi, luogo di qualificazione dell'immagine della destinazione.

A tal fine, la struttura ospiterà diverse funzioni:

- Informazione e accoglienza;
- Esposizione e presentazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e artigianali ;
- Presentazione dei prodotti;

- Attivazione di sessioni di tasting e panel;
- Degustazione dei prodotti
- Formazione
- Realizzazione di eventi e manifestazioni

Il Centro territoriale, nella sua architettura progettuale si qualifica, quindi, come:

- Luogo di valorizzazione dei prodotti tipici, tradizionali e a denominazione rintracciabili nel territorio di riferimento, utilizzati come punto di partenza in un processo di elaborazione/reinterpretazione che comunque trova un suo momento fondante nella tradizionalità documentata nel corso del tempo;
- Luogo di esposizione e, quindi, di valorizzazione delle produzioni artistiche ed artigianali;
- Luogo in cui è possibile attuare la ricerca della ricomposizione tra risorse e territorio, tra produzione locale e cultura locale, tra qualità del prodotto, qualità del territorio e qualità complessiva del “sistema ambientale” inteso, quest’ultimo come insieme strutturato in cui interagiscono elementi e componenti di natura antropica e risorse materiali ed immateriali;
- Luogo in cui si materializza una componente di un’offerta turistica integrata in grado di soddisfare le esigenze dei clienti/fruitori/utenti del sistema territoriale e produttivo in cui si colloca.
- Luogo in cui è possibile organizzare eventi tematici, conferenze, seminari, degustazioni, stages, etc;
- Luogo in cui è possibile agevolare scambio di esperienze e buone prassi funzionali anche all’attivazione di reti commerciali e collaborazioni.

E’ evidente che l’obiettivo strategico e fondante è quello di pervenire alla strutturazione di un contesto/ambiente entro cui possano affermarsi e radicarsi meccanismi di interazione e scambio utili all’emersione e valorizzazione dei caratteri locali di specificità, contribuendo, in tal modo, alla determinazione di flussi aggiuntivi di risorse economiche che contribuiscono a migliorare il tenore di vita delle popolazioni locali.

41. Modalità e strumenti di attuazione

La strutturazione organica dell’intervento prevede i seguenti momenti progettuali:

- Individuazione di una location, entro l’ambito territoriale di riferimento, in cui insediare il Centro/Vetrina delle produzioni di eccellenza;
- Attivazione di partnership e collaborazioni con soggetti di riferimento del territorio, pubblici e privati, utili a definire e concretizzare soluzioni progettuali strategiche ed operative per l’organizzazione e la gestione del Centro, anche alla luce delle evidenze emerse in sede di Studi preparatori ;
- Definizione compiuta della proposta progettuale;
- Verifica della sostenibilità gestionale;
- Attivazione di reti collaborative con strutture ed organizzazioni operanti a livello provinciale e regionale (Strada dei Vini e dei prodotti tipici “Terre dei sanniti”, Scuola del Gusto di Torrecuso, Porta di ingresso di Castelvenere, Sistema delle Enotecche regionali, etc.) per la strutturazione di un complessivo ed integrato sistema di offerta;
- Realizzazione del Centro/Sportello e gestione nell’ambito del presente programma
- Gestione post programma (verifica della auto sostenibilità)

Infine, anche in questo caso come per le fasi di attività riguardanti lo Studio e la Divulgazione, sarà sperimentata l’attivazione di un “**Laboratorio di pianificazione partecipata**” destinato a creare interazioni tra l’attività di pianificazione e progettazione svolta dagli attori pubblici (Enti pubblici locali comunali e sovracomunali) e le categorie economiche e sociali, con particolare riferimento a quelle più direttamente coinvolte nella catena del valore delle filiere in esame.

Sotto il profilo procedurale, si procederà secondo le norme di legge vigenti in materia ed in accordo a quanto stabilito dalle “*Linee Guida per l’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*”.

42. Ambito territoriale di attuazione

Area LEADER

43. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale Laddove compatibile e coerente con la natura dei beneficiari indicati nella scheda misura e nel bando di attuazione, si valuterà la possibilità di creare Consorzi misti con la partecipazione di Enti pubblici locali, associazioni di categoria ed operatori privati.

44. Intensità dell'aiuto

La percentuale di contributo pubblico è pari all' 80% della spesa ammissibile.

45. Tipologia di intervento e spese ammissibili

Si rinvia a quanto previsto dalle "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"

46. Indicatori

In questa sede si procede all'individuazione dei soli di indicatori di realizzazione/di progetto, rinviando alla fase di redazione del Piano Esecutivo la individuazione degli indicatori di risultato e di impatto connessi alla realizzazione dell'attività

Indicatori di realizzazione/di progetto

Indicatore	Unità di misura	Valore
Centro territoriale di promozione	N.	1

47. Quadro delle integrazioni

Integrazione dell'iniziativa con le altre iniziative del PSL

Iniziativa	Motivazioni dell'integrazione
N. 11) Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N.9) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e dell'edilizia per la casa	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 12) Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di offerta Turistica	Entrambe le iniziative concorrono alla analisi e conseguente definizione di un percorso di pianificazione e di sviluppo strutturato e concertato.
N. 5) Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N.6) Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 7) Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena del Sud	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale
N. 8) Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Entrambe le iniziative concorrono alla definizione di un percorso di sviluppo territoriale

Integrazione dell'iniziativa con altri interventi sul territorio

Intervento	Motivazioni dell'integrazione
PIF Vitivinicolo della Provincia di Benevento	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PIRAP Parco del Matese	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
Accordo di Reciprocità	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.
PI Filiera Turistico Enogastronomica	L'iniziativa e l'intero PSL risultano coerenti con la programmazione locale e con gli strumenti attivati per il sostegno e la crescita locale.

48. Cronoprogramma di attuazione

Attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio"						

SCHEMA RIASSUNTIVA				
N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	Bando per la realizzazione di azioni pilota/collaudi funzionali all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo agricolo ed agroalimentare e per la sperimentazione di nuove forme di commercializzazione attraverso la creazione di circuiti brevi	Miglioramento della competitività del settore agricolo	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 1- Misura 124 PSR	Partenariati composti da soggetti appartenenti a ciascuna delle seguenti tre categorie di operatori: <ul style="list-style-type: none"> - Produttori primari: aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali; - Impresa di trasformazione/commercializzazione; - Università, enti di ricerca pubblici e privati aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica
2	Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza del territorio	Miglioramento della competitività del settore agricolo	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento a) Studi e ricerche	GAL Titerno
3	Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere di eccellenza	Miglioramento della competitività del settore agricolo	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento b) Divulgazione ed informazione territoriale	GAL Titerno
4	Centro/Sportello informativo per l'assistenza e la consulenza agli operatori pubblici e privati sulle tematiche e gli strumenti per il miglioramento della competitività	Miglioramento della competitività del settore agricolo	Misura 41 Sottomisura 411 Azione 2 LEADER Reti locali e azioni collettive Tipologia intervento a) Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	GAL Titerno
5	Bando per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese operanti nel settore dell'artigianato, turismo e servizi al turismo	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1- Misura 312 PSR	Microimprese esistenti o in corso di costituzione operanti nei settori: <ul style="list-style-type: none"> - Artigianato - Ricettività turistica extralberghiera - Piccola ristorazione - Servizi al turismo
6	Bando per il sostegno alla realizzazione di un itinerario tematico della Via Francigena	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1- Misura 313 PSR Tipologia a)	Comuni dell'area GAL

	del Sud	rurali	Realizzazione di percorsi turistici	
7	Bando per il sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1- Misura 313 PSR Tipologia b) Attività divulgative e di promozione del territorio	Comuni dell'area GAL
8	Bando per il sostegno alla realizzazione di interventi privati di restauro e ripristino di parti limitate di edifici	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 1- Misura 322 PSR	Soggetti privati
9	Studio finalizzato all'analisi ed alla individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale (ceramica) e dell'edilizia per la casa	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento a) Studi e ricerche	GAL Titerno
10	Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sulle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale (ceramica) e dell'edilizia per la casa	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento b) Divulgazione ed informazione territoriale	GAL Titerno
11	Studio finalizzato all'analisi ed alla strutturazione di un Sistema Locale di Offerta Turistica	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento a) Studi e ricerche	GAL Titerno
12	Attività di divulgazione ed informazione relativa agli esiti dello Studio sul Sistema Locale di Offerta Turistica	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento b) Divulgazione ed informazione territoriale	GAL Titerno
13	Attività di promozione e valorizzazione finalizzato a promuovere e veicolare l'immagine del territorio	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali Tipologia intervento c) Valorizzazione e	GAL Titerno

			promozione delle risorse territoriali	
14	Centro/ Sportello informativo per il coordinamento e la strutturazione di un'offerta turistica integrata	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Reti locali e azioni collettive Tipologia intervento a) Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi	GAL Titerno
15	Centro territoriale di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche artistiche e di qualità del territorio	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione attività economiche rurali	Misura 41 Sottomisura 413 Azione 2 LEADER Reti locali e azioni collettive Tipologia intervento b) Centri territoriali di promozione e/o valorizzazione collettiva	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale

5.16. Notizie aggiuntive

6. Cooperazione

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia Cultura e Turismo

6.1.2- Denominazione abbreviata

Cammini d'Europa

6.2 -Tema

In attuazione della iniziativa comunitaria Leader+ 2000-2006 il GAL Titerno ha partecipato, unitamente ad altri venti Gal europei di cinque paesi (Italia, Spagna,Portogallo, Francia e Svezia), alla realizzazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato "Cammini d'Europa", finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dal Cammino di Santiago e dalla Via Francigena.

Sono molto numerosi, infatti, i pellegrini ed i turisti che ogni anno visitano e percorrono i due cammini, numero in costante aumento anche grazie ad una forte azione istituzionale di valorizzazione e promozione. In particolare, la Via Francigena rappresenta il percorso che l'Arcivescovo di Canterbury, Sigerico, intraprese nel 990, alla volta di Roma, capitale della cristianità.

Roma, però, non era l'unica destinazione di quanti si avviavano a intraprendere un pellegrinaggio religioso, poiché molti erano i fedeli che partivano alla volta di Santiago de Compostela, luogo di sepoltura di San Giacomo, o verso Gerusalemme, sede del Santo Sepolcro.

Entro questa cornice si è collocata, nel precedente ciclo di programmazione, l'ipotesi di una "Via Francigena del Sud: un itinerario del sacro in Campania", animata dalla suggestione di realizzare un prolungamento dell'itinerario di Sigerico che, partendo da Roma, guidasse i pellegrini del terzo millennio alla volta della Terra Santa. Una sorta di "itinerario d'oriente", un "Cammino di Santiago" nella direzione contraria, passando per il Basso Lazio, la Campania, fino alle coste pugliesi, e di lì proseguendo, via mare e via terra, sino a Gerusalemme. Non un viaggio di andata, ma un ritorno alle origini della fede, di cui il tratto in Campania, toccando le province di Caserta, Benevento ed Avellino, rappresentasse un tassello fondamentale.

L'intento di fondo nasceva dalla volontà di accentuare una strategia di tutela dell'identità locale, in particolare di quella religiosa e devozionale che tanto caratterizza la dorsale appenninica regionale. Le aree considerate, infatti, hanno rappresentato da sempre territori ove il senso del sacro, la religiosità, i culti devozionali, i pellegrinaggi sono stati avvertiti con particolare adesione dalle popolazioni locali, tanto da rappresentarne nel tempo un indubitabile marcatore d'identità territoriale.

Sulla base dell'esperienza Leader Plus, alcuni GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita anche nella nuova programmazione Asse 4 Leader 2007-2013, proponendo il progetto citato, con il quale sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi dei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali

I Cammini di Santiago

Le Vie Francigene

e degli itinerari "minori", ad esse riconducibili, con l'obiettivo di strutturare una "Rete di territori" solida e duratura.

In tal senso, già nel corso dell'autunno 2008, il Gal Titerno ha sottoscritto un pre-accordo di cooperazione con alcuni dei precedenti partner di progetto, al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente l'ipotesi di una "Francigena del Sud", dando continuità all'esperienza acquisita.

Un itinerario religioso, che riconosciuto e fatto proprio dall'Istituzione regionale, si trasforma, allora, in una qualificante opportunità culturale; concorre alla reciproca conoscenza degli uomini, sviluppa il senso dell'ospitalità, vince l'isolamento di territori e paesi, favorendo il diretto contatto con civiltà, storie, identità; può diventare, altresì, una straordinaria opportunità di turismo e di mobilitazione di risorse economiche, promuovendo l'offerta turistica locale, animando la domanda esterna, migliorando complessivamente le condizioni di vita delle popolazioni rurali. Integrando, cioè, fattori economici e fattori identitari nella valorizzazione delle specificità locali.

6.3. - GAL proponente

GAL SOPRIP S.p.A.

Via Sandro Pertini 10/c 43100 Parma - Italia

6.4. GAL partecipanti¹⁹

GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO

Via Giardini,15 – 41026 Pavullo (Modena)-Italia

GAL APPENNINO BOLOGNESE

Via Borgo di Colle Ameno,28 – 40037 Sasso Marconi (Bologna)-Italia

GAL L'ALTRA ROMAGNA

Via G.Verdi,2 –Palazzo Pesarini-47026 San Piero in Bagno (Forlì/Cesena)-Italia

GAL ARTOIS-LYS

7, rue de la Haye BP 57-62193 Lillers cedex-Francia

GAL PORTODEMOUROS

Associazione Gruppo di Azione Locale PORTODEMOUROS - Rúa Pastoriza, n°3
15810 Arzúa (A Coruna) Spagna

¹⁹ Si precisa che altri GAL hanno già fatto richiesta di adesione al progetto, tra cui, in Campania, il GAL Alto Casertano, il GAL Taburno, il GAL Sentieri del Buon Vivere, il GAL Vallo di Diano

GAL SVILUPPO LUNIGIANA LEADER s.c.r.l.

Via Baracchini, n°80
54028 Villafranca in Lunigiana (Massa) - Italia

ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA

ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA - Avenida Santa
Maria La Real, n° 39 bajo - Municipio de Entrimo
Ourense - (Spagna)

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE - Rúa Pescaderías, 1
27400 - Monforte de Lemos (Spagna)

GAL SVILUPPO VULTURE ED ALTO BRADANO

Via Garibaldi,2 -85028 Rionero in Vulture (Potenza)-Italia

GAL VASTESE INN

Via Italia 77/A-66052 Gissi (Chieti)-Italia

GAL TITERNO

Piazza Mercato, 8 - 82034-Guardia Sanframondi (Benevento) - Italia

6.5. Obiettivi

Il progetto persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini di Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici del nuovo progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un'ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- ✓ Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa"
- ✓ Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato
- ✓ Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa"
- ✓ Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.)..

Il progetto si svilupperà su due livelli di attività:

- Azioni Comuni a tutti i partner
- Azioni Locali.

Le Azioni Comuni sono le attività che coinvolgono tutti i partner e rappresentano il cuore della cooperazione, cioè la componente sulla quale più e meglio si sviluppa l'azione di condivisione tramite la quale costruire l'immagine unitaria del partenariato verso l'esterno.

Si indicano qui di seguito le principali Azioni Comuni previste, riconducibili a 5 linee di lavoro:

- a) *Gestione del partenariato*
- b) *Trasferimenti di competenze e buone prassi*
- c) *Sviluppo linee guida e standard comuni*
- d) *Valorizzazione delle specificità territoriali*
- e) *Valorizzazione e sviluppo del prodotto Cammini d'Europa.*

Altresì, con più diretto riferimento all'area territoriale del GAL Titerno ed alle azioni a matrice locale, il progetto immaginato persegue le seguenti finalità:

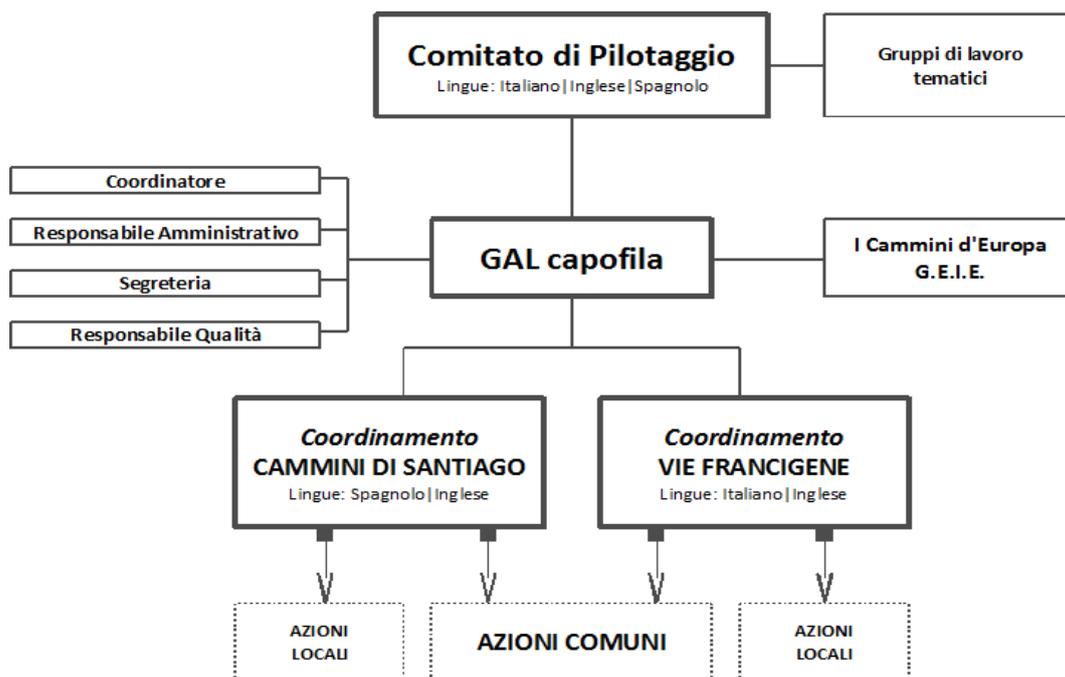
- Creare/rinforzare l'identità turistica della dorsale appenninica campana, in particolare del Sannio-Beneventano, ed aumentare la conoscenza e l'immagine dei territori e delle loro opportunità presso il mercato;
- Sviluppare un prodotto turistico che, facendo perno sulla componente religiosa e devozionale, sia in grado di mettere in gioco tutte le risorse del territorio e di estendere la stagione turistica;
- Diversificare i mercati di provenienza con riferimento sia al bacino nazionale, sia a quello estero;
- Sviluppare il sistema di proposta turistica, sia attraverso un aumento del canale organizzato, sia del marketing diretto;
- Aumentare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati che intervengono nella filiera turistica;
- Promuovere ed incentivare la infrastrutturazione fisica della "Francigena del Sud";
- Potenziare e qualificare il sistema complementare di supporto: informazione, animazione e nuovi servizi ai turisti;
- Qualificare le professionalità pubbliche e private coinvolte nel settore turistico.

Infine, per quanto attiene le modalità gestionali del progetto si intende perseguire una gestione efficace ed efficiente dello stesso, mediante l'adozione di uno strumento innovativo come il Piano di gestione in Qualità del Progetto (PQP), che si ritiene possa costituire lo strumento di governo, monitoraggio e rendicontazione adeguato alle esigenze di una cooperazione transnazionale complessa.

Sulla base delle raccomandazioni della Commissione Europea per l'avvio e la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Leader+, è stata inoltre costituita una struttura giuridica denominata "I Cammini d'Europa G.E.I.E." (Gruppo Europeo di Interesse Economico, in breve 'GEIE CdE'), al fine di facilitare l'attuazione, la gestione e la sostenibilità del predetto progetto di cooperazione transnazionale.

Considerato che il GEIE si è rivelato uno strumento fondamentale per agevolare l'attuazione di azioni progettuali dall'elevato grado di complessità attuativa e per la messa a buon fine delle Azioni Comuni, i GAL partner del presente progetto intendono ricorrere anche nella nuova programmazione a tale struttura operativa.

L'attuazione del Progetto verrà definita da uno specifico Accordo di Cooperazione che regolerà ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti delle attività, alle modalità organizzative ed operative, il tutto in un'ottica di gestione in qualità del progetto stesso. La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto è illustrata nel diagramma seguente. Esso si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte, per le quali sono evidenziate anche le relazioni funzionali.



1a. Comitato di Pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile delle attività di progetto.

Esso è formato da un Rappresentante per ciascun partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari.

Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal GAL Capofila.

1b. Coordinamento generale del GAL Capofila

La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto.

Riconoscendo il ruolo di co-promotore del progetto svolto dal GAL Soprip S.p.A. sin dal suo avvio nell'ambito del programma Leader II, i partner convengono che il suddetto GAL svolga la funzione di GAL capofila e nomini una persona della propria organizzazione per svolgere le funzioni di Coordinatore di Progetto.

Il GAL capofila avrà la responsabilità principale di assicurare, anche con il supporto del GEIE CdE, la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio.

Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai GAL partner, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti.

Coordinerà inoltre la attuazione delle azioni programmate lungo l'intero arco di validità del progetto di cooperazione.

Infine, per conto dell'intero partenariato, agirà quale interfaccia con la Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna e con le Autorità di Gestione delle regioni partner.

1c. Coordinamento di Itinerario

Al fine di agevolare il lavoro del Comitato di Pilotaggio si prevede che lo stesso possa organizzarsi in riunioni operative di itinerario (sistema dei 'Cammini di Santiago' e sistema delle 'Vie Francigene').

Due gli obiettivi di questo livello di coordinamento:

1. facilitare il confronto sui contenuti delle Azioni Comuni in un'ottica di massimo rispetto del sistema di itinerari di riferimento;
2. rinforzare le relazioni tra i partner del sistema di riferimento anche al fine di facilitare l'identificazione di interventi progettuali, di specifico interesse di tali partner e che possono trovare attuazione con l'utilizzo dei fondi previsti per le Azioni Locali.

Le riunioni sono organizzate e presiedute dal GAL Capofila.

1d. Gruppi di lavoro tematici

Se utili o necessari, a supporto delle attività del Comitato di Pilotaggio, potranno costituirsi gruppi di lavoro partecipati dai rappresentanti dei GAL interessati a sostenere e contribuire ad attività specifiche o alla gestione di problematiche particolari (ad es. portale web, marchio CdE, ecc.).

1e. Gestione delle Azioni Locali

Ciascun GAL partner attiverà le opportune azioni di gestione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle Azioni Comuni e in ausilio alle attività di coordinamento generale del progetto.

Definirà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale.

Attuerà infine le proprie ed autonome Azioni Locali.

1f. Ruolo de "I Cammini d'Europa G.E.I.E."

I GAL partner, in attuazione delle raccomandazioni UE, hanno già individuato nell'ambito del progetto Leader+ il GEIE CdE quale soggetto di riferimento per la attuazione delle attività di cooperazione programmate.

Si prevede una conferma del GEIE CdE nel ruolo di fornitore unico dei servizi necessari alla realizzazione delle Azioni Comuni. Tale ruolo verrà accettato e confermato dai GAL partner attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione.

Il GEIE CdE opererà su mandato del GAL Capofila e su base contrattuale.

È ipotizzabile, inoltre, che il GEIE CdE possa fornire servizi personalizzati a singoli GAL partner o a loro raggruppamenti sulla base di accordi specifici per la realizzazione delle Azioni Locali.

Nel corso della esecuzione delle attività del progetto il GEIE CdE potrà avvalersi della assistenza tecnica del proprio Comitato Scientifico costituito da esperti per la identificazione degli itinerari storici e la costruzione del relativo contenuto informativo.

Il GEIE CdE potrà ricorrere a fornitori terzi di beni, servizi e consulenze, selezionati con le procedure identificate dalla Autorità di Gestione del GAL Capofila (Regione Emilia Romagna).

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITA' MEDITERRANEA II

6.1.2- Denominazione abbreviata

RURALITA' MEDITERRANEA II

6.2 -Tema

Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" (di seguito denominato "Ruralità Mediterranea") è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.

L'idea-progetto prende le mosse da un lato dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico "Ruralità Mediterranea", dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti tipici. Dall'altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier (vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

Il progetto "Ruralità Mediterranea" è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo. Il progetto proposto è la logica evoluzione dell'omonimo progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell'ambito della programmazione 2000/2006, nell'ambito del Programma Leader+.

Il progetto ha visto collaborare 23 GAL appartenenti alla Regione Campania, Sicilia e Grecia (nel mese di gennaio 2009 hanno sottoscritto l'accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenendo un indubbio successo e visibilità a vari livelli.

L'esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce, oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

- il sistema di raccordo con GAL e operatori,
- la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
- il perimetro della Ruralità Mediterranea
- l'instabilità di domanda e offerta.

Il progetto di cooperazione transnazionale Ruralità Mediterranea è stato inoltre integrato in un'ottica di complementarità con il progetto interterritoriale "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei" realizzato in Sicilia da tutti i 12 GAL siciliani, insieme al GAL Alto Casertano.

Il progetto interterritoriale sviluppato dall'Agenzia per il Mediterraneo ha sostenuto e rafforzato in ambito locale le strategie di internazionalizzazione previste dal progetto Ruralità mediterranea al fine di aumentarne visibilità, efficacia ed efficienza. Grazie alle sinergie attivate con il progetto "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei", il marchio Ruralità Mediterranea e tutte le iniziative ad esso collegate sono state presentate nell'ambito di Rassegne, Fiere ed Eventi dedicati al turismo rurale nel Mediterraneo potenziando la diffusione e la conoscenza del

progetto e del Marchio presso gli operatori di settore e dunque rafforzando le basi sulle quali poggiare nuove iniziative di cooperazione.

Tutto ciò premesso, in continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il progetto di cooperazione per operare in un'ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi strettamente dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

Il tema cardine del progetto 'Ruralità Mediterranea' è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:

- l'attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto
- la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali.

6.3. - GAL proponente

GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO –
Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce-

6.4. GAL partecipanti

GAL I Sentieri del Buon Vivere

Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa);

GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi

Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn);

GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio

Viale Certosa – 84034 Padula (SA);

GAL Titerno S.c.a.r.l

Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn);

GAL Casacastra

Contrada Foresta -84050 Futani (Sa)

GAL Partenio Consorzio

Piazzale, A. Moro, 1 – 83015 Pietrastornina (Av)

GAL Pollino Sviluppo scarl

Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS)

GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi

Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia;

GAL Valle del Crocchio

contrada Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

GAL Valle del Crati

viale Magna Grecia, 35 – 87010 Torano Scalo (CS)

LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency

16th Oktobriou 17b – 60100 Katerini,- Greece

6.5. Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati nelle regioni del Mediterraneo, e promuovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a “vendere il territorio” tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L'obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell'offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità.

Gli obiettivi operativi del progetto sono, pertanto, organizzare omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato; attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto; diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l'iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

“La Rete degli Show Room delle aree rurali”

6.1.2- Denominazione abbreviata

“Show Room aree rurali”

6.2 -Tema

Il progetto trova piena attinenza con la programmazione del PSR 2007-2013 e si inserisce nell’ambito degli interventi di sviluppo rurale.

L’idea è quella di creare un show room permanente dei prodotti tipici campani collegato direttamente agli attori economici locali.

Il progetto riveste un’importanza strategica in termini di valorizzazione e di sviluppo rurale e di sviluppo di attività imprenditoriali che favoriscano la valorizzazione delle imprese. Tale progetto non è volto esclusivamente alla “creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni”, bensì ha la finalità di realizzare prodotti e servizi comuni: si tratta in definitiva di instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l’organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alla produzione locali tipiche, favorisce la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Si vuole creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, attraverso la creazione di un sempre maggiore giro di potenziali clienti, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la commercializzazione di “proposte di accoglienza” con finalità turistico-gastronomica-ambientale.

6.3. - GAL proponente

GAL TABURNO Consorzio

6.4. GAL partecipanti

- 1) Gal Casacastra
- 2) Gal Cilsi
- 3) Gal Partenio Consorzio
- 4) Gal Titerno
- 5) Gal Colline Salernitane
- 6) Gal Serinese Solofrana
- 7) Gal Irpinia
- 8) Gal Alto Casertano
- 9) Gal Alto Tammaro
- 10) Gal I Sentieri del Buon Viver
- 11) Gal Vallo di Diano.

6.5. *Obiettivi*

Il progetto di cooperazione “La rete degli Show Room delle aree rurali” nasce da una strategia collettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali.

L’obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri.

Tra gli obiettivi dell’idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agroalimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della *qualità* dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio. Si intende organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale con l’individuazione e la predisposizione di punti di raccolta e/o show room con la collaborazione di strutture locali già esistenti ; organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni tipiche locali, favorirà la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Più specificamente, il progetto è orientato alla promozione dei prodotti locali attraverso una rete di vetrine materiali (show room e stand) allestiti anche con la collaborazione già operante nel settore (Ice, Camere di Commercio, Compagnie di Navigazione collegate a porti italiani ed esteri, aeroporti, linee ferroviarie) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line, etc.).

Le attività necessarie a conseguire gli obiettivi del progetto consistono, prioritariamente, nel coinvolgimento di piccoli produttori e operatori locali per l’individuazione e lo sviluppo di un “paniere” dei prodotti locali tipici (agroalimentari, artigianali, etc.) e promuoverne l’ingresso in canali commerciali nuovi.

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa Privata	IVA	Costo Totale
Cammini d'Europa (Cammini di Santiago e Vie Francigene): RETE europea di Storia, Cultura e Turismo	ITALIA: Province di Benevento, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forli/Cesena, Massa Carrara, Chieti, Potenza. SPAGNA (Galizia): province di La Coruna, Lugo ed Ourense. FRANCIA: Dipartimento di Pas De Calais	GAL SOPRIP (Capofila); GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano; GAL Appennino Bolognese; GAL L'Altra Romagna; GAL Artois-Lys; GAL Portodemouros; GAL Sviluppo Lunigiana; GAL Val Do Limia; GAL Ribeira Sacra Lucense; GAL Sviluppo Vulture; GAL Vastese Inn; GAL Titerno	MIS.421 (Cooperazione)	2010 (Secondo Semestre)-2015	166.666,00	----	33.334,00	200.000,00
Riscoperta e valorizzazione della ruralita' mediterranea II	ITALIA: province di Benevento, Avellino, Salerno, Cosenza, Catanzaro GRECIA: Local Development Agency Katerini	GAL I Sentieri del Buon Vivere Gal Alto Tammaro Gal vallo di Diano Gal Titerno Gal Casacastra Gal Partenio Gal Pollino Sviluppo Gal CO.G.A.L. Gal valle del Crocchio Gal Valle del Crati LAG Pieriki	MIS.421 (Cooperazione)	2010 (Secondo Semestre)-2015	83.333,00	-----	16.667,00	100.000,00
"La Rete degli Show Room delle aree rurali"	Province di: Avellino, Benevento, Caserta e Salerno	Gal Casacastra Gal Cilsi Gal Partenio Consorzio Gal Titerno Gal Colline Salernitane Gal Serinese Solofrana Gal Irpinia Gal Alto Casertano Gal Alto Tammaro Gal I Sentieri del Buon Vivere Gal Vallo di Diano	MIS.421 (Cooperazione)	2010 (Secondo semestre)-2015	125.000,00	-----	25.000,00	150.000,00
Totale								

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

7. Piano finanziario PSL

10.1. Prospetto economico generale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	VOCI DI SPESA	SPESA																			
						Complessiva		2010		2011		2012		2013		2014		2015							
						IVA	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo						
411	Misure previste nel	124	1	a) Studio finalizzato all'analisi ed all'individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere agroalimentari di eccellenza	Cfr. "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"	400.000,00	300.000,00	-	-	-	-	200.000,00	150.000,00	100.000,00	75.000,00	100.000,00	75.000,00	-	-						
						400.000,00	300.000,00	-	-	-	-	200.000,00	150.000,00	100.000,00	75.000,00	100.000,00	75.000,00	-	-						
						255.000,00	255.000,00	170.000,00	170.000,00	85.000,00	85.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-						
						125.000,00	125.000,00	50.000,00	50.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-						
						388.000,00	388.000,00	220.000,00	220.000,00	160.000,00	160.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-						
						413	Misure previste nel PSR Campania	1	1	a) Studio finalizzato all'analisi ed individuazione delle prospettive di sviluppo delle filiere dell'artigianato artistico tipico e tradizionale e degli edifici per la casa	Cfr. "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"	2.850.000,00	1.940.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	975.000,00	705.000,00	1.075.000,00	755.000,00	700.000,00	580.000,00	-	-
												2.850.000,00	1.940.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	975.000,00	705.000,00	1.075.000,00	755.000,00	700.000,00	580.000,00	-	-
												255.000,00	255.000,00	170.000,00	170.000,00	85.000,00	85.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
												255.000,00	255.000,00	170.000,00	170.000,00	85.000,00	85.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
												125.000,00	125.000,00	50.000,00	50.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
												125.000,00	125.000,00	50.000,00	50.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
												245.000,00	245.000,00	-	-	-	-	50.000,00	50.000,00	150.000,00	150.000,00	45.000,00	45.000,00	-	-
												1.005.000,00	1.005.000,00	440.000,00	440.000,00	320.000,00	320.000,00	-	-	50.000,00	50.000,00	150.000,00	150.000,00	45.000,00	45.000,00
												520.000,00	520.000,00	-	-	110.000,00	110.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	110.000,00	110.000,00	60.000,00	60.000,00
												600.000,00	480.000,00	-	-	-	-	250.000,00	200.000,00	150.000,00	120.000,00	150.000,00	120.000,00	50.000,00	40.000,00
1.120.000,00	1.000.000,00	-	-	110.000,00	110.000,00							370.000,00	320.000,00	270.000,00	240.000,00	260.000,00	230.000,00	110.000,00	100.000,00						
4.975.000,00	3.945.000,00	440.000,00	440.000,00	530.000,00	530.000,00							1.345.000,00	1.025.000,00	1.395.000,00	1.045.000,00	1.110.000,00	760.000,00	155.000,00	145.000,00						
6.255.000,00	5.125.000,00	660.000,00	660.000,00	800.000,00	800.000,00							1.665.000,00	1.295.000,00	1.615.000,00	1.240.000,00	1.320.000,00	945.000,00	195.000,00	185.000,00						
150.000,00	150.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00							30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00						
150.000,00	150.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00							30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00						
200.000,00	200.000,00	20.000,00	20.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00												
100.000,00	100.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00												
300.000,00	300.000,00	40.000,00	40.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00												
450.000,00	450.000,00	70.000,00	70.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00												
431	Gestione GAL	Spese di gestione e funzionalismo	Acquisizione di competenze e minimizzazione sul territorio	Progetto Show Room aree rurali	Progetto Cammini d'Europa	Progetto Ruralità mediterranea	700.000,00	700.000,00	80.000,00	80.000,00	130.000,00	130.000,00	140.000,00	140.000,00	150.000,00	150.000,00	130.000,00	130.000,00	70.000,00	70.000,00					
							700.000,00	700.000,00	80.000,00	80.000,00	130.000,00	130.000,00	140.000,00	140.000,00	150.000,00	150.000,00	130.000,00	130.000,00	70.000,00	70.000,00					
							299.375,00	299.375,00	50.000,00	50.000,00	60.000,00	60.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	50.000,00	50.000,00	29.375,00	29.375,00					
							299.375,00	299.375,00	50.000,00	50.000,00	60.000,00	60.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	50.000,00	50.000,00	29.375,00	29.375,00					
							25.625,00	25.625,00	25.625,00	25.625,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
1.025.000,00	1.025.000,00	155.625,00	155.625,00	190.000,00	190.000,00	195.000,00	195.000,00	205.000,00	205.000,00	180.000,00	180.000,00	99.375,00	99.375,00												
7.730.000,00	6.600.000,00	885.625,00	885.625,00	1.085.000,00	1.085.000,00	1.955.000,00	1.585.000,00	1.915.000,00	1.540.000,00	1.595.000,00	1.220.000,00	294.375,00	284.375,00												

7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	SPESA		
	Ammissibile	Contributo	IVA
PSL	7.730.000,00	6.600.000,00	
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL			
TOTALE	7.730.000,00	6.600.000,00	

7.3. Programma di spesa

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	885.625,00	100%	1.085.000,00	100%	1.585.000,00	81%	1.540.000,00	80%	1.220.000,00	76%	284.375,00	97%	6.600.000,00	85%
Spesa privata	-	0%	-	0%	370.000,00	19%	375.000,00	20%	375.000,00	24%	10.000,00	3%	1.130.000,00	15%
Costo Totale	885.625,00	100%	1.085.000,00	100%	1.955.000,00	100%	1.915.000,00	100%	1.595.000,00	100%	294.375,00	100%	7.730.000,00	100%

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41	6.255.000,00	5.125.000,00	GAL	
			Beneficiari privati	1.130.000
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421	450.000,00	450.000,00		
431	1.025.000,00	1.025.000,00		
TOTALE	7.730.000,00	6.600.000,00		1.130.000,00

Notizie aggiuntive

--

9. Notizie aggiuntive

--

10. Schede di sintesi elementi del progetto

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
TERRITORIALI				
Carico demografico dell'area	Cap.2 Cap. 5	Par. 2.1 Par. 5.2	Pag. 3 Pag. 46	All. 2 All.2 All. 13
Attuazione del PSL nelle macroaree C	Cap. 5	Par. 5.2	Pag.46	All. 2 All. 13
STS in cui ricade Comune capoluogo di provincia	NON RILEVA			
Area di intervento costituita da uno o più STS	NON RILEVA			
Area di intervento comprendente STS frazionato	NON RILEVA			
Area di intervento interprovinciale	NON RILEVA			
Sede operativa all'interno dell'ambito territoriale prescelto per la SSL	-----	----	-----	All. 14
DOCUMENTAZIONE				
Domanda di partecipazione (all. 1)				All. 1
Piano di Sviluppo Locale (all. 2)				All. 2
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All. 3)				All. 3
Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti (All. 4)				All. 4
Deliberazione in copia conforme all'originale con la quale l'Organo di amministrazione: - dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2007-2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute; - dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti; - dichiara che ad oggi il Capitale Sociale del GAL Titerno risulta deliberato e sottoscritto dai soci per € 229.723,97 e versato per € 141.836,14 e si impegna a versare le ulteriori quote rispettando la condizione che il capitale versato ammonti almeno				All.5

<p>al 2% della somma delle Misure 41 (strategie di sviluppo locale – azioni specifiche Leader), 421 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) e 431 (Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione competenze e animazione sul territorio)</p> <ul style="list-style-type: none"> - di impegnarsi a custodire per almeno 10 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti; - di impegnarsi ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare; - di impegnarsi a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate; - di impegnarsi a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06; - di autorizzare la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie 				
Pre accordo di cooperazione progetto "Cammini d'Europa"				All.6
Lettera di intenti progetto "Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea II"				All. 7
Lettera di intenti progetto "La rete degli Show room delle aree rurali"				All.8
SOGGETTO PROPONENTE				
GAL selezionato ai sensi del D.D. 44/09 (BURC n. 7 del 2/02/09) e del D.D. 346/09 (BURC n.65 del 26/10/2009)				
Livello decisionale del partenariato composto per almeno il 50% + 1 da soggetti privati rappresentanti interessi economici e sociali locali	Cap.3	Par. 3.6	Pag. 13	All. 2 All. 14
Presenza nel partenariato/GAL di almeno il 50% + 1 delle Amministrazioni Comunali del STS di riferimento				All. 15

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Caratteristiche del territorio				
Territorio ricompreso prevalentemente	NON RILEVA			

nelle macroaree D1 e D2				
Incidenza % aree protette su totale territorio	Cap. 5	Par. 5.2	Pag. 46	All. 2 All. 13
Incidenza addetti agricoli su addetti totali nell'area oggetto di intervento	Cap. 5	Par. 5.2	Pag. 46	All. 2 All. 13
Indice di carico sociale	Cap. 5	Par. 5.2	Pag. 46	All. 2 All. 13
Quoziente generico di migrazione netta	Cap. 5	Par. 5.2	Pag. 46	All. 2 All. 13
Caratteristiche del GAL				
Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	Cap. 3	Par. 3.5	Pag. 6	All. 2
Affidabilità (capitale sociale versato)	Cap. 3	Par. 3.7	Pag. 14	All. 2 All.14
Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	Cap. 3	Par.3.6	Pag. 12	All.2 All. 14
GAL già costituito	Cap. 3	Par. 3.5	Pag. 6	All. 2 All. 16
Strategia proposta <i>Strategie di sviluppo locale</i>				
Qualità dell'analisi SWOT	Cap. 5	Par. 5.1	Pag. 37	All. 2
Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	Cap. 5	Par. 5.4	Pag. 51	All. 2
Capacità di generare sinergie tra le Misure degli Assi del PSR	Cap. 5	Par. 5.6	Pag. 59	All. 2
Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	Cap. 5	Par. 5.3	Pag. 50	All. 2
Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	Cap. 5	Par. 5.14	Pag.74	All. 2
Coerenza tra analisi SWOT e obiettivi, strategia e azioni del PSL	Cap. 5	Par. 5.14	Pag.74	All. 2
Chiarezza nella descrizione delle azioni	Cap. 5	Par. 5.15	Pag. 86	All. 2
Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	Cap. 5	Par. 5.15	Pag. 86	All. 2
Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	Cap. 4	Par. 4.3	Pag. 35	All. 2
Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	Cap. 3	Par. 3.8	Pag. 15	All. 2
Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	Cap. 3 Cap. 5	Par. 3.8 Par. 5.15	Pag. 15 Pag. 86	All. 2 All. 2

Strategia proposta <i>Progetti di cooperazione</i>				
Valore aggiunto alla strategia del PSL	Cap. 6 Cap. 5	Par. 6.1 e ss. Par. 5.14	Pag. 144 Pag. 86	All. 2 All. 2
Coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto	Cap. 6	Par. 6.1 e ss.	Pag. 144	All. 2
Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	Cap. 6	Par. 6.1 e ss.	Pag. 144	All. 2
Modalità di gestione del PSL e del GAL				
Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	Cap. 3	Par. 3.8	Pag. 15	All. 2 All. 12
Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	Cap. 3	Par. 3.8	Pag. 15	All. 2 All. 11
Coerenza del crono programma con le azioni da porre in essere	Cap. 7	Par. 7.1 Par. 7.2	Pag. 156 Pag. 157	All. 2
Precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato				
Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	Cap. 4	Par. 4.1	Pag. 23	All. 2

Guardia Sanframondi, 24 febbraio 2010

Il Progettista
SO.N.T.E.D. Srl

Soggetto rappresentante
il GAL